PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 18 Settembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11204

Continuano a diffondersi favorevoli voci di pace

Le ambigue parole della stampa francese all'Italia per la concentrazione nel Mediterraneo

La barbarie turca minaccia di far scatenare nuovamente i torbidi balcanici

L'avanzata di Derna

Un valoroso soldato ferito

ROMA 17 (N). La «Tribuna» ha da Derna: Le prime fucilate nemiche vennero sparate contro le prime due compagnie del 26.o fanteria, comandate rispettivamente dai capitani Santasilia e Duglas Scotti, che si trovavano all'avanguardia. Il nemico battuto dall'artiglieria e dalla fanteria nei punti obbligati di passaggio, dovette rinunziare ad ogni tentativo di controffensiva e fuggire verso il nuovo accampamento turco, distante una quindicina di chilometri. Durante il fuoco lo stesso comandante Biglia ebbe una mano sfiorata da un proiettile.

L'altra sera sul tardi si presentò al comandante della sua compagnia lo scaricatore del porto Salvatore Sardo, che aveva appartenuto al 26.o fanteria, chiedendo e implorando di essere ammesso di nuovo a prender parte al combattimento del giorno seguente. Il capitano non trovò nulla da ridire e il giovane indossò nuovamente la divisa che aveva a malincuore spogliata. Il mattino seguente era all'avanguardia e il destino volle che proprio lui fosse uno dei primi ad essere ferito. Ora si trova all'ospedale dolorante di essere stato ferito così presto.

Lo stesso giornale ha da Napoli: Di ritorno dalla Libia sono giunti col piroscafo «Washington» vari ufficiali. Alcuni fra questi hanno dato le seguenti informazioni sulla formazione delle colonne che presero parte all'avanzata di Derna. La sera del 13, tre colonne furono formate, una comandata dal generale Salsa, composta del battaglione alpini Fenestrelle, dai battaglioni Ivrea, Saluzzo, Mondovì e Verona, da due battaglioni del 7.o e del 4.o fanteria degli ascari e di 4 batterie del 3.o artiglieria. La seconda colonna, comandata dal generale Dal Buono, si componeva del primo battaglione del 34.o fanteria, di due battaglioni dell'11.o fanteria e di potente artiglieria da campagna. La terza colonna era comandata dal maggior generale Cappello e si componeva di squadroni dell'11.o e 16.o cavalleria. La prima colonna aveva per obiettivo di raggiungere ed occupare la casa di Aronne, la seconda di impedire che il nemico attaccasse la prima colonna e la terza, di riserva, per portare aiuto all'una o all'altra colonna. Il generale Reisoli assunse il comando in capo.

Il battaglione Tolmezzo dell'8.° alpini destinato a Derna

UDINE 17 (N). In settimana partirà per la Libia, destinato a Derna, il battaglione Tolmezzo dell'8.o alpini, con un effettivo di 700 uomini. Col battaglione partirà anche il comando dell'8.o alpini, fra cui il colonnello cav. Cantore e il tenente colonnello cav. Caviglia. La città e la provincia preparano grandi dimostrazioni.

Il gruppo di beduini davanti a Bengasi messo in fuga

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi che ieri mattina una ricognizione fu eseguita per cercar di conoscere l'intenzione del gruppo di beduini che si era avvicinato alle nostre posizioni con una bandiera bianca. Le intenzioni dei beduini erano tutt'altro che pacifiche, perchè non appena scorsero i nostri, cominciarono a far fuoco. Fu allora iniziato il bombardamento del gruppo nemico dalla ridotta Artesiana. Dopo poco il nemico si ritirò con perdite sicure, perchè uno «shrapnell» cadde in pieno gruppo fra una ventina di beduini. I nostri allora iniziarono la ritirata verso la città.

Un corpo di volontari a Tripoli

per il mantenimento dell'ordine pubblico

200 operai già inscritti

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che il giornale «L'eco di Tripoli» ha pubblicato la proposta di organizzare fra gli italiani residenti a Tripoli un corpo di volontari per assicurare l'ordine pubblico e per contribuire, sotto l'egida dell'autorità militare, alla pacificazione della città e disimpegnare le truppe di Tripoli ove la guerra le chiamasse altrove. Questa organizzazione assumerebbe il nome di Corpo dei volontari coloniali. Si costituirà un apposito comitato di autorità civili e di notabilità cittadine. Si conta sull'appoggio del comando e sul suo concorso per il necessario equipaggiamento. I primi a rispondere all'appello sono stati gli operai espulsi dalla Turchia e numerosi professionisti. Il primo giorno dell'apertura delle sottoscrizioni già si contavano 200 adesioni di operai

La „Flavio Gioia" a Gaeta

GAETA 17 (N). Alle 16.30 è giunta in porto la nave scuola «Flavio Gioia», al comando del contrammiraglio Del Buono.

Lo „scout" italiano „Quarto"

VENEZIA 17 (N). Giovedì 19 corr. la regia nave «Quarto» completamente allestita e pronta ad entrare in squadra, lascierà definitivamente il bacino dell'arsenale. Per disposizione del comando la «Quarto» si ormeggerà nel bacino di San Marco, rimanendo tutto il giorno 20 affinchè la cittadinanza possa visitare la velocissima nave costruita nel nostro arsenale.

Le trattative di pace

Dichiarazioni ottimiste del ministro degli esteri turco

VIENNA 17 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: Secondo notizie private giunte qui, le trattative di pace italo-turche entro brevissimo tempo condurrebbero ad un risultato favorevole.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Il ministro degli esteri ha dichiarato al corrispondente della «Liberté» di Parigi che i negoziati per la pace sono entrati in una fase favorevole. Per il momento sono bensì stati sospesi, ma saranno presto ripresi.

Parecchi uomini politici però si esprimono in senso molto pessimistico circa le trattative di pace, affermando che finora si è addivenuti ad un accordo soltanto sui punti secondari.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Una commissione è occupata ad esaminare tutti gli atti che si riferiscono alla questione tripolina. A quanto si dice il resoconto della commissione verrebbe presentato alla Camera a giustificazione dell'eventuale conclusione della pace. Il Governo con ciò vorrebbe scaricare sul regime giovane turco la responsabilità per l'eventuale perdita della Tripolitania.

Il tribunale di guerra ha spiccato un mandato di arresto contro il hogia ed ex-deputato Ubeidullah per una predica sovversiva da lui tenuta nella moschea di Hagia Sofia. Finora però non si potè arrestarlo.

E' giunto qui il capo sud-albanese Dervisch Hima.

La Turchia vuole Tobruk per sè?

PARIGI 17 (N). Il «Temps» dice di aver saputo da fonte competente italiana che la più recente proposta turca suona difatti quale essa era stata comunicata al «Temps» dal suo corrispondente da Ginevra.

Lo stesso giornale ha da Losanna che si ha l'impressione che si può considerare raggiunta l'intesa sulla maggior parte dei punti della più recente proposta turca. In quanto però si riferisce al primo punto, cioè la cessione di un porto sulla costa tripolina, si crede che l'Italia difficilmente acconsentirà. Il porto di Tobruk, che sarebbe quello al quale la Turchia aspirerebbe, è il migliore di tutta la costa e si teme che la Turchia potrebbe servirsene per eccitare costantemente nel hinterland della Tripolitania la resistenza contro l'avanzata italiana. La Turchia dovrebbe in questo riguardo fornire delle garanzie così serie per indurre l'Italia a fare una concessione di questo genere, che si ritiene quasi impossibile una intesa su questo punto. In quanto poi al prestito turco, l'Italia non ci tiene affatto a guarentire che la Turchia possa trovarlo. Si crede che la Turchia, dopo conchiusa la pace, potrà trovare il prestito senza grande fatica.

Una lettera ammaestrata

COSTANTINOPOLI 17 (N). I giornali pubblicano un dispaccio dei notabili di Fessato nella Tripolitania, in cui si ripudia ogni pensiero d'una pace che richiedesse anche il più piccolo sacrificio dei diritti ottomani. Inoltre, usando espressioni spregiative contro gli italiani, si scongiura il Governo turco a non abbandonare i tripolini.

L'Italia non tratta prestiti

a favore della Turchia

ROMA 17 (Ufficiale). Un giornale estero annunzia che il Governo italiano sta trattando con gruppi finanziari francesi, inglesi e belgi un prestito di 600 milioni a favore della Turchia. Questa notizia, che è messa in giro da banchieri speculatori per trarre in inganno la stampa di buona fede, è assolutamente destituita di qualsiasi fondamento.

La liberazione della missione Sanfilippo-Sforza

ROMA 17 (N). A proposito della notizia della prossima liberazione della missione Sanfilippo-Sforza, la «Tribuna» dice che non è la prima volta che la notizia della liberazione probabile della missione venne diffusa, ed ora torna a fare il giro dei giornali. Per questo stesso fatto del suo periodico ritorno non si sa che valore sia da attribuirsi alla notizia di oggi.

Il «Giornale d'Italia» dice che ha chiesto a fonte competente l'affermazione di detta notizia e che sino a questo momento il nostro Governo non ha avuto alcuna comunicazione ufficiale in proposito.

Liberazione di prigionieri civili turchi?

COSTANTINOPOLI 17 (N). Qui si dice che sarebbe imminente la liberazione degli impiegati civili turchi e delle altre persone borghesi che erano state trasportate come prigionieri di guerra in Italia.

Mavrogeni bey resta a Vienna

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Costantinopoli la voce già altre volte smentita del progettato richiamo dell'ambasciatore turco a Vienna Mavrogeni bey. Ora la notizia comincia a circolare di nuovo. Il «Levant Herald» dice però che essa proviene da persone che evidentemente aspirano al posto di Vienna.

Il giornale dice che sarebbe un grave errore politico richiamare l'attuale ambasciatore che a Vienna è persona gratissima.

I combattimenti in Albania continuano

causa le bestialità turche

ROMA 17 (N). La «Tribuna» ha da Cettigne, 14: Ieri ebbe luogo una sanguinosa battaglia a Malissia. I «nizzam» cominciarono a provocare gli albanesi, togliendo loro cavalli ed altro bestiame e commettendo furti e saccheggi. Ciò irritò i malissori, che ritornarono alla riscossa compatti. La prima battaglia avvenne la sera dell'11 presso Detcik. Il cannone del forte tuonò per diverse ore e il combattimento continuò il giorno 12. Intorno a Vokagan e a Nokach i malissori furono vittoriosi. Secondo informazioni giunte dall'Albania, si sarebbero svolte altre battaglie, nelle quali i malissori sconfissero i «nizzam», facendo 50 prigionieri turchi e togliendo loro numerosi fucili ed alcuni cannoni. Gli albanesi ebbero venti uomini fra morti e feriti. La battaglia dura tuttavia. Gli albanesi tentarono di occupare alcuni punti strategici, senza però riuscirvi completamente. Questi fatti dimostrano che i turchi, col pretesto di ristabilire l'ordine, aggrediscono e rubano. A Vraniez i turchi hanno saccheggiato e seviziato i disgraziati abitanti. Nel villaggio di Bogaj vi fu un nuovo massacro della popolazione e l'intera località fu incendiata. Ad Ogod i turchi assalirono la casa di un abitante, e non trovando il padrone, ne condussero la moglie ed il figlio nella montagna, sottoponendoli ad abbominevoli torture e sevizie. Quando l'abitante seppe della sorte toccata alla moglie ed al figlio, si recò a protestare e a chiedere la loro liberazione all'autorità, ma fu imprigionato. Tutti i giorni famiglie della Vecchia Serbia fuggono sulle montagne e fuori del territorio turco per avere salva la vita. L'annunciata pace conclusa fra i turchi e la popolazione di Berana pare non abbia più luogo, perchè i turchi non intendono mantenere le promesse. Infatti, esigono che i beranesi consegnino le armi e ritornino, uomini, donne e ragazzi, nella provincia di Berana, riportando i mobili e gli oggetti che erano stati trasportati altrove in seguito all'eccidio avvenuto. Si intende poi di sottomettere al tribunale penale e punire tutti i capi cristiani che parteciparono all'ultima rivolta.

Ieri arrivarono quattro battaglioni di «nizzam» e furono portate 500 tende da campo. I turchi stanno circondando di truppe tutti i punti strategici. Questi fatti produssero penosa impressione nelle popolazioni, che incominciano ad agitarsi seriamente.

Una smentita turca

COSTANTINOPOLI 17 (N). La Porta smentisce la notizia di un'insurrezione generale dei malissori. L'unica notizia giunta qui dice che un battaglione proveniente da Taslige fu attaccato a Jaskovo da indigeni cristiani, i quali però furono dispersi. Mancano particolari. Non è ancora accertato se all'attacco abbiano preso parte anche montenegrini. La Porta ha ricevuto anche notizie vaghe di un assalto dei malissori contro Tusi. Mancano notizie precise.

La campagna elettorale nell'Albania

COSTANTINOPOLI 17 (N). Secondo i giornali nell'Albania sono incominciati i preparativi per la campagna elettorale.

BULGARIA E MONTENEGRO

concentrano truppe alla frontiera

COLONIA 17 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Ueskūb che secondo notizie pervenute da Zarow presso Cociana avvengono grandi concentramenti di truppe bulgare alla frontiera. Si temono sconfinamenti.

Notizie consimili giungono anche dal confine montenegrino.

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca un comunicato ufficioso del ministero turco degli esteri, dal quale risulta che le scaramucce alla frontiera turco-montenegrina sono cessate e che l'ordine è stato ristabilito. I malintesi che prima esistevano tra Costantinopoli e Cettigne si possono considerare eliminati. I rapporti politici, finora tesi fra i due Stati hanno ripreso il carattere normale.

Un piroscafo inglese urta contro una torpedine nel porto di Salonicco

SALONICCO 17 (N). Il piroscafo inglese «Barnes Moore Johnston» di Liverpool, il quale iersera passò lo stretto dinanzi al forte di Kraburnu, voleva continuare la rotta entro il porto di Salonicco senza attendere il battello pilota. Il piroscafo non si curò nè dei segnali del forte nè delle cannonate a polvere. Quindi urtò contro una torpedine che si scaricò danneggiando gravemente il piroscafo. Alcune persone dell'equipaggio rimasero ferite. Il capitano riuscì a fare dare in secco il piroscafo. Ora si sta scaricandolo. Si spera di poterlo salvare.

Misure per l'Armenia

COSTANTINOPOLI 17 (N). Una commissione presieduta dal ministro degli esteri Noradunghian esaminò la situazione in Armenia e prese una serie di deliberazioni che verranno sottoposte al consiglio dei ministri. Secondo queste deliberazioni i valì verrebbero investiti di ampi poteri e verrebbero tenuti responsabili per l'inseguimento dei briganti. Le commissioni locali nelle quali sarà rappresentato anche l'elemento armeno dovrebbero preparare la soluzione delle vertenze relative ai terreni controversi. All'uopo si assegnerebbero le somme necessarie.

Si smentisce la notizia dell'esplosione d'una bomba a Wan.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Il patriarcato armeno ha da Wan che sono stati uccisi altri tre armeni. Un gruppo di giovani armeni tiene bloccata la banda del capo curdo Mirmeha.

Dimissioni di funzionari turchi

SALONICCO 17 (N). Tanto il comandante della quinta divisione dei «nizzam», Kara Said pascià, quanto il comandante della piazza di Salonicco, Ghalib pascià, si sono dimessi, a quanto si dice, causa la nomina di Ferid pascià a valì di Salonicco.

Deputati arabi

che escono dal partito giovane-turco

COSTANTINOPOLI 17 (N). Due ragguardevoli ex-deputati arabi Abdul Wehab e Ahmed Kebsy-Sasany del Yemen sono usciti dal partito giovane turco, motivando questa determinazione col dire che i giovani turchi dimostrano di non sapere comprendere le aspirazioni degli albanesi.

La Russia concentra nel Caucaso

COSTANTINOPOLI 17 (N). L'«Alemdar» dice di sapere che la Russia concentra truppe nel Caucaso ed invia armi e truppe ad Urmia.

La questione del Mediterraneo

La risposta dei giornali italiani al „Temps"

ROMA 17 (N). Polemizzando col «Temps» la «Tribuna» scrive: Il giornale dell'alta borghesia francese dedica alla questione della concentrazione navale francese nel Mediterraneo un lungo articolo col quale riferendosi a quanto hanno detto i giornali italiani viene ad impartire all'Italia una vera e propria lezione sul suo interesse politico nel Mediterraneo, cercando di dimostrare che nulla è mutato e nulla è intervenuto di nuovo che debba rendere più difficile all'Italia di ribadire in un qualunque momento del futuro ciò che essa credette di poter fare e fece realmente nel 1902 e nel 1909. La «Tribuna» contesta una tale affermazione, benchè in materia simile si debba guardarsi dal pronunciarsi in modo definitivo. Noi - scrive la «Tribuna», - innanzitutto non dobbiamo dimenticare che quella antica nostra politica mediterranea, la quale nello stesso concetto di Bismarck integrava la Triplice, si basava in un accordo con l'Inghilterra sul mare, in quanto la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e un po' da per tutto, si trovava in rigido antagonismo con quella francese. Non diciamo questo nel senso che l'antagonismo anglo-francese fosse una necessità per noi, ma ci domandiamo se per avventura l'interesse inglese nella amicizia con l'Italia non è diminuito quando i vantaggi di questa amicizia sono venuti meno, cioè quando, diciamolo francamente, l'Inghilterra essendosi aggiustata con la Francia, ha avuto meno, molto meno bisogno di noi. Ricordando poi che in quel tempo Bismarck dichiarò che una guerra fra la Germania e l'Inghilterra era assurda come fra un elefante ed una balena, che Chamberlain da parte sua si spinse fino al sogno di una alleanza del proprio paese con la Germania, la «Tribuna» nota che se da questa condizioni la duplice politica dell'Italia (di alleanza con le potenze centrali per terra e di accordi extra di quelle alleanze nel Mediterraneo) potè sorgere e svilupparsi, mutata ora quella condizione, è ovvio che noi dobbiamo domandarci e con la più severa considerazione, se ciò che fu possibile allora, potrà essere possibile nell'avvenire.

Il «Temps» - continua la «Tribuna» - mette pure in pieno rilievo e calorosamente tutto ciò che l'Italia potrà ottenere vantaggiosamente per sè e fare nell'interesse della pace europea in forza di quella sua libertà che le permetteva di agire nello stesso tempo tanto a Berlino, quanto a Londra e poi anche a Parigi. Noi - dice la «Tribuna» non disconosciamo affatto i vantaggi che l'Italia ha potuto trarre per sè e per gli altri nella sua singolare posizione, vantaggi però che non andarono esenti da un contrappeso dall'altra parte, ma per noi il problema non è questo. Dopo i grandi mutamenti che hanno avuto la loro ultima espressione nell'accordo per cui l'Inghilterra ha potuto concentrare la sua flotta nel Mare del Nord col contrapporre la flotta francese nel Mediterraneo, il problema che si presenta all'Italia non è di pesare i vantaggi di questa o quella politica e decidere secondo il peso più vantaggioso, ma cominciare da più avanti assai, vedere cioè avanti tutto se una politica che si presenta pure con tutte le seduzioni è ancora possibile sia in condizioni normali sia nella ipotesi di una crisi. La possibilità, che equivale poi ad una mira, deve essere la prima considerazione col passare avanti a tutte le altre. E per questo ed a questo intento noi abbiamo richiamato l'attenzione sul nuovo importante fatto nel Mediterraneo, che si impone avanti tutto, sia pure senza nessun preconcetto di riprendere in esame tutta la situazione e i suoi rapporti.

*

A sua volta il «Giornale d'Italia» scrive:

Le idee che il «Temps» oggi significa e sanziona con la sua nota autorità furono già espressé in queste colonne, tre o quattro mesi or sono. Siamo quindi perfettamente in regola con noi e con la nostra coerenza politica se diciamo di aderire pienamente al concetto affermato dal giornale parigino, e cioè che l'Italia, liquidata la partita tripolina che la legava mediante accordi da un verso alla Francia e dall'altro all'Inghilterra, potrebbe continuare la sua linea politica nel Mediterraneo. Sopratutto - aggiungevamo noi in un articolo di qualche tempo addietro - in vista di un'azione concorde di fronte all'elemento musulmano che la guerra italo-turca ha dimostrato ancora una volta interessare in egual grado così l'Inghilterra e la Francia come l'Italia.

Se non che - ci consenta l'autorevole confratello francese - oggi le cose sono mutate o sono sul punto di mutare radicalmente, per cui quella linea politica rischia di essere interrotta e non già per nostra colpa.

Il «Temps» come pure altri giornali francesi scrivono di commovimento che la notizia della concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo avrebbe prodotto in Italia. Quale commovimento? Occorre «distinguere» e la distinzione risulterà di grande importanza. Commovimento nei circoli militari no, certo.

Da un punto di vista militare le due situazioni - quella con la preponderanza navale inglese e questa che è imminente della supremazia navale francese nel Mediterraneo- si equivalgono. E diremmo anche di più se le cose che dovremmo dire si potessero dichiarare apertamente. Finora gli equilibri militari sono stati sempre considerati alla stregua di criteri quantitativi, che peccano di semplicismo per non dir altro. E' vero che codesti criteri erano i soli che si potevano adottare, ma non è men vero che essi abbiano ricevuto dall'esperienza le più dure smentite. Ora - dicevamo - in un paese che vede da un anno la sua flotta impegnata in una guerra vasta quant'altre mai e non ha avuto da lamentare non diremo alcun disastro ma tampoco alcuna sia pur lieve disgrazia e per converso ha potuto constatare che alla disciplina più perfetta degli uomini risponde l'obbedienza più fedele di ogni meccanismo, in un paese siffatto, dunque, non può recare impressione la concentrazione di tutta quanta la squadra di linea francese nel Mediterraneo che non può vantare titoli come i nostri, pur avendo a suo vantaggio gli inestimabili benefici della pace. I circoli militari non sono stati però per nulla commossi dalla mossa marittima dell'«entente» tanto più che essi sanno che il paese è pronto a qualsiasi sacrificio per la sua marina che durante la guerra ha scritte magnifiche ed indimenticabili pagine di gloria.

Si tratta dunque d'un commovimento politico, il quale doveva naturalmente, e il «Temps» nella sua equità non potrebbe negarlo, prodursi.

La concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo non poteva capitare in un momento politico e diplomatico più turbolento e però non poteva non prestarsi a commenti e a interpretazioni più svariate e, poichè siamo a rispondere al «Temps», più pessimistiche.

L'Italia è in stato di guerra con la Turchia, una guerra delle più singolari - sia per la posizione dei due combattenti i quali non potrebbero prender contatto che per mare e la Turchia non lo può o meglio non lo vuole tanto che ha ricoverato la sua flotta entro il Bosforo; sia per la natura dello Stato turco che non ha di nazionale nulla fuorchè il nome, mentre ogni sorta d'interessi internazionali si aggrovigliano a Costantinopoli che resta pertanto difesa da essi

E' accaduto così che tutta la stampa europea si accanisse sin dai nostri primi passi nella guerra, contro l'Italia. Sono stati giornali austriaci, tedeschi, inglesi, francesi: giornali e giornalisti che noi abbiamo volta a volta smascherato dimostrando che servivano ad inconfessabili interessi quando non obbedivano a male passioni. La gazzarra internazionale è taciuta ora quasi completamente, e non manda che qualche stridore il quale si perde nel silenzio, ma nel cuore d'Italia sono rimasti degli echi. Dobbiamo dire che gli echi «francesi» sono i più persistenti? Sin dal principio della guerra, in Italia si è provata la sensazione che la Francia ci fosse più di tutte avversa e che il tradizionale «chauvinisme» e la gelosia francese dessero i loro frutti. Quando la guerra era stata dichiarata e il rappresentante d'Italia a Tripoli la annunzia ai rappresentanti esteri perchè provvedano ai loro sudditi, il rappresentante francese è quello che più reclama... Viene poi il contrabbando a traverso la frontiera tunisina, che non ha nemmeno la giustificazione di quello egiziano alimentato da un elemento indigeno ricco ed evoluto, con l'incidente del «Manouba» e con le aspre insistenti dichiarazioni del signor Poincaré. Raggruppate tutti questi elementi positivi e poneteli in un'atmosfera politica quale quella francese - dove impera la formula che il Mediterraneo è un «lago francese» e dove contro gli italiani di Tunisi si getta l'insinuazione che essi costituiscano un pericolo per la Reggenza, «le peril italien» - e voi potrete giustificare la interpretazione della mossa navale della vicina nazione. Il quale movimento non può essere considerato avulso dagli avvenimenti internazionali, dalla convenzione cioè navale franco-russa e dalla concentrazione della flotta inglese nel Mare del Nord, e ciò giustifica o meglio spiega non diremo le apprensioni ma la curiosità italiana. Di fronte alla Triplice alleanza si è levata la Triplice «entente» con spiriti e con forme mutate? E se il «gran fatto internazionale» fosse vero quale azione ci dobbiamo attendere da esso? Una combinazione politica non si può giudicarla astrattamente sibbene alla stregua dei fatti, ed è però legittimo attendere lo svolgimento delle cose.

L'Italia frattanto, che ha coscienza di esser non meno che prima un precipuo fattore d'equilibrio e di pace, non può che attendere fiduciosa nelle sue forze che il desiderio di pace appunto persuade ad accrescere. In Europa è diffusa la sensazione che ci si trovi ad uno svolto di storia; per conto nostro è da credere che non muteremo rotta se altri non la muteranno.

Un commento tedesco

FRANCOFORTE 17 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha un telegramma da Berlino in cui, a proposito della situazione nel Mediterraneo, è detto: Il «Temps» ed il «Journal des Debats» si occupano, in articoli sostanzialmente ed in parte anche formalmente concordi, tanto che si deve sospettare che abbiano la stessa provenienza, del concentramento della flotta francese nel Mediterraneo e danno a capire all'Italia con una chiarezza insolita che essa dovrà anche in avvenire procurare di intendersi con l'Inghilterra e con la Francia e che essa, qualora alla rinnovazione della Triplice alleanza rinunciasse ai suoi rapporti con le potenze occidentali essa dovrebbe affidarsi alla triplice alleanza anche sul mare, ma che in tal caso essa non avrebbe alcuna sicurezza nel Mediterraneo, giacchè la Germania in quel mare non ha alcuna flotta. L'Austria-Ungheria sta appena costituendo la propria e l'Italia stessa dopo la guerra dovrà rinnovare completamente la sua, perciò l'Italia sarà costretta a mantenere la convenzione marittima che esisteva finora.

Il linguaggio dei due giornali francesi è strano. L'estero non deve ingerirsi nel modo in cui si distribuiscono le forze navali francesi Questa distribuzione è affare della Francia, deve però apparire strano che da qualche tempo, tanto in Francia che in Inghilterra si sia presa l'abitudine di motivare provvedimenti militari e navali con accenno a determinate costellazioni, nonchè a determinate potenze contro le quali quei provvedimenti dovrebbero esser diretti E' questo un modo pericoloso di far delle considerazioni politico-militari, pericoloso in quanto che, date le circostanze, potrebbero subentrare conseguenze gravi. Colà dove si conoscono e si sanno giudicare con mente posata le relazioni politiche, non si crede che l'Italia si lascierà intimidire dalle minaccie pur velate dei due giornali francesi ispirati. Del resto il valore della flotta italiana è da noi apprezzato molto di più che non dai due giornali, i quali seguendo il volo ardito delle loro fantasie politiche sembrano aver dimenticato che la Francia ha anche dei confini terrestri. E' strano che questo linguaggio provocante sia usato dai giornali francesi dopo la visita di Poincaré in Russia.

La questione del califfato in Egitto

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Si scrive dal Cairo che - secondo una dichiarazione fatta da un personaggio intimo del vicerè di fronte alle dicerie che il khedivè sarebbe pronto ad assumere al momento opportuno, come aveva fatto capire la stampa inglese, il califfato degli arabi, Abas Hilmi è affatto alieno da questa idea. Il khedivè, il quale senza alcuna intenzione politica, unicamente come musulmano credente, intraprese nel 1910 il pellegrinaggio alla Mecca, non pensa affatto ad accrescersi il peso delle preoccupazioni di reggenie, ufficio già esposto a molte difficoltà. Il vicerè vi è contrario, vista l'agitazione nazionalista, che minacciò perfino la sua vita, e data la circostanza che va crescendo il potere in mano del reggente britannico, sicchè egli ha pensato persino più volte di abdicare a favore del principe Abdul Mumein.

La fine delle manovre francesi

SAINT MAURE DE TOURRAINE 17 (N). Il presidente Fallières è giunto qui da Tours col presidente dei ministri Poincaré ed assistette assieme al ministro della guerra Millerand ed ai ministro delle finanze Klotz alla fine delle manovre nella Francia occidentale. Il presidente ed i ministri furono vivamente acclamati. Fallières diede un «dejeuner» in onore del granduca Nicolò, degli ufficiali esteri e dei comandanti dei corpi d'esercito che presero parte alle manovre.

Una battaglia fra deputati e poliziotti alla Camera ungherese

Una guardia si rifiuta d'eseguire gli ordini di Tisza

BUDAPEST 17 (N). Le scenate nella odierna seduta della Camera dei deputati continuarono tutto il pomeriggio. Il conte Aladar Zichy grida verso il presidente dei ministri: «Quest'uomo è responsabile di tutto!»

Altri deputati gli fanno coro inveendo contro Lukacs. Gli si grida: «Lei ha paura.» «Lei è un vigliacco!»

Allora il presidente dei ministri fa un cenno ai deputati che stanno intorno a lui per difenderlo e questi si scostano, sicchè il presidente si trova di fronte all'opposizione che ne approfitta per scaraventargli addosso una nuova caterva di contumelie. Il baccano così continua ininterrottamente; ma poi va affievolendo. Il baccano si rinnova però ogni qual volta il conte Tisza tenta di farsi sentire o scuote il campanello. Il conte Tisza approfitta di ogni più piccola pausa per continuare le sue enunciazioni e dettare le singole parole agli stenografi. Allora parecchi deputati dell'opposizione si precipitano verso il tavolo degli stenografi e gridano loro: «Voi non dovete assumere». Non si capisce nulla». «Voi vi rendete colpevoli di un falso in documenti pubblici». Il deputato Rat si pone davanti agli stenografi e con una sirena fischia loro negli orecchi. Il capo dell'ufficio stenografico protesta. I deputati gli gridano: «E il vostro giuramento?!»

Il conte Giulio Andrassy si avvicina pure al tavolo degli stenografi, alza la mano verso l'orecchio come per ascoltare e dice: «Non si capisce nulla di quanto dice il presidente». L'opposizione incomincia a cantare l'inno di Kossuth e ne canta due strofe. La maggioranza applaude ironicamente e grida: «Bis! bis!» L'opposizione grida alla maggioranza: «Cantate l'inno austriaco!»

Gli attacchi contro gli stenografi si rinnovano ancora alcune volte. Alle 12.15 il presidente interrompe nuovamente la seduta tra grida di «elfen» della maggioranza. Durante la pausa il conte Esterhazy racconta nei corridoi che egli ha realmente visto che un deputato, di cui non conosce il nome, aveva un revolver. Inoltre egli mostrò di avere sulla mano destra una scalfittura prodottagli non sa da chi nell'aula. Dopo la pausa le scene tumultuose si rinnovano con veemenza ancora maggiore perchè singoli deputati dell'opposizione hanno approfittato della pausa per andar a prendere altri strumenti assordanti. Passa così il tempo ed il baccano non accenna a cessare.

Le «canzoni» del deputato Frater.

Alle 3.10 assume la presidenza il vicepresidente Beöthy. L'opposizione accoglie anche lui con ingiurie. Si suonano sirene da automobili. In mezzo al frastuono si sentono però anche gli squilli di una cornetta. E' il deputato Paolo Szluha che ha portato questa cornetta e vi suona con la stessa la fanfara dei generali. Poi la cornetta passa nelle mani del deputato Frater, il quale incomincia a suonare con la stessa delle canzoni magiare. Cessano i fischi e le sirene. Tutti stanno ascoltando le canzoni del deputato Frater. Alle 2.45 il presidente Beöthy, che per tutto questo tempo era rimasto tranquillo, si vede indotto a sospendere la seduta. Durante la pausa i deputati si precipitano verso il buffet, ma questo era stato già svaligiato alle 2 e non si poteva più avere nulla da mangiare. Il conte Michele Karolyi fa portare da alcuni uscieri cibi. L'opposizione ha diviso i suoi deputati in turni, per modo che un terzo di essi sia sempre nell'aula. In realtà però solo pochi deputati sono usciti dall'aula. Alle 3.15 la presidenza è assunta nuovamente dal conte Tisza. L'opposizione approfittò della pausa per rendere più varie la serie degli strumenti assordanti. Quasi ogni deputato dell'opposizione ha una tromba da automobile che è più assordante e richiede meno fatica. Si era portata però anche un'altra cornetta. Il deputato Lebel Hedervary si colloca presso gli stenografi e con un grosso fischio continua ad emettere sibili assordanti, affinchè gli stenografi non possano udire ciò che dice il presidente. Parecchi membri dell'opposizione accendono i sigari o le sigarette e se la fumano beatamente. Il presidente Tisza scampanella continuamente, ma il suono del campanello si perde nel frastuono. Alle 3.45 il presidente Tisza accompagnato dai segretari esce dall'aula tra gli applausi e le grida di «eljen» del partito governativo. Il baccano cessa per alcuni istanti. I membri dell'opposizione restano nell'aula e tirano fuori giornali e si mettono a leggere.

Tisza chiama la polizia al Parlamento.

Il conte Tisza si reca dal questore Angyal cui consegna un foglio sul quale sono scritti i nomi di 42 deputati e prende le disposizioni perchè fosse fatta entrare la polizia. Entrano nel Parlamento 120 poliziotti condotti dall'ispettore Pawlik e si schierano nei corridoi. Contemporaneamente si mandano a prendere rinforzi di poliziotti nelle diverse caserme di polizia e quattro grossi plotoni di poliziotti attraversano la piazza del parlamento ed entrano nell'edificio. La maggior parte dei deputati dell'opposizione si trova in questo momento nei corridoi. Allorchè compaiono i poliziotti, si grida loro: «Evviva la costituzione ungherese! Evviva l'intrepido eroe Tisza!»

Polony grida verso il partito della maggioranza: «Ora vi sentite crescere il coraggio!»

Luigi Hollo all'ispettore Pawlik:: «Lei si sarebbe proprio meritato la grancroce dell'ordine di Santo Stefano!»

Il deputato Frater: «Lei proprio meritava l'ordine di Santo Stefano, ma Tisza e Lukacs» una corda al collo».

I deputati si recano poi nell'aula e vanno ad occupare i loro posti. Siccome nel frattempo si è fatto scuro, si accendono le lampade e si vede raccolta tutta l'opposizione meno Francesco Kossuth, che già a mezzodì si era allontanato dall'aula. Alle 4.15 si passa la consegna che nessuno deve uscire, anche se viene esortato dalla polizia. Il deputato Hollo scende nell'emiciclo ed esorta i suoi consenzienti a tenersi tutti stretti insieme dandosi le mani, affinchè la polizia non possa condurre fuori singoli deputati. Il deputato Hollo trascina il tavolo dei ministri verso l'uscita di destra, vi ammonticchia sopra le raccolte di leggi ed altri libri, formando una barricata la quale è rafforzata con le poltrone dei ministri. L'entrata della polizia nell'aula si ritarda di una mezza ora. Intanto i deputati raccolti nell'aula continuano ad ammonticchiare libri e pacchi di documenti.

La polizia entra nell'aula.

Verso le 4.45 pom. entra nell'aula l'ispettore Pawlik con 100 poliziotti. La maggioranza abbandona la sala. L'ispettore di polizia si rivolge all'opposizione, che è capitanata da Giulio Andrassy, invitandola ad uscire. L'opposizione risponde: «Non usciamo». La polizia dovrà usare le armi. Per un paio d'ore l'ispettore si affatica a far uscire i deputati di opposizione e spesso va a chiedere istruzioni al conte Tisza. Appena Pawlik tenta di avvicinare un deputato, i colleghi di questo lo respingono. Quando sembra che l'ispettore voglia avvicinarsi al conte Appony, qualcuno grida: «Chi tocca Appony, è morto!» Lo stesso avviene quando si tratta di Andrassy. Al funzionario di polizia è strappata di mano la lista dei deputati «proscritti» e lacerata.

Dopo le 6 l'ispettore ordina a due poliziotti di condurre fuori il conte Ladislao Semsey. Ma gli altri deputati circondano il conte Semsey e i poliziotti non riescono a nulla. Il conte Karoly si scaglia coi pugni levati contro i poliziotti, respingendoli.

Ora l'ispettore ordina a due guardie di condur fuori il deputato Szmrecsanyi. Una guardia si rifiuta di eseguire l'ordine. L'opposizione e la galleria scoppiano in un applauso e intonano l'inno Kossuth. E' un momento solenne. La guardia è condotta via.

A viva forza cinque guardie trascinano fuori il deputato Stefano Jarmy, che oppone accanita resistenza e finisce col cadere in deliquio.

Poco dopo entra nell'aula ancora un forte nerbo di poliziotti con l'ordine di far uscire tutti i deputati d'opposizione. Ma i deputati si mettono energicamente sulla difesa e si scagliano con violenza contro le guardie che devono ritirarsi. Il fratello di Stefano Jarmy è preso dalle guardie per le mani e per i piedi e trascinato fuori dall'aula.

Da questo momento avvengono delle scene selvagge. Altri deputati sono portati fuori di peso con una violenza inaudita. Anche il conte Apponyi è fra questi, ma gli riesce di ritornare nell'aula. Il conte Karolyi sfugge dalle mani dei poliziotti e si rifugia fra i banchi, ma cade subito in deliquio. E' soccorso dai medici della società di salvataggio. Anche il conte Teodoro Batthyany è espulso. La maggior parte però riesce poco dopo a rientrare, cosicchè i banchi dell'opposizione sono sempre ben occupati. Intanto l'espulsione violenta continua. Il deputato Lovaszy non si riesce però ad espellere, benchè contro di lui si accaniscano una diecina di poliziotti.

Nei corridoi frattanto il conte Andrassy arringa i deputati d'opposizione, incitando ad agire concordi e invitandoli a radunarsi all'«Hotel Pannonia» per prendere le decisioni sulla tattica da seguire.

A questo punto è portato fuori dall'aula il deputato Lovascy, che finalmente si potè staccare dai banchi. Il conte Apponyi dichiara allora che i deputati lascieranno spontaneamente l'aula qualora sieno fatti ritirare i poliziotti. L'ispettore Pawlik dà ordine in questo senso e l'opposizione se ne va.

Alle 8.35 Tisza e la maggioranza rientrano nell'aula. Tisza pronuncia uno dei soliti discorsi per giustificare il suo procedere e poi si decide di rinviare quasi tutti i deputati d'opposizione alla commissione all'immunità, che dovrà riferire entro 24 ore.

Il ministro delle finanze fa quindi l'esposizione finanziaria e dice che il Governo ha cercato di mantenere le promesse contenute nel suo programma, procurando pure di tener conto dei bisogni di coltura, economici e sociali per i quali nel bilancio pro 1913 sono stabilite dotazioni più abbondanti. Chiede che il bilancio sia assegnato alla commissione di finanza, ciò che avviene.

Prossima seduta domani mattina alle 10 con l'ordine del giorno: elezione della Delegazione.

Una dimostrazione socialista

BUDAPEST 17 (N). Il partito socialista ha deliberato di distribuire domani mattina 200.000 copie di un manifesto fra gli operai per esortargli a fare domani a sera una dimostrazione a favore del suffragio universale e di protesta contro le violenze al Parlamento. Gli operai dopo il lavoro uscendo dalle fabbriche ed officine si recheranno a fare la dimostrazione; se la seduta del Parlamento continuerà essi si recheranno dinanzi al Parlamento. Il partito progetta di organizzare una vasta agitazione e farà distribuire all'uopo domani sera fra gli operai nuovi manifesti.

Le decisioni dell'opposizione

BUDAPEST 17 (N). In una conferenza improvvisata l'opposizione ha deciso di raccogliersi domani mattina nei locali del club del partito popolare e di recarsi da colà corporativamente al Parlamento.

LA QUESTIONE RONAY

Sfide fra deputati

BUDAPEST 17 (N). Il «Pester Lloyd» reca: Il deputato Giovanni Justh avrebbe promesso ad un giovanotto di nome Ladislao Ronay di pagare i suoi debiti purchè avesse insultato il presidente dei ministri Lukacs; inoltre avrebbe promesso di procurargli un mandato. Il padre del Ronay saputo ciò avrebbe consigliato il figlio di non accettare l'offerta.

I giornali pubblicano una lettera di Ladislao Ronay diretta a Giovanni Justh, nella quale respinge l'offerta oltraggiosa. Il deputato barone Federico Born, della maggioranza, ha mandato a sfidare il deputato justhiano Stefano Csuha che gli aveva dato del mascalzone. Infine il deputato Szasz della maggioranza ha mandato a sfidare il deputato Smreczany del partito popolare per espressioni ingiuriose.

Alla Camera dei Magnati

BUDAPEST 17 (N). Oggi si riunì anche la Camera dei Magnati.

Il presidente diede lettura del rescritto sovrano per l'apertura della sessione; comunicò i ringraziamenti del re per gli auguri fattigli in occasione del natalizio; e infine lesse il rescritto per la convocazione delle Delegazioni: la elezione dei delegati seguirà nella seduta di domani.

La seduta fu quindi levata.

LE DELEGAZIONI

VIENNA 17 (B). Il ricevimento della delegazione austriaca da parte dell'Imperatore seguirà alla Hofburg il 24 settembre alla 1 pom. La Delegazione austriaca terrà la prima seduta plenaria lo stesso giorno alle 4 pom., con l'ordine del giorno: Elezioni suppletorie per le Commissioni.

Per il 24 sono stati convocati anche dal presidente Dobernig i presidenti, i vicepresidenti e i relatori delle Commissioni per stabilire il programma dei lavori della Delagazione.

La questione dei cannoni

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» apprende da sicura fonte che da parte militare non si avanzeranno pretese che vadano oltre i limiti già fissati per il bilancio comune. La questione dei cannoni, in quanto si riferisce alla sostituzione dei tubi d'acciaio ai tubi di bronzo, non è ancora matura. Essa si trova ancora nello stadio degli esperimenti.

Le manovre navali tedesche

HELGOLAND 17 (N). All'odierna rivista nel Mare del Nord parteciparono 118 navi con uno spostamento complessivo di 550.000 tonn., 200 cannoni pesanti ed un equipaggio complessivo di 22.000 uomini. Al passaggio dell'imperatore sul «Deutschland» gli equipaggi della flotta che erano in alta tenuta proruppero in un triplice «urrah». Dopo la sfilata di tutte le navi si eseguirono delle manovre tattiche. L'aeronave «Hansa» incrociò a lungo al disopra delle singole divisioni salutata dovunque con grande giubilo.

Il discorso del trono

agli Stati generali olandesi

L'AJA 17 (B). Nel discorso del trono all'apertura degli Stati generali è detto che le relazioni con le altre potenze sono rimaste amichevoli. La situazione finanziaria del regno non è ora sfavorevole, in seguito al grande aumento delle entrate; le numerose spese richiedono però l'approvazione di tutti i disegni di legge che furono presentati per consolidare le entrate.

L'AJA 17 (N). Le Camere furono inaugurate col cerimoniale d'uso. Il corteo reale passò fra una moltitudine enorme che si accalcava nelle vie ed acclamò la regina ed il principe consorte. Frattanto i socialisti si erano radunati all'Ippodromo, ad un'ora circa dalla città, in numero di circa 200.000. Gli oratori invocarono il suffragio universale e biasimarono il sindaco perchè aveva proibito il comizio nell'interno della città. Dopochè la regina era già ritornata da un pezzo alla reggia, i socialisti si divisero in numerosi gruppi, che tentarono di disporsi dinanzi al Parlamento. La polizia e la gendarmeria però li dispersero, facendo uso dell'arma bianca.

Perchè furono arrestati i marinai russi

Un complotto organizzato dai rivoluzionari?

BERLINO 17 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo che l'arresto dei marinai avvenne perchè l'autorità aveva scoperto che il comitato rivoluzionario voleva arruolare mille marinai della flotta del Mar Nero per organizzare una rivolta simile a quella del 1905 a bordo dell'incrociatore corazzato «Potemkim». Ogni marinaio avrebbe ricevuto 70 rubli, con la promessa che, qualora fosse riuscito il colpo di mano, tale importo sarebbe stato centuplicato. I marinai avrebbero dovuto assassinare gli ufficiali e minacciare poi di bombardare Odessa, Teodosia, Novorossisk e Batum, ove queste città non avessero pagato un tributo di 10 milioni di rubli. Di questi 10 milioni il comitato avrebbe trattenuto per sè una metà e l'altra sarebbe stata assegnata a coloro che avessero preso parte alla rivolta, dopo che le navi fossero state affondate presso la costa turca o rumena. Il comitato voleva poi iniziare una nuova azione più energica. Ma il progetto fu scoperto dall'«Ochrana» ed ora è oggetto di un processo.

L'ambasciatore Louis

in licenza a Parigi non ritornerebbe più a Pietroburgo

BERLINO 17 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Parigi che l'ambasciatore francese a Pietroburgo Louis, del ritiro del quale si è già parlato ripetutamente, è partito ora in congedo da Pietroburgo e si tratterrà a Parigi fino a dicembre. Secondo un giornale del mattino però Louis non ritornerebbe più a Pietroburgo.

Lo czar a Bielowiesh. BIELOWIESH 17 (Ag. pietrob.) Lo czar Nicolò è ritornato qui dopo aver assistito alle manovre nei dintorni di Kisceff.

Il congresso federale

della stampa italiana

VENEZIA 17 (N). Stamane alle 10.30 nel salone del palazzo della Camera di commercio si inaugurò il quarto congresso federale della stampa italiana. Circa 150 congressisti assistettero all'inaugurazione, a cui intervennero pure il sindaco Grimani, il cons. Ravà per il prefetto, il grand'ufficiale Tivaroni, il commendator Diena, ed altre autorità cittadine, i deputati Barzilai, Fradeletto, Montù, Marangoni e Meda.

Per primo prese la parola l'avv. Gino Ravenna, presidente della Associazione della stampa veneta, che porse il saluto proprio e quello della stampa veneta agli intervenuti. Parlarono poi il prof. Meneghelli, presidente della Camera di commercio, il sindaco conte Grimani e l'on. Barzilai, tutti applauditissimi. L'on. Barzilai, assunse la presidenza del congresso e furono nominati i vicepresidenti nelle persone dei signori Ravenna, Meoni, Meda e Abbate. Il segretario Biadene comunicò un telegramma di saluto del gruppo dei corrispondenti di guerra da Tripoli. Venne poi all'unanimità votato un telegramma di saluto al Sindacato dei corrispondenti di Trieste, che ha domandato di far parte della Federazione. I congressisti quindi tolsero la seduta per recarsi ad una colazione loro offerta dall'Associazione per l'incremento dei forestieri, e si riunirono alle ore 16 per iniziare i loro lavori.

Alla seduta pomeridiana assisteva anche l'on. Treves. L'ordine del giorno recava: comunicazioni della presidenza della federazione, e tali comunicazioni, enunziate dall'on. Barzilai, riguardavano specialmente la pubblicazione regolare e continua dell'attuale Bollettino della federazione. Su di essa la discussione si fece vivace e lunga, intendendosi da alcuni che prima di deliberare in argomento il congresso dovesse stabilire la direttiva che il Bollettino dovrà seguire; venne così in discussione tutta l'opera della federazione in ordine agli interessi morali ed economici, che alcuni attaccarono ed altri difesero.

Parlarono gli on. Treves, Meda, Fontana, Ambrosini ed altri. Si finì per votare, dopo un applaudito discorso dell'on. Barzilai, un ordine del giorno per la pubblicazione regolare del Bollettino, a datare dal primo gennaio 1913. Si discusse poi sopra alcune interpretazioni del contratto di lavoro giornalistico stipulato fra giornalisti ed editori di giornali, ed in proposito riferirono l'avv. Fontana per l'Associazione lombarda, e il dott. Pestelli per quella subalpina, proponendo alcune modificazioni riguardanti varie questioni circa l'indennità e i contratti a termine. Interloquirono Meoni, Bolognesi, Nandini ed altri; dopo di che venne approvato il seguente ordine del giorno: «Il congresso, presi in esame i dubbi sorti sull'interpretazione dell'articolo 2 della convenzione stipulata fra giornalisti ed editori di giornali quotidiani, ritiene che l'esclusione sancita da detto articolo debba e possa riferirsi ai contratti a termine che sostanzialmente peggiorano le condizioni di lavoro stabilito dalla convenzione stessa; esclude che in forza di tale articolo possano essere dichiarati nulli quei contratti a termine preesistenti nella convenzione medesima i quali non derogano dal principio della indennità; invita il collegio probivirale federale a pronunciarsi in linea di massima ove esso lo giudichi necessario sull'interpretazione dell'articolo 2 della convenzione».

Il dispaccio che il congresso spedì al Sindacato dei corrispondenti di Tripoli in risposta a quello da essi spedito stamane al congresso stesso, è in questi termini: «Giornalisti riuniti a congresso ricambiano fraterno saluto ai colleghi che in momenti difficili tennero e tengono alto il prestigio e la dignità della stampa. Firmato Barzilai».

Al Sindacato dei corrispondenti di Trieste verrà inviata una lettera dalla presidenza della federazione.

Nel giardino della «Trattoria Montin», alle Eremite, l'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha offerto ai congressisti una colazione veneziana alla quale parteciparono oltre 200 persone, fra cui il sindaco conte Grimani, il rappresentante del prefetto e tutte le autorità e i parlamentari presenti all'inaugurazione del congresso. Allo spumante parlò l'on. Montù per l'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, e l'on. Barzilai, nel suo dialetto veneto, gli rispose brillantemente, applauditissimo. Poi l'avv. Gino Ravenna con appropriate parole presentò il noto incisore Santi, il quale, per mostrare il suo personale attaccamento ai giornalisti, ha voluto fare omaggio a tutti i congressisti di una bellissima medaglia ricordo in argento. Un esemplare della stessa medaglia in oro è stata offerta come omaggio particolare all'on. Barzilai.

Questa sera tutti i congressisti sono stati invitati ad assistere all'illuminazione fantastica del bacino di San Marco, ed a tale effetto è stato messo a loro disposizione un galleggiante con servizio di «buffet» offerto dall'Associazione della stampa.

Il congresso di otorinolaringologia

a Venezia

VENEZIA 17 (N). Stamane alle 9 nella sala dell'Ateneo veneto si inaugurò il quindicesimo congresso della Società Italiana di otorinolaringologia. Erano presenti l'assessore dott. Garioni per il sindaco, il prof. Giardina per il prefetto, il comm. Berna presidente della deputazione provinciale e parecchie altre autorità. Numerosi sono i congressisti intervenuti anche dall'estero. Parlarono l'assessore Garioni, porgendo ai congressisti il saluto della città, il prof. Giardina ed altri. I lavori cominceranno nel pomeriggio.

I ferrovieri spagnoli in sciopero

MADRID 17 (B). La Delegazione dei ferrovieri della Catalogna dichiara che avendo le Compagnie ferroviarie di Saragozza respinto le domande del personale è imminente lo scoppio dello sciopero.

BARCELLONA 17 (B). I ferrovieri hanno proclamato ufficialmente lo sciopero.

Una triestina

che prende a revolverate il suo giardiniere

ROMA 16. A Frascati è molto nota la signora Emma Salvador, vedova Zuccala. Essa, nata a Trieste nel 1850 sposò il signor Luigi Zuccala; alla morte del marito avvenuta circa 15 anni sono la signora Zuccala venne a stabilirsi a Frascati. Vivevano con lei i figli Gino e Graziella: il primo dopo aver liquidati i suoi rapporti patrimoniali colla madre si recò a Parigi ove si è dato al giornalismo; la seconda ha vissuto sempre colla madre. La signora Zuccala, di carattere strano e autoritario, si trovava spesso in contrasto violento coi suoi dipendenti. Risulta ora da una denunzia sporta contro di lei che il giardiniere Michele Romolo, essendosi licenziato per non poter ulteriormente sopportare le fatiche che gli si imponevano, fu vittima per parte della signora Zuccala di due colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto, e di un colpo alla mano con un forchettone di acciaio che gli produsse una lesione giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.

Madama André al cellulare di Milano

VENEZIA 16. Madame Andrée recte Mad. Hortense, recte signora Beauville, arrestata a Venezia, in seguito al coraggioso intervento di una signora triestina, è stata - in seguito a domanda dell'autorità giudiziaria di Milano - trasportata, con traduzione ordinaria, a Milano, dove fu rinchiusa nel Cellulare. Dovrà rispondere delle truffe commesse a Milano nel 1906.

La seconda giornata

del congresso di Riva

Il congresso della Federazione degli studenti italianf

Riva di Trento, 17. Fra il più grande entusiasmo degli studenti e della cittadinanza si tenne ieri il secondo congresso della Federazione degli studenti. La sala della Società Concordia e Ginnastica era stipata di studenti e di pubblico, cui conferiva la nota gentile uno sciame variopinto di signorine e signore. I delegati delle cinque Società federate prendono posto sul podio. Alle 11 il presidente della Federazione, Claudio Suvich, applauditissimo, apre il secondo congresso federale e porge all'ospitale Riva e ai fratelli trentini un saluto augurale. Constata il numeroso concorso di delegati e di rappresentanze, ricambia il saluto del magnifico podestà di Riva, on. Guido, che ha mandata la sua adesione al congresso. Sono salutati da vivissimi applausi gli auguri mandati agli studenti dagli on. Malfatti, Gasser e Pitacco, come pure le adesioni degli studenti italiani di Zara, Gorizia e Graz, della «Giovane Trieste», del dott. Tolia di Zara, del dott. Mestron di Trieste e di molte società provinciali ecc.

Presenziavano, fra gli altri, il dott. Steffenelli, il prof. Efisio Giglio-Tos, presidente della «Corda Fratres», il dott. Dudan, il vice-presidente del Circolo accademico di Vienna, Maroni, e i rappresentanti di vari sodalizi del Trentino.

L'attività sociale e la questione universitaria.

Letti e firmati i verbali dell'ultima assemblea, il segretario del congresso, Lubich, legge la relazione sull'attività sociale. Dopo aver ricordato l'ufficio d'equilibrio e di mediazione svolto dalla Federazione tra le varie Società provinciali fuori e dentro la questione universitaria, ringrazia i Comuni nostri, alla cui generosità si deve la base finanziaria dell'Associazione studentesca, annuncia la prossima uscita della nuova rassegna federale, deplorando che le perquisizioni e i sequestri polizieschi ne abbiano procrastinata la pubblicazione e ristretta la mole. Dopo aver accennato all'attività interna svolta dalla Federazione e dalle singole Società nel campo nazionale e scolastico, termina augurando che essa continui quell'alto scopo di concordia e di battaglia che s'è proposta nel nascere.

Approvata la relazione, si delibera di aumentare il canone sociale e di eleggere accanto ai due direttori per ogni Società federata un sostituto, rimettendone le modalità alla Direzione.

Lo studente Apollonio, di Trieste, dà quindi relazione della gestione finanziaria della Federazione, constatando che, mercè il soccorso efficace dei Comuni, fu possibile portare le entrate alla cifra di 1255 cor., che, detratti gli esiti, dà un attivo netto di cor. 658.

Si passa quindi a trattare la questione universitaria, la cui relazione integrale verrà stampata nell'imminente primo numero della «Foedus», la rassegna sociale.

Dopo lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani delle cinque provincie, raccolti addì 16 settembre a Riva al congresso della F. S. I.,

«constatano che al principio del semestre universitario il Governo manca di nuovo alle ripetute ed anche recenti promesse di restituire la Facoltà giuridica a Trieste,

«protestano contro tale agire a danno degli studenti e

«invocano un'energica azione di tutti gli italiani per costringere finalmente il Governo di Vienna a compiere l'atto di doverosa giustizia».

Alle eventuali, lo studente Ruzzier, di Trieste, fa una raccomandazione, che gli studenti italiani non si disperdano nei centri minori di Monaco, Praga, Bruna, Innsbruck ecc., ma si raccolgano tutti a Graz e a Vienna, onde sia resa maggiormente efficace l'azione universitaria.

Un saluto ad Efisio Giglio-Tos.

Rinviati gli altri punti dell'ordine del giorno alla seduta pomeridiana, il presidente, prima di chiudere, ringrazia il dott. Dudan del suo intervento e rivolge uno speciale, riconoscente saluto al prof. Giglio-Tos, che da tanti anni fa opera di attiva propaganda a favore dell'Università italiana a Trieste, e gli augura di poter vedere presto attuato il combattuto postulato.

Il banchetto e la seduta privata.

Al tocco i congressisti si raccolgono all'albergo «S. Marco», ove gli studenti di Riva offrono agli ospiti un sontuoso banchetto, che trascorre tra la più viva cordialità. Allo spumante vengono scambiati cordiali saluti ed auguri.

Nel pomeriggio vengono ripresi i lavori del congresso. Dopo eletta la nuova Direzione, si vota a unanimità un ordine del giorno in cui, esaminata la questione della cultura nazionale italiana in Austria con riguardo al concetto della completa Università italiana a Trieste, si dichiara in massima consigliabile che gli studenti italiani compiano parte dei loro studi nel Regno, e precisamente per le Facoltà di lettere e ingegneria il corso completo, almeno un anno per le altre Facoltà.

Chiuso il congresso, gli studenti s'avviano in corteo al porto, per dar l'ultimo fraterno saluto ai colleghi della Venezia Giulia e della Dalmazia che partono. Dal molo affollato gli applausi e gli evviva accompagnano fra uno sventolio di fazzoletti i partenti, finchè il piroscafo si perde sul Benaco fra i riflessi dorati del tramonto.

CRONACA LOCALE

Da un congresso all'altro

Quando, nel settembre scorso, gli studenti italiani uscivano dal memorabile congresso che aveva posto le basi della loro Federazione e nel quale avevano ancora una volta affermato di voler oltre ogni ostacolo procedere sulla via universitaria che mena a Trieste, essi potevano forse sperare che il 1911-1912 sarebbe stato l'anno, nel quale il Governo, compiendo un atto di troppo attesa giustizia, avrebbe reso agli studi italiani la loro naturale sede e la loro necessaria serenità.

Ed ecco infatti poco dopo il Governo annunciare la ripresentazione del progetto alla Camera, progetto al quale si sperava di poter con la concorde azione degli italiani togliere ciò che lo rendeva assurdo e inaccettabile: la sede viennese.

Con la caduta del Ministero Bienerth, sostituito da quello presieduto dal conte Stürgkh, le promesse non vengono, naturalmente, a mancare, come le sedi per la Facoltà non difettano: Vienna, Cracovia, Praga, Pisino, Capodistria... e chi più ne ha più ne metta. Ma ancor nel novembre la Commissione al bilancio, invece di dare la precedenza al progetto universitario, ne rimanda, malgrado le proteste della deputazione italiana, la discussione dopo l'esame del bilancio provvisorio. E quando la discussione s'incomincia, essa si trascina miseramente bizantineggiando fra gli insulti pangermanistici d'un Erler all'esercito italiano combattente in Libia. Poi nulla. L'inverno trascorre in un prudente letargo della Commissione, che non si raduna più fino ad aprile. Nel frattempo sbocciano da ogni parte nuove proposte, nuove promesse, nuove formole, nuove sedi, sinchè nella conferenza dei capigruppo il conte Stürgkh dichiara essere il Governo favorevole al postulato italiano, ma nulla potersi fare senza la volontà dei partiti!

E i partiti tentano il mercato: i tedeschi delle provincie alpine dichiarano, così, di generosamente rassegnarsi alla riattivazione della Facoltà, qualora si aumentino le scuole tedesche nella Venezia Giulia... Ma poco dopo il progetto della Facoltà viene affidato, contro il volere e contro il voto dei deputati italiani, ad una sottocommissione della Commissione al bilancio. Ed ecco spuntare sull'orizzonte politico, quale provvisorio fino all'approvazione parlamentare della Facoltà, le parallele di diritto alla Scuola Revoltella. Nel giugno il decreto d'incorporazione si diceva già pervenuto alla Luogotenenza di Trieste, nel luglio se ne parlò ancora, poi niente.

★

Gli studenti nostri che si sono l'altro giorno recati a Riva di Trento per il loro congresso hanno veduto quindi anche quest'anno riallacciate le loro annuali adunanze da una serie, non insolita nella nostra vita nazionale, di belle e brutte parole, di illogiche mezze misure, di tentati e non riusciti accomodamenti tra la forza dei più e il diritto dei meno. Gli studenti adriatici e tridentini hanno vissuto dal congresso di Trieste a quello di Riva un nuovo anno di sconsolata attesa, di impaziente trepidazione, di amara ironia nella loro vita giovane.

Baloccata tra partiti, commissioni, sottocommissioni, gruppi, sottogruppi, partiti e gabinetti, questa Facoltà, che essi domandano da sessant'anni per la loro coltura, come si chiede il pane per la propria vita, ha avuto anche in questi ultimi dodici mesi di lotta la fine, alla quale il Governo di Vienna sembra voler condannare ogni concretamento del nostro diritto italiano: il proverbiale capitombolo nei compiacenti pantani della burocrazia austriaca.

Ma i giovani nostri non hanno perduta nè la fede nella lotta, nè la visione della meta certa.

Questo ideale di vita e di coltura che essi hanno afferrato come un vessillo di raccolta, come il segno massimo della nostra battaglia nazionale ha l'altro giorno a Riva di Trento invocato dal cuore di trecento giovani, come da un solo cuore, un nome solo, una fede sola: «Trieste!».

E il grido è tanto materiato di bellezza e di giustizia che la vittoria non può e non deve mancare.

Un'idea che va studiata

L'apertura delle scuole suol portare ogni anno sul tappeto della discussione una serie di questioni che si connettono con i molti e gravi problemi scolastici i quali, per una ragione o per l'altra, attendono tuttora la loro soluzione. A non parlare del massimo problema che è quello dell'affollamento specialmente nelle scuole popolari dove si è obbligati dalle circostanze ad adottare il perniciosissimo sistema dei turni, altre molte questioni del più svariato carattere si impongono allo studio della sezione scolastica del Magistrato la quale, per tal modo, è certamente da comprendersi tra quelle che esigono dai propri addetti una maggiore somma di lavoro continuo e pieno di responsabilità.

Sorge quindi spontanea la domanda se non sarebbe utile e conveniente di istituire anche per la sezione scolastica un organo tecnico consultivo a quella guisa stessa che l'Ufficio tecnico è l'organo tecnico consultivo della sezione magistratuale edile e l'Ufficio d'igiene di quella sanitaria. Tanto più degna di essere presa in considerazione è questa idea inquantochè, a mano a mano che si potrà corrispondere ai bisogni cittadini nel campo scolastico specialmente in quanto concerne il numero delle scuole, andrà continuamente allargandosi il già molto vasto lavoro della sezione scolastica del Magistrato la quale, se ha la fortuna di essere guidata attualmente da

un funzionario distintissimo, non potrà, a lungo andare sopperire ai sempre crescenti bisogni per quanto esemplari sieno lo zelo e l'operosità dei suoi addetti. E' naturale - in altre parole - che all'allargarsi dell'azienda scolastica, debba corrispondere anche uno sviluppo dell'organismo che vi presiede e tale sviluppo potrebbe utilmente ottenersi - si ritiene da qualche parte - con l'istituzione dei consulenti scolastici i quali, occupandosi più particolarmente della parte tecnica nel campo della scuola costituirebbero un efficace collaborazione ed un valido aiuto per la sezione scolastica del Magistrato. Della questione - benchè con differenti criteri - si occupò anche la lega degli insegnanti.

In ogni modo è un argomento che merita di essere preso in considerazione e convenientemente studiato.

ALLA PERMANENTE

Una piccola esposizione questa volta alla Permanente a cui pochi artisti cittadini hanno contribuito: ma un' esposizione a cui il Flumiani con ben undici tele ha saputo dare una viva attraenza, un' allegra festa di colore che è molto piacevole aver goduta. Non è un nuovo aspetto del Flumiani quello che ci si presenta, ma è il migliore, quello del paesista fervidissimo ricercatore di impressioni, di sensazioni, di vedute. E' mirabile l' attività di questo artista ed invero tale da poter essere additata come esempio raro di passione devota all' arte e alla natura. Il Flumiani è sempre in viaggio: un cavalletto, molte tele, e una febbre continua che si calma solo con un lavoro intenso, filato, di lunghe ore, al sole, al vento, nella fresca animazione che dà l' aria aperta. E da ogni gita, da ogni dimora porta una quantità di opere, o preparate o pronte. Certo talvolta a scapito della varietà, perchè obbligato dalla natura del suo lavoro a guardare e a riguardare, attento sempre con una sensibilissima percettività alle sensazioni luminose, tiene un po' prigioniera di quell' incessante atteggiamento di osservazione di fantasia. Ma questo è un rimprovero che chiameremmo volentieri meraviglioso perchè se allude ad una certa somiglianza che hanno tutte le sue impressioni paesistiche, indica però quel magnifico ed esemplare fervore con cui il Flumiani studia ed osserva e continua ad imparare. La natura del Flumiani ha alcunchè del silvano per quella vivida freschezza, per quell' immediata sensibilità con cui si immette nella natura, riuscendo prossimo quanto nessun' altro dei nostri alle essenziali caratteristiche del fatto naturale che esamina. E' la gioia del lavoro fatto per amore del lavoro, è la passione di penetrare sempre più a fondo nelle unioni dei colori, nelle trasfusioni d' un tono nell' altro, nei contrapposti o negli accordi del chiaroscuro, nella più intima natura coloristica delle cose che gli dànno la possibilità di riuscire di un' evidenza così impressionante. Non v' è nulla di liscio, nulla di fotografico: tutto è vivo, tutto è rapidamente intuito e rapidamente espresso, in tutte le masse d colore, in tutti i piani, nei barbagli e nei riflessi delle luci, nelle vibranti esaltazioni dei toni chiari, nell' esultanza esuberante con cui è profusa quella luminosità, è diffusa un' animazione che sgorga tutta dallo spirito entusiastico col quale il Flumiani si appressa alla natura per strapparle un' imagine, una veduta di bei colori e di bei piani. Si osservino attentamente le masse dei colori nei suoi «paesaggi» (non li ha definiti altrimenti e sono della Carnia) e si vedrà che sembrano fluide, sembrano conservare in sè stesse il movimento della luce. Qualche volta il Flumiani si è innamorato di una combinazione di tonalità verdi accordate mirabilmente per successive gradazioni, e s' è dato a riprodurla senza più badare al complesso della veduta: è male, a nostro modo, perchè non deve essere un particolare a determinare un complesso, ma nel complesso deve avere il suo massimo valore ogni particolare. Altre volte però il pittore ha intuite tutte le linee d' una veduta nel seguito dei piani, nella piacevolezza delle ardite prospettive, nei rapporti delle masse ed ha saputo cogliere con adeguata rappresentazione i contrasti del sole con le nubi in una foschia luminosa entro una conca montanina, ha saputo conservare tutta la sua imponenza ad una balza di monte profilato nell' aria, ha saputo proporzionare con simpatico equilibrio case variopinte e montagne azzurre e campi verdi. Ed i suoi paesaggi hanno ottenuto un' attrattiva mirabile, la piena freschezza della cosa viva ed un' efficacia decorativa di sicuro risalto. Certo talvolta il Flumiani lavora di maniera: certi interni di bosco, certe vedute di campagna sono di una fattura semplice e arteficiata. Ma chi guardi quel paesaggio che mostra una collina dominata da quattro arbusti contro un lontano fondo di montagna, e vede la meravigliosa vivezza fluida che il Flumiani ha dato alla luce diffusa con una ardente chiarezza, con una trasparenza non incolora come le altre volte, ma ricca di calde vibrazioni dorate e vede in qual grado ha saputo esaltare il colore in quella fiammeggiante ardenza di sole estivo, deve dimenticare ciò che il Flumiani può aver fatto di maniera e dirgli che per quella via di sincerità, di immediatezza, di vibrante e spontanea espressività, nel campo che ha scelto, giunge all' opera magistrale.

Alla mostra partecipa la prima volta con opere serie il giovane Cesare Sofianopulo, allievo della scuola di Monaco, come si vede nelle tonalità che preferisce. Ha un ritratto della sorella, un interno intitolato «Il bacio» ed alcune teste femminili. E' un giovane che ha uno sguardo acuto che gli permette alcune vere finezze di disegno. Un' ampia tela espone il Vitiello e rappresenta Trieste avvolta in una luce di tramonto: il quadro è artificioso, composto con un eccessivo sminuzzamento di tinte, con troppa pasta di colore, con sproporzione di parti. Ha un bel merito però: ed è che conserva intatta la superba bellezza che la nostra città offre a chi viene dal suo mare.

Gli altri artisti hanno poche cose e non delle migliori, eccezione fatta per il Grimani, che ha un paesaggio fluviale composto con la sua consueta sobrietà, con la sua mite, simpatica colorazione. Lo Zangrando ha un ritratto di signora a cui la dura eccessiva illuminazione del volto scompone il disegno, disquilibrando le masse, e due nidi femminili in mezzo a boschi. Lo Slataper espone due scene mondane, la signorina Francovig un autoritratto accurato, il Tullio due schizzi troppo sommari, la signorina Wimmel i suoi fiori decorativi. Concorrono infine alla mostra il Bellei di Modena con due scene di genere finite con la minuziosa lisciatura d' ogni particolare che dà ai suoi quadri la caratteristica verosimiglianza, ed il Lonza con due scene di genere del seicento e con una romantica più grande rappresentante un «primo bacio» potuto godere tra le foglie d' un propizio cespuglio in una notte lunare, questa e quella fatte con quelle tonalità e con quei segni di cui s' è fatta la caratteristica.

L'ing. Pittoni continua a scrivere

Nel riassumere la rettifica dell'in. Pittoni fu commesso ieri un errore; egli ne approfitta per infliggerci a § 19 la ripetizione, questa volta «in extenso», di tutti i suoi «non è vero» e per aggiungere alla prima bis una seconda rettifica. Quanto i lettori gliene saranno grati!

Ecco le due rettifiche:

«In base al § 19 della legge sulla stampa invito codesta Redazione a pubblicare la seguente rettifica: Nella relazione fatta dal vostro giornale delle conferenze ristrette sul movimento d'acqua le mie esposizioni ed affermazioni risultano in vari punti diverse da quelle che furono. Così non è vero quel che appare dal «Piccolo» del 14 corr. sotto il titolo «da un errore tipografico ad una piccineria», cioè che io abbia calcolato il costo della galleria di 13 chilometri per un acquedotto dalla' valle del Recca in 3 milioni. E' vero invece che io lo calcolai in 3.900.000 corone. Non è vero che io abbia detto di credere che per risarcire gl'interessati lungo il corso della Bistrizza basterebbero anche 40 cavalli di forza. E' vero invece che tale quantitativo risultava da indicazioni dell'ing. Schenkl ciò che fu da me rilevato per dimostrare la poca entità dei diritti da riscattare. Non è vero che io abbia trovato che i prezzi posti a base del calcolo dell'ing. Schenkl pel costo prevedibile della traversa in natura nella valle del Klivnig, sono ancora troppo alti e che allora l'ing. Schenkl, perduta la pazienza, mi abbia risposto: «Detti lei i prezzi che vuole e io non farò che moltiplicare». E' invece vero che, avendo l'ing. Schenkl affermato che la sola traversa costerebbe 4 milioni di corone, io gli osservai che ciò non era possibile, e lo pregai di fare il calcolo, e che, avendo l'ing. Schenkl supposto di dover internare le teste della diga nelle falde della valle per almeno 10 metri, io gli osservai che ciò, anche secondo il parere del perito prof. Kosmat, era troppo, e che si dovrebbe calcolare una diga di 20 m. e non di 25 m. di altezza. E' vero inoltre che dal calcolo fatto allora dall'ing. Schenkl risultò che il lago artificiale completo, comprese le espropriazioni e le altre opere accessorie, costerebbe soltanto due milioni e 100.000 corone (anzichè 4 milioni per la sola diga, come egli aveva prima affermato) e che la diga in muratura costerebbe soltanto un milione e mezzo; al che io osservai che quella spesa era ancora inferiore a quella da me approssimativamente calcolata. Non è vero che io abbia detto di preferire come provvedimento definitivo l'acqua dell'Isonzo. Ho detto invece di preferire le sorgenti che si trovano nell'alta valle dell'Isonzo (Tominska Bacia ed altre), ed ho proposto ai periti di occuparsi seriamente anche di queste per un provvedimento d'acqua per la città di Trieste. - Trieste, li 17 settembre 1912. - Ing. Francesco Pittoni».

★ Spett. Redazione del giornale «Il Piccolo», Trieste. In base al § 19 delle legge sulla stampa Vi invito a pubblicare la seguente rettifica: nel trafiletto intitolato «Scrivere non potendo chiaccherare» si afferma averVi io scritto di non avere calcolato in 3 milioni bensì in 3.900.000 cor. il costo di una traversa in Valle del Klivnig. Ciò non è vero. Vi ho scritto invece di avere calcolato con questo prezzo (di 3.900.000 cor.) il costo della galleria attraverso il Carso e non quello della diga in Valle del Klivnig. - Trieste, li 17 settembre 1912. - ing. Francesco Pittoni».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dall'ing. Ettore Luzzatto sen. per un lieto avvenimento, cor. 100.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Demartini, dai signori Ulisse e Bianca Ermenly cor. 20.

Per onorare la memoria della signorina Elena Spangaro, dai colleghi del fratello Francesco cor. 10; dal sig. Romano Mocher cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Strukel, dai colleghi della sorella cor. 20.

Da dodici insegnanti della Scuola complementare di via Giotto, contributo per agosto e settembre cor. 12.

Da un gruppo d'amici per una soluzione favorevole, cor. 150.

Da un allegra compagnia, raccolte nella famiglia Petelin, in occasione d'un lieto avvenimento, cor. 8.

Dal negozio F. Z. per formaggio pagato e rifiutato, cor. 1.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. E. de Gasteiger dal dott. A. Coffer cor. 10, dal sig. Ernesto Vidich cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Salomone Eltbogen decesso a Vienna, dai signori Carlo e Dora Eltbogen (figlio e nuora dell'estinto) cor. 50, a favore dell'Ospedale israelitico, e cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signorina Elena Spangaro, dai colleghi del fratello Francesco cor. 10, da S. Siega, A. G. e A. Dichiara cor. 5, a favore della Società per pensioni fra regnicoli, fondo medicinali.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Strukel, dalla famiglia Devescovi-Pollanz cor. 10, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Da un anonimo, a mezzo del cav. dott. Teodoro Escher, cor. 50, a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Per una supplenza, dalla sig.na Olivetti, cor. 2, a favore del fondo scolare povere della Scuola al Lazzaretto vecchio.

— Per onorare la memoria del signor Salomone Eltbogen di Vienna elargirono al fondo vedove ed orfani degli addetti alla Filiale della Banca Union, il comm. Fortunato Vivante de Villabella cor. 50, il sig. Carlo Eltbogen, figlio dell'estinto cor. 50 e il prof. Massimiliano Schreiber cor. 20.

— Alla Società «Igea» pervennero: Giuseppe Ursich cor. 3, Valeria Tomasich 2, N. N. 5, per prestazioni avute.

— Per onorare la memoria del signor Edoardo de Gasteiger, il signor Giulio Lorenzetti elargì alla Guardia medica cor. 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera malata di via Risorta 14 e dei suoi due bambini: Nella cor. 1; N. N. cor. 3; Maria e Pepi cor. 20.

A favore della povera vedova Maria Stoch, di via S. Marco, e dei suoi cinque figlioli: N. N. cor. 3; Nella cor. 1; Maria e Pepi cor. 20.

Borsa di studio per l'Accademia di nautica. E' da conferirsi una borsa di studio della Fondazione Giuseppe ed Antonia conjugi Clivio di annue corone 400 per il regolare corso degli studi nautici presso la locale Accademia di nautica. I concorrenti dovranno indirizzare alla Deputazione di Borsa a Trieste le loro istanze corredate: a) della fede di nascita; b) della dichiarazione di un'autorità costituita, che affermi lo stato economico ed i buoni costumi dell'aspirante; c) degli attestati relativi agli ultimi studi percorsi; d) di qualsiasi altro documento ritenuto dai concorrenti atto ad appoggiare la domanda ed influire sul buon esito della stessa.

Il Governo marittimo aggiudicherà il beneficio al giovane più meritevole della terna proposta dalla Deputazione di Borsa in Trieste. Il concorso resta aperto fino al 10 ottobre 1912.

Di passaggio. Il principe Mirko del Montenegro con la consorte ed i figli fu per parecchie settimane ospite di Portorose. In questi ultimi giorni venne a Trieste e iermattina si imbarcò sul lloydiano «Barone Gautsch», che lo porterà a Cattaro.

Nuovo ingegnere. Il concittadino sig. Bruno Luzzatto si è laureato in ingegneria al r. Politecnico di Milano.

Matrimoni. La signorina Rosina Bonivento col signor Guido Benella.

Società Ginnastica. Oggi, dalle 6 alle 8.30 si continueranno ad assumere le prenotazioni per i posti a sedere per l'annunciato concerto di domani, per il quale è stato fissato il seguente programma:

1. *Mozart.* «Don Giovanni» - Aria di Leporello - sig. Giorda.
2. *Giordano.* «Andrea Chenier» - Improviso - sig. Severino.
3. *Catalani.* «Wally» - «Ebben ne andrò lontana» - sig.na Baldi.
4. *Meyerbeer.* «Africana» - Aria - signor Folco.
5. *Mascagni.* «Cavalleria rusticana» - Duetto - sig.na Baldi e sig. Severini.
6. *Mozart.* - «Nozze di figaro» - Aria - sig. Giorda.
7. *Bizet.* «Carmen» - Romanza del fiore - sig. Folco.
8. *Massenet.* «Thaïs» (duetto) sig.na Baldi e sig. Giorda.

Il sorteggio seguirà alle 8.30 pom. I posti sorteggiati si potranno ritirare anche domani dalle 10 alla 1 e dalle 3 alle 5.

Al convegno non sono ammessi fanciulli di età inferiore ai 12 anni. Nella platea le signore intervengono senza cappello.

Camera del lavoro. Ierlaltro alle ore 3 pom. si tenne alla Camera del lavoro una numerosa adunanza degli stradini comunali. Rilevatosi che mentre si attende invano l' introduzione di un regolamento di lavoro sono avvenuti in questo frattempo parecchi licenziamenti di stradini per la severità eccessiva di qualche cantoniere, e perchè da parte dell' Ufficio tecnico non si vogliono udire le ragioni dell' operaio. Onde precisare diritti e doveri e attribuzioni degli assistenti, cantonieri e capi, ed evitare licenziamenti spesso ingiustificati, e regolare tanto l' assunzione quanto il licenziamento, gli stradini chiedono d' urgenza l' emanazione del regolamento di lavoro, incaricando la Giunta esecutiva della Camera del lavoro di intervenire con sollecitudine presso il signor Podestà e presso la Giunta municipale.

★ Lunedì sera, alla Camera del lavoro, seguì la costituzione della Associazione fra addetti agli acquedotti comunali. Presiedeva il delegato della Camera del lavoro sig. Paneck, il quale spiegò agli intervenuti gli scopi e gli intendimenti della costituenda Società. Si passò poi alla lettura dello Statuto sociale, già vidimato dalla Luogotenenza, e che venne accolto all' unanimità. Prima della elezione delle cariche sociali, il sig. Paneck tenne un breve discorso augurale, raccomandando unione e solidarietà e una attiva collaborazione con la Direzione che verrà eletta. Seguì lo spoglio delle schede, dal quale risultarono eletti ad unanimità: a presidente Sergio Pozzali, vicepresidente Francesco Ursich; cassiere Francesco Alessio; segretario Giuseppe Spangher; direttori: Andrea Kert, Giovanni Orell, Luigi Ferluga, Giuseppe Trojer, Carlo Capun; revisori: Francesco Skok, Marcello Kainz, Giovanni Delnussier; fiduciari: Fabbri, Capun, Trojer, Orell, Kainz.

Il presidente ringrazia anche a nome degli altri eletti, promettendo di occuparsi attivamente del benessere degli associati, dai quali invoca una attiva cooperazione.

Il sig. Deganello, segretario della Camera del lavoro, riferì in merito ad un corso di istruzione per motori a scoppio indetto presso la Scuola industriale dello Stato, sotto gli auspici della Camera del lavoro, esortando tutti i meccanici presenti ad inscriversi, notando che vi si sono già inscritti 20 aderenti.

Il presidente della Camera, sig. Debin, portò gli auguri della Giunta esecutiva e delle organizzazioni aderenti alla Camera.

Dopo di che il congresso fu chiuso.

Associazione fra ex allievi. I soci inscritti nella sezione corale sono convocati per stasera alle 8 nella sede sociale.

Esami per apprendisti barbieri. Il Consorzio fra barbieri e parrucchieri annuncia che il 1.o ottobre nella sede Consorziale si terrà il III.o periodo d'esami per apprendisti e assistenti barbieri e parrucchieri. A sensi della legge industriale sono obbligati a dare l'esame tutti quelli assistenti che hanno compiuto il loro tirocinio dopo il 16 febbraio 1908. Si esortano tutti gli assistenti ad inscriversi a tali esami e ciò per il fatto che nessun assistente, che ha compiuto il tirocinio dopo il 16 febbraio 1908, potrà ottenere un certificato industriale se non dimostrerà di avere assolto con successo l'esame presso l'intestato Consorzio. Le iscrizioni agli esami sono aperte a tutto il 30 corr. Per informazioni rivolgersi al presidente del Consorzio.

Adunanze sociali. Il Consorzio fra albergatori, trattori ed osti terrà un' adunanza generale giovedì 26 corr., alle ore 3 pom., nella sala Tersicore, via Chiozza N. 7, I piano. All' ordine del giorno stanno: Comunicazioni. - Presentazione dei bilanci preventivi pro 1912 e 1913 e fissazione del contributo dei consortisti per gli anni stessi. - Protesta contro il progettato aumento dell' imposta sulla birra. - Proposta d' accessione alla locale Federazione dei Consorzi. - Proposta di affidare in via provvisoria alla Federazione stessa l' Ufficio di mediazione del lavoro. - Proposta di promuovere l' istituzione della Federazione provinciale dei Consorzi degli albergatori, trattori ed osti, caffettieri e liquoristi. - Proposta di accessione alla Federazione dell' Impero delle Federazioni dei Consorzi industriali dei trattori dell'Austria. - Proposta di devolvere dal capitale consorziale l' importo di 10.000 corone per l' istituzione di un «Fondo di soccorso per consortisti bisognosi e per vedove ed orfani di consortisti». - Proposta d' istituire una Cassa ammalati obbligatoria per i membri del Consorzio. - Proposta d' istituire una Cassa ammalati per gli assistenti del Consorzio.

Convegni sociali. Il Circolo familiare «Diana» darà questa sera un trattenimento di danza dalle 8 alle 10, nella sala Nichetto a Montebello.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Maria Teresa». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave a.-u. «Maria Teresa» a Berutti: ogni lunedì alle 8.20 ant., ogni venerdì all'1 pom., ogni sabato alle 8.20 ant. e alle 6.30 pom., e ogni domenica all'1 pom.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di dicembre a biglietto verde e precisamente: dal N. 47000 al N. 48500.

La sesta giornata di corse a Montebello

Con oggi la riunione trottistica è giunta alla sua sesta giornata. Le corse incominceranno al tocco e mezzo, con la prima divisione del premio «Sacile», prova unica, da 2420 a 2440 metri. I partenti nella prima divisione andranno compresi dal N. 1 al N. 19. Considerate le prestazioni compiute dai 19 cavalli, riteniamo che «Feriolo», «Menega» e «Ivana C.», se farà la seria, dovrebbero trovarsi testa a testa all'arrivo oltre che per i loro «records» anche per il fatto che partiranno fra i primi.

I concorrenti nella seconda divisione saranno compresi dal N. 20 al N. 41. La scuderia Ossani con due rappresentanti sembra avere le migliori probabilità che dovrebbe dividere con «Savoia» e «Metheor».

La corsa per il premio «Baden», cor. 2500, vincere due prove, ha riunito 25 cavalli italiani e a.-u. uno meglio dell'altro e tutti ben preparati alle corse sul miglio. Dall'esame dei «records» di tutti gli inscritti vediamo che «Epine Kuser», favorita dalla sorte e alla corda, dovrebbe disporre del primo posto a suo bell'agio; alle seconde monete dovrebbero concorrere con grandi probabilità «Red Wilkes» e «Baluardo», specialmente se si deciderà a impegnarsi.

La corsa internazionale per il premio «Londra», cor. 3000, vincere due prove, ha riunito 30 inscrizioni. Il plotone dei concorrenti, specialmente nella prima prova, sarà forse più numeroso del solito. Favorite, secondo noi, per la pronta partenza e per la distanza sono senza dubbio le americane della scuderia Branchini, poi la scuderia Barbetta e l'americana «Rosebell», che dovrebbero essere quasi unite all'arrivo.

Il premio «Parenzo», cor. 1500, è la corsa riservata ai dilettanti soci del Club G. D. T., prova unica da 2420 a 2660 metri, con 13 inscritti. Unica partente allo «start» iniziale è «Mary Olifont» la quale anche se trottasse i 2420 metri in ragione di 1.37 al chilom., impiegherebbe 3'55. Eliminata questa, vediamo «Griffon Kuser» partente a 2470, il quale se trotterà e se rimarrà tranquillo, potrebbe avere quasi corsa vinta. Il «record» ufficiale di «Hm-Hm» è indicato con 1.31 al chilom., ma le prestazioni finora compiute non valgono certo a raccomandarlo. Tutti gli altri, nonostante gli aggravi, hanno fornito delle buone prove e possono facilmente fare di meglio. In ogni modo riteniamo che «Regent» ripetendo la corsa di domenica, «Democrat» e «Diogenes» dovrebbero essere tra i primi tre all'arrivo.

Quindi si disputeranno le seconde prove dei premi «Baden» e «Londra», per poi disputarsi il premio «Faenza», prova unica alla quale sono inscritti 49 cavalli. Date queste inscrizioni, il programma prevede che la corsa sarà disputata in due divisioni. Ora dato che i partecipanti alla prima divisione siano compresi dal N. 1 al N. 24, vediamo sparire quasi tutti i cavalli partenti allo «start» dei 2420 metri (eccettuato «Feriolo» se correrà), poichè le loro prestazioni sono troppo mediocri, e vediamo entrare in gara con probabilità di successo «Rivale», «Iris VI» e «Iram Kuser».

I partecipanti alla seconda divisione che riteniamo compresi dal N. 25 al 48 (il N. 49 «Fellow Dillon» non correrà), presentano un lotto di cavalli di difficile scelta avendo tutti fornito delle buone prestazioni e dimostrato di saper ben tenere la distanza. In ogni modo i cavalli che con maggiore probabilità si dovrebbero trovare a brevissima distanza l'uno dall' altro all' arrivo ci sembrano «Sole Medium», «Menicuccio» e uno dei rappresentanti della scuderia Ossani.

Se dopo di questa corsa si saranno rese necessarie, si disputeranno le terze prove dei premi «Baden» e «Londra» e infine, se la luce del giorno lo permetterà, si correrà il premio «Guardiella», cor. 1000, «handicap», base 1.38, prova unica, da 2100 a 2240 metri, con 30 inscritti. Il numero degli eventuali concorrenti lo si saprà soltanto a metà corse.

Un vecchio trovato sulla via col cranio fratturato

Ieri nel pomeriggio, dalla farmacia Godina fu telefonato alla Guardia medica perchè un dottore si recasse tosto in via del Molino a vento, dove, sulla pubblica via, all' altezza della casa N. 18, un uomo doveva essere stato colpito da malore. Accorse tosto il dottore col carro-ambulanza, e, nel punto indicato, circondato da alcuni curiosi, trovò un uomo, dell' apparente età di 65-70 anni, miseramente vestito, in istato comatoso e col polso quasi impercettibile. Fattolo adagiare sul carro-ambulanza, il medico ne ordinò il trasporto all' Ospedale. Qui i medici riscontrarono al povero vecchio la frattura della base del cranio e, dopo le cure necessarie, ne ordinarono l' internamento nella quarta divisione. Lo stato dell' infelice è gravissimo.

Dalle informazioni raccolte dai nostri «reporters» recatisi sul posto, risulta che lo sconosciuto, che dovrebbe essere certo Cechetin, era stato visto in quel posto e nella posizione in cui lo trovò il dottore, già dalla mattina, ma che nessuno si era preso cura di lui, inquantochè s' era ritenuto fosse uno dei soliti beoni che stesse a smaltire la sbornia. Nelle tasche del disgraziato nulla fu trovato che potesse servire ad accertare chi egli fosse.

Investito da un'automobile

Ieri verso le ore 4 pom., con una carretta veniva trasportato all' Ospedale il contadino Francesco Semolich, di 60 anni, abitante a Brestovizza (Cominiano) N. 3. Lo accompagnava certo Sedmak, proprietario della trattoria al N. 83 di S. Croce. Il Semolich, al quale furono riscontrate contusioni ed escoriazioni in parecchie parti del corpo, fu accolto nella quarta divisione.

Ecco come il Semolich spiega il motivo delle molteplici lesioni:

— Mi trovavo - egli dice - a lavorare presso il Sedmak, quando, verso le 2, fui incaricato di andare nella stalla per dare il fieno alle bestie. Uscito dall' osteria, non avevo fatto che due o tre passi, tenendomi dalla parte sinistra della strada, quando improvvisamente fui travolto da una automobile che andava a tutta velocità. Non ci vidi più, nè so cosa poi sia accaduto. Mi riebbi dopo un buon quarto d' ora, e mi trovai nell' osteria, dove tutti della famiglia Sedmak e altre persone andavano a gara per prestarmi qualche soccorso. Poi venne un gendarme, che consigliò il mio trasporto all' Ospedale.

Il Sedmak aggiunge:

— Il Semolich era appena uscito che sentii l' avvicinarsi di una automobile. Mio figlio, Cristiano, di 14 anni, corse sulla porta per vederla passare, e giunse in tempo a vedere come l' automobile stessa, tenendosi, anzichè a destra della

COMUNICATI *)

PRIMA LINEA DI NAVIGAZIONE REGOLARE dall'Adriatico per Tripoli d'Africa e ritorno

Il piroscafo «Carlo» caricherà a Trieste per i diversi scali della linea il 19, 20 e 21 corr. e partirà da qui il giorno 21 corr. anzichè il 23 corr. come era stato prima annunziato.

D. Tripcovich.

N. 2669.

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso fino a tutto 30 settembre a. c. ad un posto di guardia comunale di p. s. con l' annuo salario di cor. 960, pagabile in rate mensili anticipate, e l' indennizzo di vestiario di annue cor. 72.

Le domande pel conseguimento di questo posto, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, dovranno corredarsi dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l' età non superiore ai 40 e non inferiore ai 25 anni, la sana costituzione fisica, l' incensurata condotta politico-morale, la conoscenza della lingua italiana e del dialetto slavo e l' anteriore occupazione.

Sarà data preferenza a chi dimostrerà di aver prestato servizio in un corpo di guardie di p. s., nell' esercito, nella marina da guerra o nella gendarmeria.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso lo scrivente.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO
li 14 settembre 1912.
Il Podestà:
Dott. Giusto Petris, m. p.

Ad N. 1230.

AVVISO

Viene riaperto il concorso pel coprimento del posto di medico comunale a Montona alle stesse condizioni di cui l' anteriore avviso d. d. 12 agosto 1912 N. 1230, ed avvertendo che per la produzione delle relative domande resta stabilito il termine sino a tutto 15 ottobre 1912.

DAL MUNICIPIO DI MONTONA
li 16 settembre 1912.
Il Podestà: **Dott. Giac. Lius.**

AVVISO — agli — OPERAI REGNICOLI

Gli **operai regnicoli** che intendono recarsi in **Brasile** per **assumere il lavoro** indicato nei numeri del „Piccolo" dell' 8 e 10 corrente e del „Lavoratore" dell' 11 corrente, **sono pregati vivamente di passare al R. Consolato d'Italia** per opportuni suggerimenti e consigli.

A tale scopo la Cancelleria Consolare sarà aperta ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 5 alle 7 pom.

Le madri nutrici sanno che la Birra Doppio Malto «Trionfo» forma parte indispensabile della loro nutrizione. Si raccomanda loro di prestar attenzione all' etichetta rossa e al nome «Trionfo» risp. «Triumph» (nome e etichetta protetti dalla legge). Così saranno sicure di acquistare la vera birra Doppio Malto «Trionfo».

Deposito generale: WIESENREITER & C. Succ.
GIORGIO SANGUINETTI
Via Valdirivo N. 13 — Telefono 723.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak G. Tuscher
medico dentista tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, p. II

AMBULATORIO DENTISTICO
del med. univ.
Dott. Mass. Barry-Brillant
Via Caserma 17
Ermanno Schultze
I tecnico dentista
Specialità denti artificiali senza palato, Bridge works (lavori a ponte), otturazioni, senza dolore, in oro, platino e porcellana. Si raddrizzano denti mal cresciuti. — PREZZI MODICI.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6. - Ascensore.

Nicolò Cosciancich
Tecnico Dentista concess.
VENNE TRASLOCATO
in via Ponterosso N. 5, II p.
entrata via Nuova N. 15.
Riceve: 9-12½ e 2½-7.
PREZZI MODICI.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi Riceve dalle 8 ant. alle 5 pom.

Il dott. E. Tomicich
è ritornato e ordina
in via Orologio 6, II dalle 2-3

Il Dott. Korsano
ha ripreso
la sua attività

FRANCESCO BIN
PITTORE-DECORATORE
traslocato in Via Fonderia 5
Telefono 16-93.

Cercasi per Trieste e Provincia
RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO
che disponga di cauzione. Si garantisce un lavoro esteso e lucrativo. Persone serie ed energiche, bene conosciute dai fornai, commestibilisti ecc. rivolgansi direttamente alla
Fabbrica di lievito e spirito Kranichsfeld (Stiria)

GIOVANE IMPIEGATO
Corrispondente italiano, francese, inglese, stenografo, dattilografo, nozioni tedesco, pratico commercio, con primarie referenze OFFRESI
Ritira offerte a tutto 23 corr. sub «Youdjh» al Piccolo.

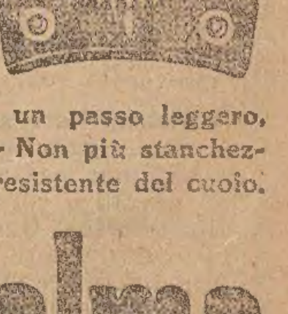
CERCASI
Pompa a vapore usata,
modello da parete erogazione 3 metri cubi all' ora, 35 metri di sollevamento, 8-12 atmosfere di pressione. Offerte sub «G. N. 2721» indirizzare a Haasenstein & Vogler Praga II, Ferdinandstrasse 22 n.

Importante Stabilimento Artistico per Cartoline illustrate
CERCA RAPPRESENTANTE
(negoziante art. fotografici)
per Trieste, l' Istria, il Friuli, la Dalmazia ecc.
Offerte sub «D. F. 1498» indirizzare a Rudolf Mosse - Dresda (Germania).

LIBRI
SCOLASTICI USATI
VENDE LIBRERIA PETERLIN — CORSO 31.

La ben conosciuta
MACELLERIA NICHETTO
traslocata
al principio di Via Barriera (N.ro 4).
Sempre riccamente assortita di Carne di Manzo, Vitello, Agnello e Pollame di prima qualità.

Giudicate voi stessi!
GRAF
DADI GRAF LA PIÙ VECCHIA E APPROVATA MARCA *** IL DADO GRAF CONTIENE SOLAMENTE GL'INGREDIENTI D'UN BRODO DI MANZO NATURALE ED È PERCIÒ MOLTO NUTRITIVO *** *** CHIEDETE SEMPRE LA MARCA:
GRAF

Il segreto


di avere un passo leggero, elastico. - Non più stanchezza. Più resistente del cuoio.

Il tacco di CAUCCIÙ originale Palma
Vendesi in tutti i negozi di generi affini.

strada, sulla sinistra, travolgeva il Semolich. L'automobile continuò la corsa. Mio figlio si diede a gridare, chiamandomi sulla via. Io accorsi e, dietro a me, venne mia moglie. Gridando, ci demmo a rincorrere l'automobile. L'automobile, che aveva rallentato, quando noi eravamo per raggiungerla, riprese la sua corsa. Cristiano intanto aveva avuto la possibilità di vedere che essa portava il N. 387 K 1 e che era montata da cinque persone.

I ladri in un Ristorante

Ieri mattina verso le 9, quando il sigaraio del «Ristorante Puntigam», in Piazza S. Giovanni, si recò a prendere la sua cassetta nel posto in cui la aveva deposta nella notte antecedente, non la trovò più. Dov'era andata a finire? La trovò poco dopo in una delle latrine, mezzo frantumata e vuota: erano sparite quasi tutte le sigarette per l'importo di una ventina di corone, nonchè 10 corone in denaro che vi aveva lasciato come deposito per le spese che avrebbe dovuto fare all'indomani. Il locale, dunque, era stato visitato dai ladri?

Lo si constatò subito dopo. I ladri erano entrati nel cortile-giardinetto, scavalcando uno dei cancelli e penetrarono nel locale, rompendo una lastra d'una delle porte a vetri che danno nel cortile. Non si potè accertare subito quanto avevano rubato. Molto probabilmente non si erano limitati ad asportare il solo contenuto della cassetta del sigaraio, ma lì per lì i due proprietari non potettero stabilire se non la sparizione di una quantità di salviette. Credesi, peraltro, che abbiano rubato parecchia argenteria. Stamane, gli addetti all'esercizio faranno un inventario per stabilire esattamente il reale ammanco.

Morte improvvisa. Ieri poco dopo la una, Ferdinando Cadorini, di 70 anni, fotografo, abitante in Scorcola S. Pietro N. 35, mentre passava per il Corso fu colto da improvviso malore. Trasportato nella farmacia Suttina, fu telefonato alla Guardia medica. Accorse il dottore, ma non potè far altro che constatare la morte del disgraziato avvenuta in seguito a rottura d'aneurisma. Dopo le constatazioni di legge, la salma, per cura dell'Impresa Zimolo, fu trasportata a S. Giusto.

Tentato suicidio. Ieri sera alle 10.45 si presentava alla Stazione centrale di soccorso un signore, pregando che un medico si recasse tosto al letto di una figlia di lui, Maria C., di 21 anni, abitante al principio di via dell'Acquedotto, la quale, pare in seguito ad un rimprovero avuto dal padre stesso, aveva attentato ai suoi giorni, bevendo dell'acido fenico. Il medico, recatosi tosto sul luogo, trovò la disgraziata ragazza in condizioni piuttosto gravi. Le fece il lavacro dello stomaco, alcune iniezioni e le praticò la respirazione artificiale. Ma le condizioni dell'infelice perdurarono gravi. Difficilmente potrà sopravvivere.

Cronaca triste. Ieri alle 5.15, dall'ispettorato di S. Giacomo veniva telefonato all'Infermeria Treves pregando che il signor Gino si recasse in via di Ponziana perchè un uomo aveva dato segni non indubbi di pazzia. Il signor Treves si portò sul posto e trovò che Andrea C., di 48 anni, addetto all'Officina comunale del gas, era stato colto da mania di persecuzione: il disgraziato ovunque vedeva insidie, tranelli, udiva minaccie ecc. Poichè già alcuni giorni fa aveva tentato di appiccarsi ed era stato salvato da un suo fratello, il signor Treves ritenne opportuno di trasportarlo immediatamente all'ospedale; ciò che riuscì a fare, dopo aver faticato parecchio per indurre il disgraziato a seguirlo.

L'arresto di un commestibilista e d'un suo complice. Il signor Antonio Sager, proprietario di un negozio di commestibili, in via dell'Acquedotto N. 89, denunciava ierlaltro alla direzione di polizia che negli ultimi tempi era stato vittima di parecchi furterelli. Dal suo esercizio erano sparite bottiglie di liquori, olio, caffè, ed altra merce: ed egli sospettava di uno dei suoi addetti e precisamente sull'apprendista Giovanni Pahor, da Ranziano, presso Gorizia, abitante in via della Maiolica N. 16. Tali sospetti gli erano venuti in seguito al contegno imbarazzato del giovanotto; ma, non essendo sicuro del fatto suo, non aveva fatto contro di lui il minimo passo.

La polizia si occupò subito della cosa; e, in seguito alle informazioni assunte, stabilì con certezza che il Sager non si era sbagliato. A rubare era stato proprio il giovanetto. Questo fu arrestato nel negozio. Alla polizia sulle prime si protestò innocente; ma, posto alle strette, finì col confessare di essersi appropriato un litro e mezzo d'olio; una piccola quantità di caffè; una bottiglia di «cognac» e una di «framboise»; nonchè un pezzo di cioccolato; tre scatole di pomata per lucidare e altre piccolezze, il tutto per un valore alquanto inferiore alle 50 corone. Confessò poi che la cosa rubata la aveva passata a tale Francesco Boschin, di 19 anni, da S. Pietro, presso Gorizia, il quale ne aveva procurata la vendita. Due ore più tardi anche il Boschin veniva condotto alla polizia. Come il principale colpevole, anch'egli sulle prime si protestò innocente, ma poi finì con l'ammettere che il Pahor aveva detto la verità.

Ad interrogatorio esaurito, il Pahor fu perquisito e trovato in possesso di una rivoltella, che egli disse di aver trovata nel vecchio negozio del suo principale, in via S. Giacomo N. 5.

Una coltellata in un occhio. Il bracciante Rodolfo Sussich, di 26 anni, abitante in via della Pietà N. 5, ieri, nei pressi della Stazione della Meridionale, per questioni di lavoro venne a diverbio con un carradore e finì col venire alle mani con lui. L'avversario - Ferdinando S., abitante in via della Madonnina - gli vibrò allora una coltellata, che per fortuna lo colse solo di sghembo, all'occhio sinistro. Il S. fu arrestato e si giustificò, dicendo di aver vibrato la coltellata per difendersi. Il Sussich dovette essere medicato da un dottore della Stazione di soccorso, chiamato telefonicamente dalla «Società Adriatica di spedizioni»; e, essendogli stata riscontrata una lesione al bulbo, fu poi accompagnato all'ospedale e ricoverato colà, nella quarta divisione.

Un carrettiere senza giudizio. Ierlaltro nel pomeriggio verso il tocco, per la via di Miramar passava un carro tirato da due cavalli e condotto da un giovanotto sulla trentina. Questo, che stava in piedi sul veicolo, era in completo stato di ubriachezza; e si può immaginare, dunque in quale modo guidasse i due animali. Questi, sferzati a sangue, correvano all'impazzata, mettendo in serio pericolo i passanti. Giunto che fu il carro nei pressi della strada che conduce a Roiano, il carrettiere precipitò giù dal veicolo ed i cavalli, liberi, continuarono a correre; e fu per una vera fortuna se non schiacciarono qualche passante. Furono fermati poco dopo da alcuni coraggiosi cittadini. Il carrettiere li raggiunse camminando a zig-zag ma, quando già stava per riprendere possesso del carro, capitò una guardia che lo dichiarò in arresto. Egli è Giovanni Ukmar, di 28 anni, da Trieste. Alla polizia ammise d'essere ubriaco, ma sostenne che sapeva benissimo quello che si facesse.

— Ma se è anche caduto dal carro! - gli osservò l'impiegato.

— Questo, signor caro, xe tuto afar mio! Go mazzado qualchidun? No. Dunque basta. Mi son paron de cascar anca dodise volte al giorno.....

Fu imprigionato.

Risse e ferimenti. Giuseppe Scarponzin, di 34 anni, abitante in via del Molino a vento N. 35, fu colpito ieri, all'osteria, da un altro avventore, con una sedia e riportò una contusione alla schiena.

★ Tommaso Sonzel, di 39 anni, abitante in via dei Capuano N. 10, fu colpito ieri, all'osteria, da un individuo pure con una sedia, e riportò una ferita lacera al labbro superiore ed una contusione all'occipite.

★ Giovanni Fontanot, di 40 anni, abitante a Valdoltra, fu colpito ieri con un temperino e riportò una ferita di taglio al femore sinistro.

Ebbero tutti e quattro le necessarie cure all'«Igea».

La cattiveria e la violenza di un carbonaio. Iersera verso le 10, nel caffè «Universo», in piazza della Caserma, entrò un bracciante-carbonaio, giovanotto sui 25 anni, il quale, prese alcune consumazioni, si rifiutò poi di pagare. Perchè? Per pura caparbietà, poichè i denari per fare il suo dovere ce li aveva. E al cameriere non fu possibile di smuoverlo dal suo proposito. «Piutosto che pagar, rompo tuto» - esclamava, rispondendo alle esortazioni che il cameriere gli andava facendo. E, come vedremo, mantenne la parola. Avendogli il cameriere impedito che si fosse allontanato, gli saltò addosso e gli fece a brandelli la giacca; poi si diede a rovesciare quanto gli capitava sotto mano. Attratta dal trambusto, accorse una guardia di p. s., la quale arrestò il violento. Questi la seguì per un breve tratto di strada, ma quando vide da lontano l'edificio della Polizia, dichiarò di non reggersi più sulle gambe, e si lasciò cadere a terra. La guardia dovette chiedere aiuto a due colleghi: ed il curioso tipo fu trascinato dinanzi al commissario. Una volta lì, il giovanotto si mise a fare l'ubriaco, e non volle dire chi egli fosse. Fu posto a dormire in una delle celle di trasporto.

I nervi di Luigi. Ieri nel pomeriggio il bracciante Luigi Vidolich, di 36 anni, per eccessi commessi sulla pubblica via e per essere venuto a vie di fatto con un servo di piazza, fu tratto in arresto e tradotto all'ispettorato di via Machiavelli. Colà fu colto da un forte assalto nervoso, e perciò fu telefonato alla Guardia medica. Un dottore gli praticò alcune iniezioni. Più tardi però, perdurando la sua eccitazione nervosa, si dovette chiamare il signor Treves che provvide al trasporto di lui all'ospedale. Mentre attendeva di essere accompagnato nella didisione assegnatagli, il Vidolich, credendosi inosservato, infilò il portone e fece per uscire dal recinto dell'ospedale. Fu però rincorso e fermato da due infermieri. Fu, poi, internato nell'ottava divisione.

«Olduncan de Lorcto!» Ercole Maestro, d'anni 38, abitante in via del Volto N. 2, mentre ieri dava da mangiare ad un pappagallo, ne fu morsicato così da riportare una lacerazione al pollice destro. Ricorse all'«Igea».

Camminando a piedi scalzi. Lo scolaro Giuseppe Mastrofilippo, di 8 anni, abitante in Guardiella-S. Giovanni N. 1044, ieri, camminando a piedi scalzi, inciampò contro un sasso e riportò una ferita lacera al piede destro con asportazione dell'unghia del terzo dito. Accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ebbe le cure opportune.

Morsicato da un cavallo. Matteo Fabbro, di 67 anni, carradore, abitante in via del Broletto N. 14, fu, iersera morsicato da un cavallo e riportò una ferita lacera al labbro inferiore. Alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure del caso.

Caduto nella stiva. Ieri sera alle 6 mentre lavorava a bordo di un piroscafo sotto scarico dinanzi alla Ferriera di Servola, il bracciante Giovanni Starich di 38 anni, abitante a Bagnoli N. 7, cadde in una stiva e riportò un ematoma ed escoriazioni all'occipite. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo gli prestò le cure opportune.

Un dito fratturato. Giuseppina Tomsich, di 19 anni, giornaliera, abitante in via del Pozzo N. 4 e occupata presso la Fabbrica paste in via del Solitario, mentre ieri alle 4 pom. tagliava della pasta con la apposita macchina, si impigliò una mano sotto la tagliente lama. Recatasi alla Guardia medica, le fu riscontrata frattura complicata e asportazione delle parti molli della terza falange dell'indice destro. Ebbe le cure opportune.

Durante il lavoro. Federico Antonini, di 36 anni pesatore abitante in via Massimo d'Azeglio N. 31 ieri, mentre lavorava nel «hangar» N. 24 del Punto franco, sopra una catasta di casse, volle saltare abbasso, ma cadde malamente e riportò la distorsione del piede destro.

★ Il bracciante Francesco Marchetti, di 41 anni, abitante in via Media N. 17, occupato ieri a trasportare della merce nel magazzino N. 4 del Punto franco, riportò un ematoma al dorso del piede destro, per essergli caduta addosso un'«imbragada» di colli.

Per entrambi fu telefonato alla Guardia medica: il dottore, accorso, prestò loro le cure opportune, facendo anche trasportare il Marchetti al proprio domicilio.

Cadute. Marta Pantignani, di 4 anni, abitante in via del Boschetto N. 18, ieri nel pomeriggio cadde mentre aveva un pezzo di legno fra le mani, e una scheggia di questo accidentalmente andò a conficcarlesi nel palato.

★ Il piccino Giovanni Sodomacco, di 2 anni, abitante in via di Ponzianino, ieri, cadendo, riportò la frattura del femore destro.

★ Il bambino Renato Urizio, di 2 anni e mezzo, abitante in via della Madonnina N. 24, pure ieri, cadendo, riportò una ferita lacera al sopracciglio destro.

★ La bambina Fausta Marinich, di 2 anni, abitante a Scorcola S. Pietro N. 73, cadendo, riportò la distorsione del piede destro.

Trasportati alla Stazione centrale di soccorso ebbero tutti le cure opportune.

Lesioni accidentali. - Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Augusto Saitz, di 14 anni, fabbro abitante in via di Carbonara N. 166, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Ernesto Sonda, di 17 anni, manovale, abitante a S. Giacomo in monte N. 14, per una ferita lacera all'occipite; Giuseppe Zerial, di 25 anni, carradore, abitante a Roiano N. 648, per una ferita lacera alla mano destra; Carmela Zimarelli, di 22 anni, giornaliera, abitante in via del Salice N. 6, per ustioni alla mano sinistra; Edi Wagner, di 9 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 25, per escoriazioni al ginocchio destro; Ernesto Lengovich, di 25 anni, muratore, abitante in via dell'Istituto N. 25, per abrasioni all'occhio destro; Geremia Fumolo, di 34 anni, pilota, abitante in Riva pescatori N. 20, per ferita lacera alla mano destra; Celestino Del Bello, di 34 anni, abitante in via Nuova N. 35, per ferita lacera allo zigoma destro; Matteo Gregorich, di 48 anni, bracciante, abitante in via S. Marco N. 2, per ferita di taglio alla mano destra; Giuseppe Miani, di 22 anni, manovale, abitante in via Pietro Kandler N. 5, per ferita di taglio alla mano destra; Carlo Seitz, di 18 anni, meccanico, abitante in via Giuliani N. 23, per escoriazione alla mano sinistra; Giuseppe Gaddi, di 39 anni guardia di finanza, abitante in via Miramar N. 53, per ferita lacera all'indice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonio Blasencia, d'anni 25, abitante in via di Riborgo N. 2, per una contusione al piede sinistro; Salvatore Osmo, d'anni 29, abitante in via di Riborgo N. 33, per una ferita alla mano destra; Lina Bordon, d'anni 21, abitante in Androna della Punta, per una ferita alla mano sinistra; Erminio Certi, d'anni 21, abitante in via di Riborgo, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. - *Padovano.* Si. L'autorità industriale può vietare l'esercizio di una industria a persone condannate dall'autorità giudiziaria solo qualora per la qualità del reato ed il genere d'industria esercitata siano da temersi abusi. E questo non ci sembra si verifichi nel Suo caso. Eventualmente ricorra all'Istituto per le piccole industrie. — *Contrastoni.* Non sempre. Non è che il divorzio sia ammesso in Austria, per tutti i coniugi uniti in matrimonio civile. Il divorzio è ammesso soltanto per le persone «senza confessione». E' vero che queste non possono contrarre matrimonio che dinanzi all'autorità politica, ma è del pari vero che anche altre persone (ad esempio due cattolici) possono unirsi in matrimonio civile (quando la loro chiesa rifiutasse l'unione per motivi non contemplati dalla legge(senza poter con ciò invocare quandochessia il divorzio a sensi della legge del 1870. — *Quando?* In Austria la cremazione non è ammessa. — *Giorgio.* No. Sarebbe una violazione della legge sull'immunità parlamentare. Veda le leggi 3 ottobre 1861 N. 98 e 21 dicembre 1867 N. 141 (par. 16. — *Minorenne.* Per il permesso del porto d'armi non è richiesta la maggiore età. La decisione è rimessa al libero arbitrio dell'autorità, nè è ammesso quindi il gravame al Tribunale amministrativo. — *Cacciatore.* I prezzi delle caccie dei dintorni di Trieste?? Quand'anche glieli dicessimo non Le servirebbero affatto, perchè la spesa complessiva varia a seconda del numero dei guardiani, della distanza ecc. Un giudizio comparativo fondato potrà farlo soltanto abboccandosi con un cacciatore fatto. Si rivolga al Circolo triestino dei cacciatori. — *Impiegato.* L'impiegato privato che sia impedito di disimpegnare le sue mansioni causa il servizio militare, mantiene il diritto ai suoi emolumenti in denaro per la durata di «quattro settimane», purchè il rapporto di servizio sia durato ininterrottamente per un anno. — *Obbligatissimo.* Dal tonismo è una malattia della vista, per la quale non si distinguono bene alcuni colori, specialmente il rosso e il verde. Questa infermità ebbe nome dal fisico inglese G. Dalton (1766-1844) che la descrisse su di sè stesso. E' chiamata anche acromatopsia. Daltonismo dicesi anche in senso morale. — *Englishman.* Il diplomatico inglese, barone Napier, che fu viceré delle Indie, morì a Firenze a 79 anni il 19 dicembre 1898. — *Scommessa.* A Leopoli risiedono non uno ma tre arcivescovi, uno per ciascuno dei riti cattolici. — *Friulano ciclista.* Da Palmanova a Cormons per Medea e Chiopris chil. 16.7. Attento al passaggio ghiaioso del Torre. — *Pacifico.* Quella via deve il suo nome al celebre pittore triestino Giuseppe Gatteri che, fanciullo prodigio, a sette anni disegnò la prima battaglia. — *Studente.* 1. Scriva direttamente alla segreteria della Facoltà giuridica dell'Università di Roma. 2. Si, anche presso l'Università di Padova ci si può laureare in matematica pura e sostenere l'esame di magistero. — *Dubbioso.* Non Le sarebbe meglio prima risparmiare le rate e poi acquistare quell'oggetto? Creda a noi, è più prudente. — *Statistica.* Gli ultimi dati statistici sul monopolio del sale nel vicino Regno sono quelli che si riferiscono all'esercizio finanziario 1910-1911. Il reddito fu in quell'esercizio di lire 86.318.467.82, cioè di lire 739.491.62 più che nel esercizio precedente. I quintali venduti ammontavano a 2.411.766.83. — *Fert.* Il passo di Pyhrn (950 m.) conduce dall'Austria superiore nella Stiria. — *Leonida.* Elisabetta, imperatrice d'Austria-Ungheria, era figlia dell'arciduca Massimiliano di Baviera. Dal suo matrimonio con l'imperatore Francesco Giuseppe I ebbe tre figli, cioè l'arciduchessa Gisella, l'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Maria Valeria. Ebbe una grande predilezione per la sua villa di Gödöllö in Ungheria e per il monumentale palazzo di Corfù, dove fece erigere un monumento al Heine, il suo poeta preferito. — *Perchè?* Il motto F. E. R. T. è di casa Savoia. Viene interpretato «Fortitudo eius Rhodum tenuit» (il valore suo conquistò Rodi) e si riferisce ad Amedeo di Savoia che soccorse Rodi contro gli infedeli. — *Sidonia incerta.* Senz'altro. E saranno tanto più saporite. — *Tripoli.* Si. — *Infelice.* Dove? E' questione del tutto soggettiva. Censo certo non è certo. — *Occhi neri.* Quando a Trieste abbiamo mezzodì in Cina abbiamo 5-6 pomerid. 2. Da un avvocato. — *Curioso.* L'imperatrice Elisabetta nacque nel 1837 e morì il 10 settembre 1898; l'arciduca Rodolfo nacque nel 1858 e morì il 30 gennaio 1889. — *Povero contadino.* Non ci si può pronunciare senza conoscere esattamente tutte le circostanze di fatto. Si rivolga ad un avvocato o, se non è in grado di sopportarne la spesa, preghi qualche Suo conoscente di presentare una domanda all'autorità militare. Dell'obbligo della amministrazione militare al risarcimento per i danni delle manovre tratta il dispaccio del ministero della difesa del paese di data 21 febbraio 1901, N. 1451.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.8, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.3. Oggi: Alta marea —.— ant. e 0.26 pom. - Bassa marea —.— ant. e 10.45 pom.

Ogni giorno una.

La moglie: Ebbene, sei stato dal medico? Che cosa ti ha detto? Potrai guarire?

Il marito: Mi ha detto che guarirò quando smetterò di bere birra.

La moglie: Ah! Ho paura che la tua malattia sarà molto lunga.

TEATRI

Politeama Rossetti. La dolcissima onda di romanzesca poesia che pervade la commedia eroica di Edmondo Rostand «Cyrano di Bergerac» trovò iersera ancora, dinanzi a folto pubblico, le vie del successo. A quindici anni di distanza dal suo primo apparire nella veste francese, la poesia del Rostand è, nel suo stesso artifizio, scintillante e suadente, e la bellissima traduzione del povero Mario Giobbe mantiene intatta la fragranza dell'alessandrino francese e la sua sonora musicalità. Il Ninchi, che non si era udito ancora a Trieste nella parte del bizzarro poeta guascone, uscì dal grave cimento pienamente vittorioso, superando ogni attesa. Egli diede all'eroico personaggio la prestanza della figura e della voce, e ne penetrò con bella intelligenza l'indole complessa e polifona; ebbe la virtù di non strafare mai: si manten-

PRESERVATE la vostra biancheria usando un sapone assolutamente puro. Il

Sapone Sunlight

vi offre l'assoluta sicurezza per la conservazione della biancheria. Adoperandolo costantemente per la vostra biancheria significa per voi un buon risparmio.

Pezzi da 16 cent. e 30 cent.
LEVER & CO., s.a.g.l., VIENNA III.
L 99

Non è davvero difficile il comprendere!

Voi convenite nevvero, che le fonti minerali di Soden sono di un'efficacia straordinaria? ebbene: perchè allora le pastiglie minerali Sodener di Fay che comprendono tutte le sostanze efficaci contenute nell'acqua della sorgente, non dovrebbero avere la medesima efficacia della sorgente stessa, anzi per contenere queste sostanze concentrate, un'efficacia più sollecita? Come le sorgenti, così anche le pastiglie rappresentano un rimedio contro tutte le affezioni degli organi respiratori; solo che queste hanno il vantaggio di essere vendute dappertutto, d'essere facili ad usarsi e non falliscono mai lo scopo. La scatola costa soltanto cor. 1.25. Respingere imitazioni.

Una prova indubitabile della buona qualità del „Vero Franck, Aggiunta al caffè" sono le moltissime imitazioni. Perciò bisogna guardare attentamente alla segnatura e alla marca di fabbrica „Macinino da caffè".

IGIENE NUOVO ARRIVO indispensabile ad ogni famiglia CASSETTE AUTOMATICHE (raccoglitrici d'immondizie)
Vendonsi presso MERSON, Via Caserma 8
TELEFONO 922.

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico. Guardarsi dalle numerose contraffazioni

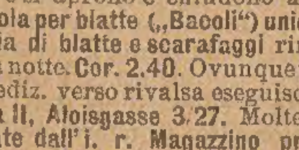
Nella Drogheria in Via Giulia 7
(angolo Via Zovenzoni)
si ricevono a prezzi mitissimi tutti gli articoli del ramo.
Nuovo propr. Antonio Alzetta.

CREMA DENTIFRICIA **KALODONT** acqua dentifricia.

TINTURA MARLEY (ERBA)

innocuità assoluta composta di Henne e Mallo di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 30
Prof. BERSELLI - Milano, via Broletto e Bossi, 7
Trieste, Farmacia Godina, via dal Farneto N 4

ARREDAMENTI COMPLETI e singoli Mobili in qualunque stile
R. Blaha
già Consorzio di falegnami di Salcano.
Trieste, Via Caserma 4 Telef. 1631



TRAPPOLA automatica per acchiappare in massa ratti Cor. 4.-, per topi Cor. 2.40. Senza alcuna sorveglianza in una notte si possono acchiappare fino a 50 ratti o topi. Le trappole non lasciano traccia di odore e si aprono e chiudono automaticamente. Trappola per blatte („Bacoli") unica nel suo genere, migliaia di blatte e scarafaggi rimangono pigliati in una notte. Cor. 2.40. Ovunque i massimi successi. Spediz. verso rivalsa eseguisce Franz Humann, Vienna II, Aloisgasse 3/27. Molte lettere di elogio, Adottate dall'i. r. Magazzino proviande militari. Guardarsi da imitazioni di minor pregio. Migliaia in uso. Esportazione in tutte le parti del mondo

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine per Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
CARLO STANZL,
tecnico mattonaio e costruttore di forni circolari, presentemente a Warasdin-Töplitz

La **Banca di Credito Popolare**
(Società anonima, capitale interamente versato Cor. 1,000,000)
Via Nuova 7, I piano
s'incarica, verso presentazione dei rispettivi certificati rilasciati a suo tempo dal
Cambiovalute IG. NEUMANN
di procurare entro il 30 settembre 1912 il riscatto delle carte di valore acquistate presso lo stesso verso pagamento rateale e di rivenderle ai rispettivi esibitori di questi certificati, accordando facilitazioni per il rimborso, che postrà seguire anche in rate mensili e a condizioni correnti. Ciò tutto però in quanto le dette carte di valore sieno ancora in esistenza.

DADI MAGGI Brodo completo
La qualità decide!
I Dadi **MAGGI** Marca Croce-Stella
cent. 5 l'uno
sono per bontà, economia e conservabilità riconosciuti
i migliori!
Attenti al nome MAGGI ed alla marca Croce-Stella, perchè altri dadi non sono della casa MAGGI!

La Società per la costruzione degli apparati Minimax
VIENNA I, Schottenring 14
ha stabilito la sua
RAPPRESENTANZA GENERALE
per TRIESTE, il GORIZIANO, il FRIULI, l'ISTRIA e la DALMAZIA
a TRIESTE, Via S. Nicolò N. 20, II.
La Società invita tutti gli interessati a rivolgersi direttamente a quest'indirizzo, e la rappresentanza generale provvederà a corrispondere a tutte le esigenze. Gli apparati Minimax sono riconosciuti in tutto il mondo civile come i migliori apparati a mano con i quali ogni profano può spegnere gli incendi appena scoppiati.
Il perito revisore contabile conferma che vi sono **520,000** apparati in uso.
Si hanno **30,000** attestati d'incendi spenti con gli apparati Minimax. — **33** persone furono salvate dal fuoco a mezzo degli apparati Minimax.
PROSPETTI E REFERENZE GRATIS E FRANCO

E. Jurcev
TRIESTE
Via dell'Acquedotto N. 9
Telefono 276 R. IV
offre squisito VINO DA PASTO Istriano, Terrano, Friulano, OPOLLO vero Lissa rosso-rubino e bianco dolcetto. - Assortimento in FINI VINI dolci da dessert, lusso, medicinali e spumanti. - Eccellenti LIQUORI, CREME, ROSOLI, AMARI, SPIRITOSI e SCIROPPI.
Prezzi correnti a richiesta. Assume spedizioni.

Pulite solamente con Estratto per pulire
Globo
Il miglior lucido per metalli del mondo
Rappresentanti con Deposito esclusivo FRATELLI FINZI - TRIESTE

ACQUISTO DI SPECULAZIONE!
Podere signorile con parco, prati e fondi per costruzioni, sito in una città dell'Istria con prospettiva di sviluppo, posizione bellissima
VENDESI per Corone 140,000.
Condizioni di pagamento da convenirsi. Indirizzo al „Piccolo".

BAGNO ROMANO
Via S. Apollinare N. 1 - Telefono N. 756.
STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE

TARIFFA DEI BAGNI:

1 bagno a vapore, per signore o signori	Cor.	1.50
1 „ „ conca, con biancheria e sapone	„	1.20
1 „ „ doccia „ „ „	„	1.—
1 semibagno „ „ „	„	1.50

ABBONAMENTI:

12 bagni a conca, con biancheria e sapone	Cor.	12.—
12 „ „ doccia „ „ „	„	10.—
12 „ „ vapore „ „ „	„	14.40
12 semibagni „ „ „	„	15.—

Tariffa per massaggio e pedicure { Massaggio Cor. —.50; Callista „ —.50

Lo Stabilimento rimane aperto dalle 7 ant. alle 8 pom. Domeniche e feste dalle 7 ant. alle 2 pom.

ne nella giusta linea e parlò di gesta e d'amore e battagliò e combattè e sospirò e morì, sempre con efficacia d'artista. Dopo ogni atto, e specialmente dopo il terzo (ov'è il romantico artificio leggiadro della scena d'amore a tre in giardino) e dopo il quinto (la morte, aureolata di poesia) vivissime acclamazioni lo rivollero al proscenio più volte, assieme alla signora Berti-Masi, che fu un'appassionata «Rossana». Ottimo «Cristiano di Neuvillette», lo Stefani. La messa in iscena e il movimento complessivo del quadro contribuirono a dar luce e bellezza all'assieme.

Questa sera: «Il piccolo Copperfield» di Dante Signorini, nuova commedia in 3 atti, tratta dall'omonimo romanzo di Carlo Dickens. Trattasi di una commedia piuttosto leggera e sentimentale, alla quale in altre città arrise assai lieto successo. Il Signorini, attualmente direttore della compagnia stabile dell'Argentina di Roma, è autore dell'applauditissimo dramma «La telefonata».

In settimana si avranno poi tre novità: «Umberto dalle bianche mani» di Umberto Bonmartini, lavoro storico-politico che a Milano, Roma e Venezia ottenne fervidi applausi; «La donna e il burattino» (Conchita) commedia tratta dal romanzo del Louys «La femme e le pantin». In questa commedia si presenterà l'attrice polacca Edmea Mrozowska, che da poco tempo calca le scene italiane, dopo essere stata acclamata attrice del suo teatro nazionale. La terza novità in vista sarà: «Alvise Venier», dramma storico in 4 atti di Edoardo Nulli. L'autore è a Trieste e sta assistendo alle prove del suo dramma.

Fenice. Pubblico numeroso ieri sera alla seconda ed ultima rappresentazione del «Ruy-Blas». La signorina Baldi fu applaudita vivamente e con lei il tenore Tedeschi, il basso Melocchi, il baritnoo Parigi. Ammirata come sempre l'esecuzione dell'orchestra, il maestro Bianchi fu evocato al proscenio assieme agli artisti.

Stasera ultima della breve e brillante stagione con la «Traviata».

Per evitare gli agglomeramenti ed incidenti verificatisi nelle passate sere, si sono numerate le gradinate ed unito il loggione alla platea.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 8.15. Comp. del Teatro Argentina di Roma. «Il piccolo Copperfield», 3 atti di Dante Signorini.
FENICE. Stagione d'opera lirica. Ore 8.15. «La Traviata», 4 atti di G. Verdi.
CIRCO ZAVATTA. Ore 8.15. Rappresentazione con spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografo dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste)

Le accuse della levatrice
e altre accuse per un processo già esaurito

Iermattina alle 9, dinanzi al Tribunale provinciale, nella sala delle Assise, fu tenuto il dibattimento contro la nota levatrice Anna Baich nata Vanpotich, di 39 anni, nata a Trieste e pertinente a Swarzenber (Istria), madre di due figli illegittimi, imputata del crimine di correità in procurato aborto. Con la Baich siedono sul banco degli accusati altre tre donne: Giuseppina R., di 34 anni, vedova, da Trieste, pertinente a Pisa, Gisella F., di 32 anni, da Pola, pertinente a Trieste, separata dal marito, e Roma P., di 27 anni, da Mestre, e colà pertinente, nubile, prestaservizi.

Presiede il dibattimento il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Pollanz; P. M. il primo procuratore di Stato dott. Zencovich. Difende la Baich e la P. il dott. Robba; difensore della R. e della F. l'avv. Pincherle. Assistono al dibattimento in qualità di periti giudiziari i ginecologi dott. Sebastiano Gattorno e dott. Arturo Brun.

Il presidente passa all'interrogatorio di Giuseppina R.

— Lei è accusata di essersi rivolta alla Baich e di essersi prestata acchè la stessa le procurasse l'aborto. Si dichiara colpevole?

— No. Ho detto alla Baich soltanto che sospettavo di essere in altro stato; ed ella si offerse di fare quanto poi ha fatto. Ma ella stessa mi disse che riteneva che non lo fossi, ed anche per quello che risultò dopo, son convinta di non esserlo stato. Adesso la Baich sostiene che si trattò realmente di un procurato aborto, unicamente per vendicarsi di me che, chiamata, dissi la verità al giudice.

Pres.: Sta il fatto, però, che lei aveva un amante.

— Sì.

— E che lei avrebbe detto ad altri di essersi procurato l'aborto.

— Credevo. Ma poi mi convinsi che non era.

Anche Gisella F. non si dichiara colpevole.

Pres.: Lei è accusata nella stessa misura della R., con l'aggiunta di avere deposto il falso, dichiarando di non conoscere Emma M. che si era procurata l'aborto con l'aiuto della Baich. E' ancora accusata di aver fornito ad Elena R. i mezzi per procurarsi l'aborto e di averle fatto conoscere la levatrice Baich perchè le facesse raggiungere il risultato poi ottenuto.

La F. sostiene, nei riguardi suoi, quanto già sostenne la R., e, in merito alla falsa deposizione in giudizio, dice:

— Xe vignuda de mi la Roma, che la xe sorela de la M. e, disperada, la me ga dito che la M. la gavaria mazà i fioi e la se gavaria suicidà anche ela, se la vigniva condanada. E la me ga pregà de dir che no la conosso; e mi go dito come che la voleva. La me ga oferto qualche cossa per i miei fioi, e go rifiutado. Go fato solo per pietà. Iero in dubio; e la Baich me ga sugerido: «Co' te disi el falso, basta che dentro de ti te disi: «Dio me perdoni!». E te xe salva». Dopo, pentida, mi sola son ritornada dal giudice e go confessà la verità.

— E, in merito al procurato avvicinamento della R. alla Baich?

— La Baich me ga pregado de andar de la R. perchè la gaveva capido che la xe una signora che podeva aver bisogno de ela. Ma dopo la xe vignuda anche ela in lateria de la R. e dopo la R. ghe ga scrito una cartolina a la Baich.

La Baich osserva: — Mi confermo de aver procurado l'aborto a la R. e a la F., e questa ultima la me gaveva anche confessado quanto che iera sucesso in una festa, la note de Nadal, in casa mia, dove che la gaveva avudo ocasion de incontrar el sposo.

Pres.: Lei sa che viene ad aggravare la propria posizione, affermando d'aver ottenuto con la di lei opera realmente l'aborto alle due coaccusate?

— Sì, lo so. Lore le disi che xe per vendeta; ma no xe vero. Se no go contado prima, iera perchè me mantignivo negativa. Ma quando che go confessà, go confessà tuto. Mi a lore due ghe go fato quel che le voleva, perchè le saveva tuto sul conto mio, e le me gaveva in man.

Poste a confronto con la Baich, la R. e la F. sostengono quanto hanno detto. La Baich, dal canto suo, mantiene ferme le sue incolpazioni. Si passa, quindi, all'interrogatorio dell'accusata Roma P. - Ella racconta con fare semplice quanto le accadde. La sorella, impressionata di quanto era venuto alla luce sulle relazioni fra lei e la levatrice Baich, minacciò di uccidere i figli e di uccidersi ove non fosse riuscita a salvarsi. La incaricò, quindi, di recarsi dalla F. ad intercedere affinchè al giudice negasse di conoscerla. Ella, impressionatissima, così fece; e la F. si lasciò persuadere e depose il falso.

E sfilano, quindi, le numerose testi.

Fausta D. dice che, per pietà dello stato della M. raccomandò alla F. di non rovinarla.

Elena R. dice che fu la F. a farle conoscere la Baich per il procurato aborto.

Emilia Baitz, levatrice, rileva in primo luogo di avere un cognome quasi simile a quello della levatrice accusata, mentre non ne è neppur lontana parente, e riferisce per aver inteso dire che la R. e la F. si procurarono l'aborto pel tramite della Baich. La levatrice Maria Girardelli dice di averne inteso dalla bocca della Baich. Così pure Valeria Abrami, Eva Urbancich, Fortunata Zuculin, Ines Cumer.

I periti dott. Gattorno e dott. Brun, intesi separatamente, depongono in perfetto accordo fra loro, venendo alla conclusione essere nella impossibilità di stabilire se nei due fatti di cui oggi si parla si sia trattato realmente di procurato aborto o meno, poichè potrebbe esserlo stato secondo i particolari che afferma la Baich, mentre potrebbe anche non esserlo stato, sia per effetto di errore da parte di lei, sia ove fossero esatte le circostanze enumerate dalle due accusate.

Il P. M. sostiene essere provata l'accusa per tutti i fatti e per tutte le accusate, e in quanto riguarda il procurato aborto doversi credere a quanto afferma la Baich. I difensori avv. Pincherle e dott. Robba sono concordi, invece, nel sostenere che i giudici dovranno avere, per quanto riguarda l'accusa di procurato aborto, per lo meno lo stesso dubbio manifestato dai periti medici e, nel dubbio, assolvere da quel capo d'accusa.

— Rimarrebbero - dice l'avv. Pincherle - le accuse fatte alla F. di aver procurato alla R. il contatto con la Baich e di aver deposto il falso. Alle testimonianze sulle quali si basa la prima accusa sperabilmente i giudici forse non daranno grande importanza; per quanto riguarda il secondo fatto, ammesso dalla stessa accusata, va considerato che ella non lo fece che per un atto di pietà, e, subito dopo, pentita, lo confessò da sola; per cui ove i giudici non vogliano ammettere per lei la escriminante della forza irresistibile, che pur, data la forte pressione esercitata su lei, potrebbe venire ammessa, vorranno almeno ammettere il movente umano e pietoso che la spinse a dire il falso, e tener conto delle mitiganti della confessione, della incensurata anteriore condotta e della numerosa famiglia, tenendo anche conto che ella, già madre di nove figli, ne ha ancora vivi cinque, cui deve provvedere.

Il dott. Robba, per la Baich, ricorda che questa fu già punita ad 8 mesi di carcere, dopo altri otto mesi di arresto preventivo, per fatti cui si sarebbero potuti aggiungere anche quelli che formano l'accusa di oggi. Spera, poi, anche per le ragioni già esposte e richiamandosi al dubbio dei periti, che ella verrà assolta. Per la P., poi, dice di doversi tener conto della forza irresistibile cui dovette obbedire, dato il modo ed il momento in cui essa, per salvare la propria sorella, fu costretta a brigare la falsa deposizione.

La Corte si ritira; e, dopo un'ora, rientra. Il presidente comunica la sentenza: La Baich, la P. e la R. vengono assolte. La F., assolta per il procurato aborto, è, invece, condannata per aver messo la Baich in relazione con la R. e per falsa deposizione, a 2 mesi di carcere duro.

Nella motivazione è detto che la Corte fece suo il dubbio dei periti per quanto riguarda il procurato aborto della F. e della R. Per la P. ammise la escriminante della forza irresistibile. Per la F., invece, dovette ritenere la sua correità nel fatto R. e la sua responsabilità nella falsa deposizione da lei stessa ammessa. La condanna, però, è soltanto di due mesi di carcere duro, mentre avrebbe potuto essere maggiore, perchè fu tenuto calcolo di numerose mitiganti e, fra altro, che l'atto venne commesso per pietà.

La F. dichiara di adattarsi e se ne va con la F. e la R.; mentre la Baich, che era l'unica in istato d'arresto, deve tornare in prigione, dove ha da scontare il rimanente della pena infittagli nel precedente processo.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Una rottura di rapporti di servizio burrascosa.

E' lo strascico di una vecchia vertenza: Fin dalle passate feste di Pasqua di questo anno, fra l'agente commestibilista Rodolfo Pouch di Volosca e il negoziante Stefano Moretti alle cui dipendenze il Pouch lavorava con la mercede settimanale di 24 corone, più il 10% sugli utili, era sorta una divergenza per alcune piccole anormalità nelle registrazioni degli incassi e nelle registrazioni dei crediti dei clienti. Il conto di un debitore, ad es., ammontante a una quindicina di corone, figurava ancora insoluto, quantunque il debitore interpellato, asserisse di aver regolarmente versato il saldo al Pouch. Naturalmente il Moretti fece delle osservazioni al Pouch; e questi, negando di aver mai incassato conti senza che ne fosse stata fatta la immediata registrazione, espresse il suo desiderio di abbandonare il servizio. Finalmente, (si era precisamente alla 2.a festa di Pasqua), il Pouch inviò un biglietto al principale, sollecitandolo alla regolazione del bilancio, perchè lui, non intendeva ulteriormente restare al suo servizio. Venne fissato il giorno, ed in questo, per la tensione ormai giunta al colmo, si venne ad un parapiglia, tanto che dovettero intervenire le guardie. Esito: dibattimento al Tribunale penale provinciale per la baruffa e deferimento al medesimo per appropriazione indebita del Pouch. Questa ultima accusa cadde, ed in conseguenza di ciò, il Pouch si credette in diritto di impetire l'ex-principale per ottenere il pagamento di corone 351.59 pari all'indennizzo di 3 mesi di disdetta, e provvigione non percepita dall'8 aprile al 30 giugno u. s.

Il prezzo è di Cor. 2.50 per bottiglia, sufficiente per più mesi

Era ora,

che richiamassimo l'attenzione del pubblico sui benefici straordinari, che si possono rendere ai propri capelli, lavandoli regolarmente col Pixavon. L'enorme valore igienico dei lavacri della cute capillare e dei capelli col Pixavon è stato riconosciuto rapidamente da tutti coloro, che ne hanno fatto una prova. Chi si è abituato a lavarsi regolarmente la testa una volta la settimana, sa, che non vi è mezzo migliore per mantenere sani e robusti i capelli. Il Pixavon però non solo pulisce, ma agisce anche come eccitante sul cuoio capelluto, grazie al suo contenuto di catrame. Si deve quindi considerare questo preparato come il miglior mezzo per la cura della cute capillare e per il rinforzo dei capelli.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. — Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

STABILIMENTO MUSICALE
C. SCHMIDL & C. - TRIESTE
Piazza Grande, Palazzo Municipale. Con unica filiale: CORSO 39

Per la riapertura delle Scuole di Musica
COMPLETO ASSORTIMENTO
di tutte le pubblicazioni musicali dei Programmi di tutti i Conservatori, Licei e Scuole di Trieste e Provincia. Importante deposito di Istrumenti musicali, Corde armoniche e accessori delle più rinomate produzioni a prezzi di grande convenienza.
Cataloghi gratis
Prima di fare qualunque acquisto rivolgersi sempre allo Stabilimento Musicale: C. Schmidl & C., Trieste

COLLEGIO MILITARIZZATO
A. GABELLI
in **UDINE**
(Telefono N. 37)
Anno scolastico 1912-913. - 17° di esistenza
APERTO TUTTO L'ANNO
Edifici salubri e moderni, vasto piazzale, giardino e orto
Scuole tecniche, Istituto, Ginnasio e Liceo
Corsi interni elementari, di ammissione all'Istituto e alle tre classi tecniche.
INSEGNAMENTO GRATUITO DELLA LINGUA TEDESCA
Educazione fisica con speciale riguardo all'addestramento militare.
IGIENE
Direzione e Amministrazione nuove in seguito a cambiamenti di proprietà.
Contratti mitissimi a retta e a complessivo.
CHIEDERE PROGRAMMI

Calzoleria Americana
Fratelli Fassel Trieste - Corso 7.
NUOVI ARRIVI
- - Ultimi modelli Calzature Americane - -
WALK-OVER e EDWIN CLAPP per Signori
Sorosis per Signore
Prezzi correnti gratis e franco. Prezzi correnti gratis e franco.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.** Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma mezzo sicuro 2 anni di garanzia Depositi Trieste: M. Gül, [illegible], G. Redo sen, A. Castro, F. Steladler, C. Stecher, Federico Huber, C. Gilia G. Popat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Macorin, G. Urizio-L. Mermoll, A. Babuder ec.

LAXIGEN
che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.
Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale:
Farmacista C. Brady,
VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

Deposito Busti N. FOGL
i. r. fornitore di Corte
TRIESTE, PIAZZA GRANDE, Palazzo Municipale
MODELLI RECENTISSIMI GIÀ PRONTI E SU MISURA.
Busto „Diana" bellissima forma, leggero, con due paia di legacci, **Cor. 16.50**
Busto „Stella" ultimo modello parigino con legacci . . . . **Cor. 24.—**
Busto „Favorite" elegante, attilato, **Cor. 14.—**

NEGOZIANTI E PRIVATI
per il ritiro o speditura di merci via mare o ferrovia
rivolgetevi allo speditore
LODOVICO COGOY, via Lavatoio 4, Tel. 811
che essendo „fuori cartello" conteggia tassi di concorrenza.
Immagazzinamento di qualsiasi merce.

DIABETE

Coll'uso delle **COMPRESSE ANTIDIABETICHE** del dottor Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali, non ultima, la cangrena, come si allontanano i varî molesti sintomi di arsura, spossatezza, malessere, ecc. A coadiuvare l'azione di questo prezioso rimedio, non occorre altro che un buon esercizio fisico, che non conduca però alla stanchezza. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane, o di qualsiasi altra sostanza che contenga farina o zucchero. Un flacone L. 3.75. Non si fanno assegni. Vendita nelle migliori farmacie.

Sig. D. Moretti,
Prego V. S. a volermi inviare un altro flacone di compresse antidiabetiche. Esaurito l'altro inviatomi in un infermo, ho constatato che la quantità dello zucchero è diminuita della metà. Perciò desidero proseguire la cura. La ringrazio, ecc.
Vetralla (Roma), 26-7-1912.
Dr. Rodrigo Fazzini.

Preg.mo Sig. Moretti,
Il mio infermo di diabete, dopo esaurito il primo flacone, aveva ottenuto sensibile miglioramento, e lo zucchero nelle urine ridotto alla metà; dopo terminato il secondo flacone, lo zucchero è scomparso del tutto. Ora l'infermo mi domanda se deve continuare ecc. Il mio infermo aveva già preso molti altri rimedi senza ottenerne alcun giovamento. Con stima
Vetralla (Roma), 28-6-1912.
Dr. Rodrigo Fazzini.

Preg.mo Dottore,
La prego volermi spedire altre tre scatole delle sue compresse antidiabetiche avendomele richieste la stessa cliente che già le ha usate con grande giovamento. Saluti
Doria Stroppa (Genova), 14-8-1912.
Perria Francesco, chim. farmac.

Ill.mo Sig. Dottore,
Incoraggiata dal M. R. don Andrea Piccinelli, che fu già in sua cura, la prego volermi spedire quanto prima un flacone di compresse antidiabetiche, fiduciosa di trovare in esse il giovamento che invano ho domandato ad altri rimedi. Si abbia i miei rispettosi ossequi.
Alboredo d'Adige, 4 sett. 1912.
Virginia Mascotto.

La prego inviarmi un flacone delle sue compresse antidiabetiche, avendo quasi ultimato il primo. Le scriverò in merito al suo specifico; ora le accenno soltanto che esso è destinato a dar la vita a tutti gli infermi di questo mondo, perchè guarisce diversi mali, come ho provato su di me, dopo i primi cinque giorni di cura. Prego sollecitudine, ecc.
S. Vito dei Normanni, 29-7-1912.
Cav. Giuseppe Marrazza.

Egregio Sig. Dottore,
Le sue compresse mi hanno fatto benissimo; lo zucchero è sparito del tutto perfettamente, perchè fatto esaminare dal medico non ne trovò più, ecc.
Borgo Piave (Belluno), 18-8-1912.
Chiarina Caso.

Preg.mo Signore,
Le spedisco vaglia di L. 3.75 per compresse antidiabetiche. Sono stato molto soddisfatto del suo antidiabetico. In attesa.
Fabbrico (Reggio Emilia), 30-8-1912.
Dev.mo **Guidotti Francesco.**

Egregio Dottore,
Coll'uso delle sue compresse mi è scomparso completamente lo zucchero. Stimo opportuno dopo una sosta riprenderle per impedire il ritorno. Ossequi.
Strada (Arezzo), 16-8-1912.
Giulio Sabatini.

Sig. dott. Moretti,
.... debbo constatare dall'analisi fatta dell'orina, prima e dopo la cura, una sensibile diminuzione dello zucchero e dell'albumina, ed anche da me stesso vedo che sto assai meglio. Ora sarei a pregarla di dirmi come debbo continuare la cura, ecc.
Villadossola, 30 agosto 1912.
Miglia Giuseppe.

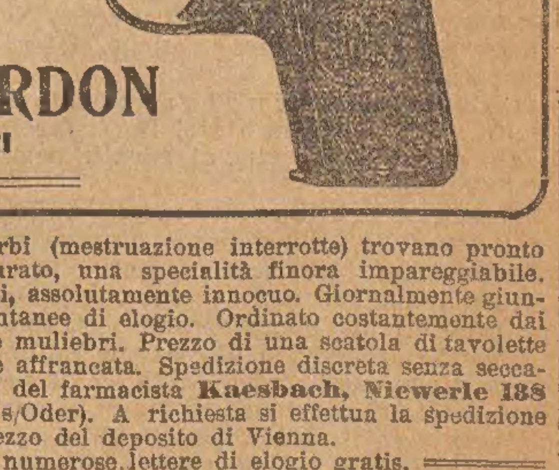
Un flacone **Cor. 3.75** - Non si fanno assegni - Vendita a Trieste nelle migliori farmacie
Dott. MORETTI - Zeccavecchia, 6 - MILANO

Assicurazioni Generali - Trieste
1831
Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1911: Cor. 416,840,622.40
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1911: Cor. 1.189,790,207.74
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1911: Cor. 1.063,798,459.33

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:
I. **Valevoli fino dall'emissione della polizza:**
a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1°/₀₀ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza.
II. **Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:**
a) la facoltà per l'assicurato — senza soprapremio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.
III. **Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:**
a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.
IV. **Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:**
a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;
c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del $4^1/_2$%.

La Compagnia assume assicurazioni:
Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

PISTOLA
AUTOMATICA
per cariche **BROWNING**
originali calibro 6.35
Corone 35.-
ANGELINI & BENARDON
Importatori-Esportatori di ARMI
TRIESTE



SIGNORE
che soffrono di disturbi (mestruazione interrotte) trovano pronto rimedio nel mio preparato, una specialità finora impareggiabile. Piacevole da prendersi, assolutamente innocuo. Giornalmente giungono delle lettere spontanee di elogio. Ordinato costantemente dai medici per le malattie muliebri. Prezzo di una scatola di tavolette **Cor. 3.60,** spedizione affrancata. Spedizione discreta senza seccature di dazio a mezzo del farmacista **Kaesbach, Niewerle 188** (distretto Francoforte s/Oder). A richiesta si effettua la spedizione a mezzo del deposito di Vienna.
Prospetto e numerose lettere di elogio gratis.

Banco Operaio di Mutui Prestiti
Piazza Carlo Goldoni N. 10, II piano — Telefono N 1611

Stato al 31 Luglio 1912:

Capitale interamente versato		Cor. 251,940.—
Garanzia statutaria	Cor. 503,880.—	
Fondo di riserva		„ 320,311.25
Mutui verso cambiali e debitoriali	Cor. 1.040,865.66	
verso ipoteca	„ 812,293.76	
verso pegno e debitor. notarili	„ 381,646.76	„ 2,234.806.18

OPERAZIONI:
Mutua denaro verso accettazione, verso debitoriale, o verso ipoteca.
S'incarica dell'acquisto di biglietti di lotteria verso rimborso rateale.
Accetta versamenti di denaro in conto corrente, abbuonando l'interesse del **4½%** annuo — a sei mesi fisso il **5%** assumendo a proprio carico l'imposta rendita.
Assume l'incasso di conti di piazza.
Accetta in custodia gratuitamente effetti di qualunque specie.
TRIESTE, 5 Agosto 1912. LA DIREZIONE.

Il convenuto, ieri domandò che la petizione fosse respinta, giacchè l'attore aveva manifestato parecchie volte l'intenzione di lasciare il servizio; non solo, ma, inoltre l'allontanamento del Pouch era avvenuto per forza maggiore di circostanze. Si disse tuttavia disposto a pagargli cor. 63.59 a titolo di provvigione spettantegli.

La Corte respinse la petizione per l'indennizzo, e dichiarò il convenuto tenuto a versargli la provvigione dell'attore stesso riconosciuta esatta.

★ Pres. cons. dott. Brelich; Asessori: Giovanni Siberna per i datori di lavoro; Giuseppe Lenardon per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'„Hamburg-America" acquisterà l'„Olympic"?

Togliamo da «La Marina Mercantile» di Genova: Le acque del Mare del Nord sono attualmente teatro di eventi singolarissimi, che potrebbero anche avere grandi conseguenze nella navigazione transatlantica. Alcuni personaggi inglesi, che occupano un posto eminente nella navigazione britannica, e che stanno specialmente in intimi rapporti con la White Star Line, hanno noleggiato per una gita di piacere nella Scandinavia e nell'Irlanda il vapore «Jpiranga» della «Hamburg-America-Linie» che ordinariamente serve a viaggi transoceanici; ed a questo viaggio, a cui prendono parte soltanto quei personaggi inglesi con le loro famiglie, è stato invitato anche il direttore generale della «Hamburg-America-Linie» Albert Ballin, il quale ha accettato. Secondo un giornale berlinese, nel mondo industriale e navale si attribuisce grande importanza a questo viaggio del direttore generale della più cospicua società di navigazione germanica in compagnia di concorrenti inglesi, de' quali sarà ospite per una trentina di giorni. Se anche si tratta di un viaggio di piacere, si sa che tali uomini «lavorano» sempre. D'altra parte è ovvio pensare che se simili concorrenti si decidono a fare insieme un viaggio di un mese, non è soltanto per coltivare conoscenze od amicizie di antica data. E nessuno vorrà credere che scopo del viaggio sia quello di rendere più stretti anche i legami tra le loro famiglie. Corre quindi voce che il viaggio nella Scandinavia e nell'Irlanda regioni già note sia al Ballin che ai concorrenti inglesi, abbia per fine ultimo una unione fra la «Hamburg-America-Linie» e la «White Star Line». Si tratta - occorre ripeterlo - d'una voce che circola; ma la voce circola precisamente nei circoli di coloro che, per i loro rapporti con le società di navigazione in discorso, sono in grado di essere bene informati. E secondo costoro si tratterebbe, in prima linea, del passaggio del transatlantico «Olympic», la nave sorella del «Titanic», nelle mani della grande società di navigazione amburghese. In questo modo la «Hamburg-America-Linie» che ora segue il principio di impiegare pel servizio nord-americano soltanto transatlantici di dimensioni colossali, avrebbe accanto all'«Imperator», varato poco fa, ed accanto a due altre navi simili, che sono ora in costruzione, un quarto transatlantico gigantesco, onde essa potrebbe adoperare veramente, per la linea dell'America del Nord, soltanto navi di tal tipo, mentre gli altri vapori passerebbero al servizio di altre linee. Che poi la «White Star Line» aspiri a sbarazzarsi dell'«Olympic» - la nave che formò sinora il suo orgoglio - pare certo. Infatti dopo il disastro del «Titanic», il pubblico internazionale preferisce sempre i vapori tedeschi, su cui si sono prese per i passeggeri tutte le possibili misure di sicurezza. Quanto alla costruzione dell'«Olympic», nonostante taluni incidenti già occorsigli, non si possono muover critiche. Nelle mani poi di una società tedesca e con tutte le misure di sicurezza prescritte dalla legge germanica, avrebbe di sicuro un grande avvenire. E perciò la «Hamburg-America-Linie» pur non pensando, pel momento, ad aumentare il capitale sociale, sarebbe propensa a fare l'acquisto di detto transatlantico, che è costato alla «White Star Line» nientemeno che 37 milioni di franchi e che, nonostante il disastro del «Titanic», non sarà molto diminuito di valore. Ecco le voci che corrono; e, come già s'è detto, questo non sarebbe che uno, che il primo degli scopi attribuiti all'invito che gli armatori inglesi hanno rivolto al loro concorrente Ballin e che questi ha accettato. Ma se anche detto viaggio di piacere non dovesse avere, nell'avvenire, altro effetto che la vendita dell'«Olympic», il fatto basterebbe di per sè - si dice a Berlino - a dimostrare quanto debbano essere floride in questi momenti le condizioni della «Hamburg-Amerika-Linie».

Avviso ai naviganti.

Mar Rosso, Baia di Suez - Cambiamento nel fanale della boa dei bassifondi Etuleh.

Il fanale sulla boa segnalante i bassifondi Etuleh, che era bianco, è stato sostituito da un fanale a luce fissa rossa.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Ampelea» passò ieri Costantinopoli diretto a Tunisi, «Salona» di partenza da Bona per Ancona, «Buon Padre» arrivato ad Ancona, «Fram» arrivò ieri a Rovigno, «Francesco O» arrivò il 16 ad Alessandria, «Mostar» il 15 a Genova, «Atlantica» partì il 14 da Newport per Fiume, «Nereide» partì ieri da Sulinà per Anversa, «Olimpo» partì ieri da Methil per Trieste, «Franconia» il 12 da Norfolk per Barcellona, «Francesco Musner» arrivò il 16 a Methil, «Principessa Cristiana» partì il 16 da Serephos per Newport, «Clara Camus» passò Sagres il 15 diretto a Rotterdam, «Florida» passò Gibilterra il 13 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Vorwaerts» proseguì il 15 da Singapore per Penang, «Cleopatra» arrivò il 15 a Bombay «Thalia» il 16 a Cadice.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Stiria» cap. O. Micich da Fiume, «Almissa» cap. G. Gallovich da Venezia con 109 pass., «Saraievo» cap. E. Grimme da Spizza e scali con 76 pass., «Habsburg» cap. E. Seberich da Bombay e Porto Said con 26 pass., «Maria Valeria» cap. G. Brazzanovich da Calcutta e scali con 9 pass., «Bohemia» cap. G. Bartole da Sciangai scali e Porto Said con 27 passeggeri.

I piroscafi a. u. «Venezia» cap. G. Pesut da Venezia con 216 pass., «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 55 pass., «Belrorie» cap. G. Tomicich da Pola con a rimorchio il grande pontone grua della marina da guerra, «Szecheny» cap. L. Golubovich da Mogador e Malta, «Dalmazia» cap. M. Ursicich da Fiume, «Albania» cap. E. Crestell da Spalato.

Il veliero ellenico «Vlasios» cap. I. Tefalios da Selve.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Bregenz» per la Grecia Costantinopoli e Braila, «Wurmbrand» e «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a. u. «Kobe» per Poti, «Bosnia D» per Metcovich, «Elvira Antonietta» per Venezia e «Carlo» per Fiume.

Il processo contro un ingegnere

e contro un capo d'arte dell'Ufficio tecnico di Pola

(Tribunale circolare di Rovigno).

Rovigno, 17 (per tel.) L'udienza del processo dell'ing. Borri e del capo d'arte Sfiligoi (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si riapre alle tre del pomeriggio. Incomincia la sfilata dei numerosi

testimoni.

Dott. Domenico Stanich era preside della Giunta comunale amministrativa di Pola all'epoca della costruzione del Liceo femminile. Nulla sa dei fatti di cui si tratta al dibattimento. Esclude categoricamente che il Borri od altri gli avesse tenuto parola della consegna della calce del Fillinis, trattandosi di cosa del tutto irregolare. Probabilmente per la prima volta non avrebbe sporto denuncia, ma certamente non avrebbe omesso la procedura disciplinare. Richiesto dal difensore risponde che conobbe il Borri quale impiegato modello, modesto, zelante e bravo. Nulla mai si ebbe a constatare a suo carico.

Gino Privileggi, già addetto alla contabilità del municipio di Pola, sa che nei registri e nei conti della sezione edilizia esisteva molta confusione. Si parlava che presso questa sezione doveva essere stata perpetrata qualche malversazione, ma non sa nulla di preciso. Nello stesso senso depone anche Carlo Prezil.

Giovanni Chiudina constatò più volte che per conto del Borri lavoravano operai e pariglie di cavalli pagati dal Comune.

Francesco Bigatto, già addetto alla contabilità del Comune, pagava settimanalmente gli operai addetti alla costruzione del Liceo. Il sorpasso della spesa preventivata non gli sembrò straordinario. Nei registri della sezione edilizia c'era molta confusione. Nulla sa di preciso dei fatti in accusa. Il Borri si comportava assai bene. Non sa se giocasse.

Attilio Jug dice che i ruoli settimanali presentati alla contabilità erano oscuri e osserva che se in essi erano dei sotterfugi nessuno poteva scoprirli.

Michele Cosciancich, operaio della ditta Geyer che aveva l'impresa della fabbrica della casa di Borri, narra che nella fabbrica fu portato almeno un carro di travi appartenenti al Comune, dei quali una parte fu adoperata. Anche il carro apparteneva al Comune. Non sa chi pagava gli operai che nel fondo S. Donà lavoravano per conto del Borri; non poteva sapere mai da che parte provenivano i materiali ed egli anzi disse un giorno al soprastante Malich:

— Cussì se pol far case!...

Anche gli operai bosniaci addetti alla costruzione dicevano che così si possono fabbricare le case coi soldi degli altri ed aggiunge: Mi disse una persona: Con cinque o sie ani de servizio come se pol farse 'na casa de otantamila fiorini?

Racconta che venuto a Pola il commissario governativo di notte tempo, tutti gli ordigni di proprietà del Comune furono trasportati dalla fabbrica del Borri al fondo S. Donà, sicchè alla mattina successiva quando si portarono al lavoro non trovarono niente e qualcuno dovette stare per un po' di tempo con le mani in mano. Persino le pietre per affilare erano state portate via! Ha sospetto che anche la ghiaia adoperata per fare i «betoni» appartenesse al Comune, perchè scelta e bella come quella adoperata solitamente dal Comune. Non vuole fare il nome della persona che sospettava autrice d'un ammanco di materiale del quale era lui stesso sospettato, ma assicura che non si tratta dell'ing. Borri.

Dif. dott. Dalla Zonca: In relazione alla frase del testimonio che non si sapeva donde veniva il materiale per la fabbrica del Borri, dimette delle fatture riflettenti acquisti di vario quantità di cementi fatti dal Borri stesso.

Ci richiama il teste Chiudina e gli si chiedono schiarimenti sui trasporti che secondo lui sarebbero stati fatti a favore del Borri e a spese del Comune.

Il dott. dalla Zonca propone allora la citazione di parecchi cocchieri alle dipendenze del Comune per istabilire se essi eseguirono o meno quei trasporti.

P. M.: Si oppone, osservando che il teste non è così preciso nella sua asserzione da rendere opportuna la citazione dei cocchieri.

L'acc. Borri dice al teste: Lei non la vol ritirar quel che la ga dito, ma no la sa che dano che la me porta!

La Corte si riserva di deliberare sulla proposta del difensore.

Martino Mazzuca e Rodolfo Antonini videro caricare le travi che poi furono usate nella fabbrica del Borri. Appartenevano al Comune ed erano dipendenti del Comune coloro che le caricavano.

Giacomo Martinuzzi lavorò dall'aprile 1911 al febbraio 1912 nel fondo S. Donà nella costruzione dei blocchi per conto dell'ing. Borri. La costruzione era ordinata dallo Sfiligoi. Prima la paga gliela dava settimanalmente lo Sfiligoi, poi andava lui stesso a ritirarla dal Comune. La ghiaietta per confezionare i blocchi apparteneva al Comune. Egli stesso prestò mano al trasporto dei blocchi alla fabbrica del Borri.

Giuseppe Revelante, magazziniere al punto S. Dona, dice che per conto dell'ing. Borri si costruirono su quel fondo circa mille blocchi di ghiaietta, di sabbia e di cemento. Vi si impiegarono circa dodici carri di ghiaietta e tre di sabbia, appartenenti al Comune, il quale pagava anche gli operai. Il Borri pagava solo i quarti di giornata che si facevano fuori orario. In complesso si lavorava durante il giorno metà per il Comune e metà per l'ing. Borri. Ma se si trattava di lavorare per il Comune si sospendeva tosto quello dell'ing. Borri.

A richiesta del dott. dalla Zonca, dichiara che il lavoro del Comune non veniva trascurato per il lavoro del Borri, e se non c'era lavoro per l'ing. Borri quegli operai che vi erano addetti non avrebbero fatto niente.

Il testimonio era molto riluttante nelle sue risposte, tanto che il presidente dovette severamente ammonirlo.

A questo punto, sono le 6, il presidente rinvia l'udienza a domattina alle 9.

Rohitsch

Fonte **Tempio** — Bevanda da tavola dietetica e ricca di anidride carbonica. Facilita la digestione e l'assimilazione.

Fonte **Stiria** — Fonte medicinale concentratissima, indic. per catarro cron. all. stomac., stitichezza nefrite cron., tumori alla milza, scirro del fegato, itterizia, stitichezza, catarri degli organi respiratori.

Fonte **Donati** — La più ricca fonte medicinale del suo genere, di effetto potentissimo. Indic. principalm. p. catarro cron. intestin., Costipaz., calcoli biliari, obesità, gotta, diabete.

Le più potenti fonti naturali di magnesio e solfato di soda

RITORNO DAL REGGIMENTO

«Se vi scrivo è per mio figlio che tosse da che è tornato dal reggimento, tosse che ha preso durante il suo servizio militare in seguito ad un reuma trascurato.

«Tutte le mattine, tosse durante un'ora; espettora della bile e delle mucillaggini che stentano a distaccarsi. Dopo pranzo la tosse si calma.

«Tosto che sorte al freddo, tosse più forte e più lungamente, ma quando rientra al caldo, egli si sente meglio e la tosse si calma. A parte di ciò, si porta bene e l'appetito è buono. Suo padre e sua madre non hanno mai tossito, e non vi sono tisici nella famiglia.

«Noi abbiamo un' amica che è stata guarita dal vostro Goudron, e vi prego di mandarmene un flacone.

Firmata: Marie Desnoix, 125 rue de Sèvres, Paris».

Il farmacista che riceveva questa lettera il 19 ottobre 1896, inviò immediatamente il flacone richiesto.

Qualche settimana più tardi, la signora Desnoix scriveva di nuovo:

21 novembre 1896.

«Signor Guyot,

«Allorchè mio figlio prese il flacone di «Goudron» che voi mi avete inviato, egli non rese più nè bile, nè mucillaggini e non tossiva quasi più.

«Le forze gli sono ritornate, e dopo aver continuato per qualche tempo il vostro eccellente rimedio, fu ben presto completamente guarito.

«Vi invio dunque tutti i nostri ringraziamenti. Per tutta la mia vita vi sarò riconoscentissima, perchè io cominciava a temere molto sulla salute di mio figlio, il quale ha evidentemente bisogno di portarsi bene per poter guadagnarsi la vita.

«Vi autorizzo ben volentieri a pubblicare questa lettera, e non saprò mai abbastanza raccomandare il vostro rimedio a tutti quelli che sono affetti ai bronchi od al petto. *Firmata:* Marie Desnoix.

L'uso continuo del Goudron Guyot in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchier d'acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire in poco tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata.

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del «Goudron Guyot».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *DIFFIDATEVENE, PERCHE' E' PER SOLO SCOPO DI LUCRO.* E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma, di domandare ed esigere il *VERO «GOUDRON GUYOT»*. Esso è ottenuto col catrame *D'UN PINO MARITTIMO SPECIALE* che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta; quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa solamente *10 CENTESIMI PER GIORNO,* e guarisce.

P.-S. - Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» con le «Capsules Guyot» al catrame di Norvegia di *PINO MARITTIMO PURO,* prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese *IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO* ed anche *DURANTE IL PASTO,* queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

OPUSCOLI relativi all'**Ernia** ed al **Gozzo** si spediscono gratuitamente dal Sanatorio **Dott. Jaklin, Pilsen.**

Nel ben conosciuto negozio

MANIFATTURE

– DI –

GIUSEPPE CARIS

Via Vincenzo Bellini 13

vis-à-vis la Chiesa di S. Antonio nuovo

continua la

Vendita straordinaria con colossali ribassi di tutti gli articoli esistenti nel negozio.

Ore di vendita dalle 8-1 e dalle 3-7.

IL NEGOZIO È D'AFFITTARE

Incredibile ma vero! Per sole Cor. 4.75

BINOCCOLI

a forma

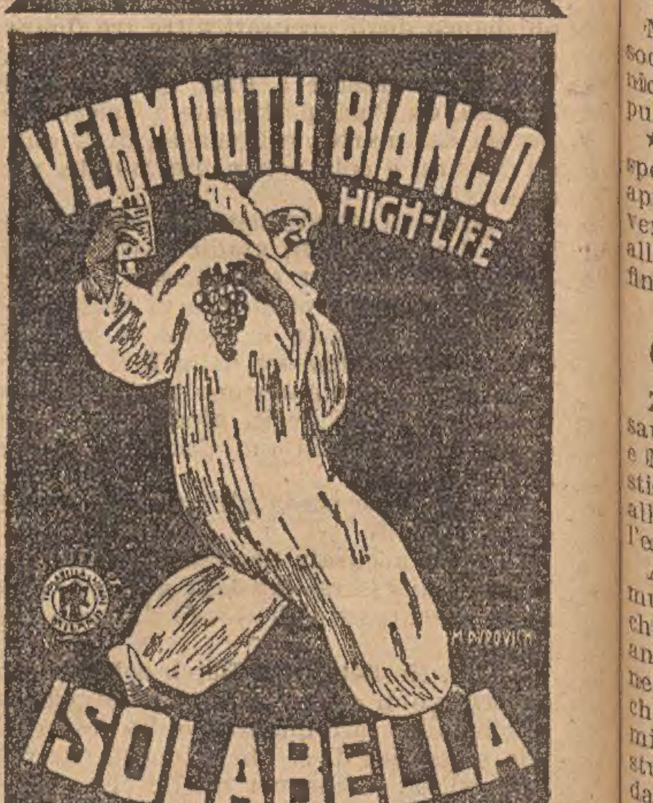
Stereo-Prismatici

A questo inaudito basso prezzo di sole Corone **4.75** e a titolo di reclame, onde diffondere ovunque il buon nome della Casa, si vendono i nuovi e meravigliosi binoccoli **Prisma** per montagna, marina, teatro, caccia ecc., che, come si vede anche dalla figura, sono perfettamente similari ai binocoli prismatici, ultima novità mondiale, che costano centinaia di corone e che posseggono in modo **assolutamente garantito** i seguenti preziosi vantaggi e requisiti: 1.o **Portata o potenza visiva fino alla distanza di 90 chilometri!** - 2.o **Ingrandimento lineare 12 volte.** - 3.o **Ampiezza del campo visivo** per mezzo di **obbiettivi veulari a riflessione augolare** doppiamente combinati e che percepiscono anche le ombre. - 4.o **Aumento di plastica con effetto stereoscopico** che permette di meglio valutare e distinguere i rilievi, dettagli e distanze delle immagini. - 5.o **Aggiustamento meccanico dell'ottica** che si adatta a qualsiasi vista e distanza.

Ogni binoccolo Corone **4.75**, per 2 Corone **8.75** e per quattro Corone **16.75.** L'eccezionale basso prezzo è giustificato dal fatto che si tratta di ventimila binoccoli militari, destinati ai turchi e bloccati in occasione della guerra italo-turca.

Spedizione, franco di trasporto e dogana, anticipando l'importo alla Depositaria:

Premiata DITTA FRASCOGNA - Via Orivolo 35 - Firenze (Italia).



ORIGINALE

che va bevuto ghiacciato.

Rappresentante generale per l'Austria:

S. CLAI - POLA

Rappresentante per Trieste e la Regione:

SANTO ORIGONI

S. Ermacora N. 2

Per anemici, clorotici, nervosi e per puerpere

„H-Ring" Haematogen

marca registrata

di straordinaria efficacia sanguificante **„Mezzo nutriente, rinforzante"**

Bottiglia grande **Cor. 3.50**

Chiedere la marca registrata „Anello H" („H-Ring") *Effetto meraviglioso!*

Deposito generale per l'Austria: Franz Wilhelm & Co., Vienna, III. Kolonitzgasse 2a. **Trovasi in tutte le farmacie.**

HEINRICH LANZ MANNHEIM

la più grande e più importante fabbrica di locomobili della Germania, offre

LOCOMOBILI CON DISTRIBUZIONE A VALVOLE

sino 1000 HP di forza.

La macchina motrice più adatta per vapore riscaldato.

Ufficio di vendita per l'Austria: **Emil Honigmann, Vienna IX.**

CRONACA DI POLA

Pola, 17. Alla scuola cittadina di musica sono aperte da oggi a tutto 30 corr. le inscrizioni dei nuovi allievi per istrumenti ad arco.

★ Alcuni cassoni di vestiti inviati dalla fabbrica Bell di Vienna alla locale ditta Ignazio Steiner vennero manomessi durante il trasporto da ignoti ladri che si impossessarono di cinque vestiti da uomo e di uno da ragazzo, al posto dei quali furono messi dei pesi di metallo. Il procuratore della ditta produsse denuncia alla polizia.

★ Il fattorino telegrafico Stefano Sumberaz rinvenne sulla via un ricco orologio con brillanti da signora e, saputo chi fosse la proprietaria, si recò a consegnarlo.

Una gita alle Levade di Portole

Levade, 16. Ieri, domenica, questo ridente luogo veniva visitato dai cittadini di Visignano e di Portole. All'arrivo dei visignagnesi tutte le vie si gremirono di gente e la musica di Portole, tosto giunto il treno, salutò i giungenti con una bellissima marcia. Smontati i visignagnesi con la loro banda salutarono anch'essi il sorgente borgo di Levade con una allegra marcia. Quindi ospiti e borghigiani s'avviarono all'Albergo di Levade, dove mentre si sturavano molte bottiglie offerte dall'egregia famiglia Facchini, la brava banda di Visignano, diretta dal valente sig. Giov. Mocibob, svolse applaudita uno scelto programma. Alla sera, alla partenza del treno, vi fu grande scambio di evviva, strette di mano e cordiali saluti, mentre le bande eseguivano le nostre canzoni e i nostri inni nazionali.

Riceviamo: Spettabile Redazione. Non corrispondendo alla verità quanto pubblicato nel pregiato Suo giornale d.d. 5 settembre corr. N. 11191 circa i fatti di Isola, in base al par. 19 della legge sulla stampa invito codesta Spettabile Redazione a voler inserire in uno dei prossimi N. del giornale «Il Piccolo» la seguente rettifica: Il passo «Non è vero quanto afferma il Podestà» non corrisponde. Vero è, che al passaggio del corteo nei pressi della parrocchia come anche in altri punti della città, una ventina di partecipanti cominciarono a fischiare e gridare «abbasso il parroco». Non è vero che il comandante si presentò al presidente del comitato e dispose arbitrariamente per il ritorno dei gitanti, vero è, che la nuova disposizione venne partecipata al presidente in nome del Podestà, motivando che per viste d'ordine pubblico viene revocato il permesso di percorso per la città e raccomandò al presidente di provvedere affinchè i partecipanti non avessero a commettere contravvenzioni, di che fui assicurato. Non è vero quanto afferma il Vascotto d'aver dopo il trambusto preso la bandiera, vero è, che quando il corteo diretto al molo giunse nei pressi del Caffè Centrale, il Vascotto prese la bandiera per far riversare i partecipanti sulla piazza e provocare così una dimostrazione, nel mentre si presentò il firmato che intimò al Vascotto di proseguire verso il molo, giusta le sopraaccennate disposizioni, e invece di prestare obbedienza, al grido «avanti compagni», eccitò i partecipanti a ribellarsi, poi avvenne il trambusto. Con perfetta osservanza dev. Francesco Orliczek.

Per il Circolo di coltura di Medea

Medea, 17. Ad incremento del fondo sociale il Circolo di coltura terrà domenica 22 corr., sulla piazzetta Plait, una pubblica festa di ballo.

★ Al Municipio è esposta a pubblica ispezione la lista primitiva delle persone appartenenti a questo Comune che nel venturo 1913 potranno essere chiamate all'ufficio di giurato. Eventuali reclami fino al 23 corr.

Consiglio comunale di Zara

Zara, 15. Nell'ultima seduta, dopo esaurite due interpellanze degli on. Boxich e Milcovich riguardo il congresso eucaristico e la Lega navale austriaca, si passò alla discussione dei conti preventivi per l'esercizio 1913.

Alla proposta dell'amministrazione comunale di provocare la concessione perchè siano mantenute per il periodo di sei anni le addizionali del dazio consumo nell'ammontare attuale, l'on. Milcovich, che combatte la proposta, propone la nomina di una commissione che abbia a studiare per l'avvenire la riduzione del dazio consumo.

Il podestà rileva che tale incarico avrebbe carattere di sfiducia verso la amministrazione. E all'appello nominale per la proposta Milcovich votano solo il proponente e l'on. Boxich.

La proposta per l'ampliamento del macchinario per l'officina elettrica, porge occasione agli on. Boxich e Milcovich di rinnovare le accuse contro la cessata amministrazione dell'Officina elettrica, e dell'acquedotto.

E poichè le accuse sono rivolte contro suo fratello che aveva la direzione delle due aziende e cui il podestà rinnova i più vivi elogi per le sue efficacissime prestazioni - il cons. Ascanio Persicalli propone un'inchiesta sulle due aziende, dalla quale si possa vedere quanto sia stato meritevole per esse - date anche le condizioni in cui l'ebbe a ricevere ed il «deficit» da cui erano aggravate - suo fratello Arturo.

Ma il Consiglio unanime - ad eccezione degli on. Boxich e Milcovich che si astengono - nega ogni inchiesta in atto della più ampia fiducia al signor Arturo Persicalli.

Nella seduta di iersera si esaurirono gli altri punti all'ordine del giorno.

★ Iersera, nella sala del Casino, ebbe luogo la seduta costitutiva della «Società Ginnastica Zara». Vennero eletti a presidente Marco Perlini; a vice-presidente G. B. Tamino; a cassiere G. Venturini; a segretario Carlo Kiswarday; a direttori Detoni e Radovani.

Cambio di vocale.

Nei cimiteri mi trovi *coll'e;*
Coll'i terror la mia punta dà a te.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCAVA. VASCA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Mutui ipotecari

Cor. 80.000 al 5½% a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 10.000 al 6½% a peso d'uno stabile in Chiarbola inferiore; trasferimento credito cor. 10.000 a peso di uno stabile in Chiadino; cor. 6000 al 6% a peso di uno stabile in Cologna.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 19.05 a 19.12, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.02 a 24.10, Londra 24.09 a 24.15, Francia 95.25 a 95.55, Italia 94.30 a 94.70, Bancon. ital. 94.30 a 94.70, Germania 117.80 a 118.15, Bancon. germ. 117.80 a 118.15, Rend. austr. carta 86.90 a 87.30, Rend. ungher. corone 86.55 a 86.85, Credit 642.— a 644.—, Italiana 96.15 a 96.75, Staatsbahn 706.25 a 708.25, Lombarde 118.— a 120.—, Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 17. (Chiusa). Rendita francese 3% 91.50, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. spagnuola estera 94.10, Azioni Banca ottomana 701.—.

PARIGI 17. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 121.—, Rend. turca unif. 92.31, Cambio Londra 25?.95, Rend. aust. oro 97.10, Rendita ungh. oro 4% 92.45, Länderbank —.—, Lotti turchi 212.—, Banca di Parigi 17.49, Azioni Meridionali ital. 615.—, Rio Tinto 2101.

LONDRA 17. (Chiusa). Consolid. 74½, Lombardi 4½, Argento 29⅜, Rend. spagn. 92—, Italiana 96—, Cambio su Vienna 2446, Sconto di piazza 3¾.

FRANCOFORTE 17. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.—, Ferrate Stato 152.50, Lombarde 21.75

NUOVA YORK 17. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108¼, Baltimore and Ohio 107¼, Canadà-Pacific 277⅛, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107½, Missouri Pacific 42⅛, Northern Pacific 128¼, Pennsylvania 124, Philadelphia and Reading 169¼, Southern Pacific 111, Southern Railway Com. 31½, Union Pacific Com. 170¾, Amalgamated Copper 87⅞, Anaconda 46⅝, U. S. Steel Corp. Com. 74⅜. Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average per settem. 67.75, per dicembre 67.75, per marzo 67.75, per maggio 67.60. staz.o

HAVRE 17. Santos good average per settem. (50 chilo) a 84.—, per dicem. 84.50. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 13.81, dicem. 13.77.

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. settembre 6.43, settembre-ottobre 6.28, ottobre-novembre 6.24, novembre-dicembre 6.19, dicembre-gennaio 6.19, gennaio-febbraio 6.20, febbraio-marzo 6.21, marzo-aprile 6.22, aprile-maggio 6.23, maggio-giugno 6.24.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corrente 77.25, per ottobre 77.75, per novem.-febbr. 73.25, per gennaio-aprile 76.75. fermo

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 20.15, per ottobre 20.10, per novembre-febbraio 20.—, per gennaio-aprile 20.40. fiacco

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 26.85, per ottobre 26.90, per novem.-febbraio 25.80, per genn.-aprile 26.95. fiacco

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.75, per ottobre 35.65, p. novem. febbr. 34.60, per gennai.-aprile 34.90. Fiacca

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 54.25, per ottobre 48.50, per gennaio-aprile 48.50, per maggio-agosto 50.25. fiacco

Zucchero. PARIGI 16. Greggio da 88° uso nuovo 30.—32.— calmo; bianco per mese corr. 36⅝, per ottobre 31.—, per ottobre-genn. 31.25, per gennaio-aprile 31⅛. Raffinato 75.50 a 76.—. Fiacco (Bello)

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per settem. 12.60—, per ottobre 10.17—, per novem. 9.95—, per dicem. 10.——, p. genn. 10.02—, per febbraio 10.15—.

LONDRA 17. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 12¼. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 Settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matyas Kiraly	18	Caricazione
1	Helouan	20	»
Molo IV	Sud	17	Scaricazione
» IV			
1 a	Buda II	17	»
3	Arabian	20	»
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	20	Caricazione
B	Himalaia	20	»
C			
D			
E	Styria	22	»
6	Virginia	18	»
9	Eugenia	21	Scaricazione
12 a	Audace	19	»
12 b	Dalmazia	17	»
Molo II			
13 a	Carmen	17	Caricazione
13 b	Olga	18	»
14	Galicia	21	Scaricazione
17	Arc. Stefano	19	»
21	Klifton	18	»
22	Matt. Verderame	18	»
Molo I	Vel. Elvira	18	»
23	Szecheny	18	»
24	Scaramangà	20	»
25	Euterpe	19	»
30	Dinorah	20	»
32			
69	Maria Valeria	21	»
71	Baron Call	17	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

VENEZIA LIDO

OTTOBRE-NOVEMBRE OTTOBRE-NOVEMBRE

SOGGIORNO INSUPERABILE
TRAMONTI INCANTEVOLI

Tutte le Domeniche grandiosa illuminazione architettonica della Piazza San Marco — Tutti i Giovedì illuminazione elettrofantastica del Bacino di San Marco — Ogni sera Serenate Veneziane sul Canal Grande e Bacino.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCO giovane capacissimo con buonissimi attestati offresi. Offerte «Cuoco 986» Piccolo. 986 A

CUOCA parla italiano, tedesco cerca posto prontamente presso distinta famiglia. Offerte «Maria» Piccolo. 1280 A

GUARDAROBIERA già occupata in alberghi di primo ordine cerca posto Trieste o fuori. Parla francese, tedesco, ungherese. Indirizzo Piccolo. 1297 A

SIGNORINA distinta offresi istruire, condurre passeggio bambini. Indirizzo Piccolo. 1210 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca per un bambino cerca distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1349 B

BONNE possibilmente tedesca cercasi prontamente. Presentarsi Via Miramar 29, porta 12. 1372 B

CUOCA perfetta e cameriera tedesca sappia cucire cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1084 B

CUOCA e cameriera con ottimi attestati, buona paga, cercansi. Via S. S. Martiri N. 21, II. 11371 B

CAMERIERA cercasi per buona, piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati di buonissime case. Indirizzo al Piccolo. 1240 B

CAMERIERA anche tedesca cercasi prontamente. Via Economo 14, secondo, sinistra. 11690 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 2 Acquedotto 42, II, destra. 1373 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1233 B

DOMESTICA pratica di cucinare e lavori di casa cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi Bagno Romano, via Apollinare. 11563 B

DONNA servizio per piccola famiglia cercasi prontamente. Rivolgersi via di Roiano 4, III, porta 17. 11557 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori cercasi. Rivolgersi via Piccolomini N. 15, I piano. 11551 B

DOMESTICA giovane brava tutti lavori, sappia bene cucinare cercasi prontamente, buona paga. Giacinto Gallina 5, II destra. 11611 B

DONNA servizio per la mattina o dopopranzo cercasi. Giulia 11, IV, Cerìta. 1193 B

DONNA servizio cercasi prontamente tutto il giorno. Via Antonio Caccia 6, III, p. 8. 1200 B

DONNA servizio cercasi per mattina e dopopranzo. Via Farneto N. 1, p. IV, Levi. 1216 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi da coniugi soli; presentarsi con buoni attestati via Stadion 11, quarto, sinistra. 1235 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Via Miramar 29, porta 12. 1373 B

DONNA prestaservizio cercasi per solo mattina. Via Piccolomini 13, II. 11706 B

DOMESTICA brava, cercasi per distinta famiglia Monfalcone. Rivolgersi Solitario 2, Sigon. 11699 B

DOMESTICA giovane o vedova, pratica cucina, cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 1371 B

DOMESTICA e cuoca cercasi prontamente. Via Solitario 19, trattoria ai Buoni amici. 11622 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Via Giulia 28, terzo, porta sinistra. 1361 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Arcata 16, p. I, scala prima. 1327 B

DOMESTICA cercasi per due persone. Via Nuova N. 42, p. terzo. 1350 B

DONNA servizio cercasi per latteria. Indirizzo al Piccolo. 1326 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi. Via S. Giorgio N. 5, quarto. 12717 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per tre persone; paga cor. 24-30. Lavatoio 3, porta 6. 12715 B

DONNA servizio tutto il giorno cercasi. Altana 1, secondo piano. 12713 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Via Gatteri 7, terzo. 11609 B

DONNA per servizio cercasi. Via Beccherie N. 3, IV. 11642 B

DONNA servizio per piccola famiglia tutto giorno cercasi. Piccolomini 6, V. 1369 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente con ottimi attestati. Acquedotto 27, I. 1294 B

DOMESTICA forte e brava cercasi per piccola famiglia. Presentarsi col libretto. Istituto 7, mezzanino 11655 B

DOMESTICA per tutto servizio, onesta, brava, cercasi. Via S. Francesco 20, II. 1286 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Ruggero Manna 3, terzo p., sinistra. 911 B

DONNA brava sappia cucire, assumesi quale cameriera; vitto, paga, alloggio, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 1363 B

DOMESTICA brava cercasi. Lodovico Ariosto N. 3, II, sinistra. 11576 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Commerciale 3, III. 11568 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via Pier Luigi Palestrina N. 5, III piano, destra. 1043 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Donizetti 1, I. 11324 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Remota N. 15, casa nuova, mezzanino. 11613 B

PRESTASERVIZI e domestica italiana cercansi. Via Palladio N. 6, II. 1296 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi piccola famiglia. Via Sette fontane 8, III, destra. 11612 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente da piccola famiglia. Giotto 9, II, destra. 11694 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno. Gaspara Stampa 8, III. 1301 B

PRESTASERVIZI giovane, pulita cercasi per dopopranzo. Conti 30, porta 10. 1300 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Ugo Foscolo 22, V. 11615 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi. Via Tiziano 10, secondo, dalla 1.30 - 3.30. 11638 B

PRESTASERVIZI ragazzetta cercasi, orario da combinarsi. Via Padulna 11, I, porta 6. 1343 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia due persone, mattina, dopopranzo, buone condizioni. Galilei 3, terzo, 10. 1281 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Manzoni 6, I. 1208 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi prontamente per piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1207 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi per tutto giorno, preferita stabile. Rossetti 67. 1215 B

RAGAZZA di servizio cercasi prontamente. Via S. Caterina n. 8, I, destra. 1302 B

RAGAZZA giovane, brava stanze bambini con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 1295 B

RAGAZZA 15-16 anni cercasi per condurre fuori bambina al dopopranzo. Via Gioachino Rossini n. 30 porta 10. 1325 B

RAGAZZA friulana cercasi per piccola famiglia. Via Michelangelo 11, II, p. 10. 1274 B

RAGAZZA abile per tutti lavori cercasi. Rivolgersi Via Giulia 67, p. secondo. 11661 B

RAGAZZETTA primo servizio 15-16 anni, intelligente, conoscenza lingua italiana, cercasi. Via Romagna 1 (villino). 1377 B

RAGAZZETTA di 14-15 anni cercasi per servire. Via Torre bianca 43, I, porta 3. 1363 B

RAGAZZA lavori domestici, preferita italiana, cercasi. Gioachino Rossini 10, III, sinistra. 11592 B

RAGAZZA brava con buonissimi attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1344 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi piccola famiglia. Donato Bramante 4, III, 9. 1202 B

RAGAZZA per bambini cercasi prontamente. Corso 37, IV. 11535 B

RAGAZZA di servizio cercasi prontamente. Via Rossetti 23, III piano. 1160 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

A fluent English Correspondent having four hours a day to spare, would be glad to do English correspondence for private firm or Company. Write «Kirkstall» Piccolo. 1153 C

CORRISPONDENTE abile, cognizione del dell'inglese, stenodattilografo, perfetto tedesco, italiano, sloveno (?), buone cognizioni del commercio, cerca posto da primaria ditta. Offerte al Piccolo «Pronto 922». 922 C

CORONE trenta, regalo chi procurami occupazione quale servitore privato, custode, portiere od altro, attestati lunghi servizi; miti pretese. Scrivere «Antonio» posta centrale, Trieste. 11534 C

GIOVANE parla scrive italiano, inglese, francese, greco, arabo cerca posto stabile. R. Benveniste, posta restante Trieste. 1303 C

CONTABILE diplomato 36.nne, lunga pratica presso stabilimento industriale, corrispondente italiano, francese, offresi assicurando seria operosità referenze. Gentili offerte sub «Mediolanum» al Piccolo. 1258 C

GIOVANE ventiquattrenne, abile fatturista, magazziniere, conosce italiano, tedesco, ottime referenze cerca posto. Offerte «Zelante 35» Piccolo. 1204 C

GIOVANE serio offresi per amministrazione stabili, miti pretese. Offerte «Attivo 11107» Piccolo. 11107 C

ISTITUTRICE con attestato di 3 anni, che conosce italiano e tedesco, maestra abilitata per lavori muliebri, maestra di chitarra cerca posto. Offerte «Trovatore» Piccolo. 1015 C

IMPIEGATA regia, italiano-tedesco, dattilografa, offresi 4 - 7. Offerte Piccolo «Assidua 11646». 11646 C

IMPIEGATO corrispondente contabile, tedesco, serbo-croato, stenografo, dattilografo, cerca qualunque posto per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 1230 C

PARCHETTISTI posatori e pulitori, offronsi. Caserma 12, III, Guarnieri. 11632 C

SIGNORINA cerca posto cassiera cinematografo o venditrice negozio confezioni. Offerte al Piccolo sub «Labor». 1080 C

SIGNORINA offresi sarta di hotel qui o fuori. Offerte sub «For ever» al Piccolo. 1079 C

SERVIZIO da cocchiere di casata, nei dintorni della provincia Gorizia cercasi. Scrivere Zonch, orologiaio, Romans, Isonzo. 13943 C

SIGNORA italiana distinta cerca posto presso signore o signora quale dirigente di casa, sorveglianza ammalati. Offerte «Algia» Piccolo. 11679 C

SIGNORINA tedesca, celere dattilografa, corrispondente tedesca, italiana, cognizione lavori scrittoio, francese e stenografia cerca impiego per alcune ore al dopopranzo. G. Gatteri 41, IV p., destra. 1252 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori scrittoio, conteggio, offresi. Offerte «Volonterosa 11654» Piccolo. 11654 C

SARTA perfetta, capace, offresi a giornata. Offerte «Brava 929» Piccolo. 929 C

SERVITORE per casa signorile con attestati di lungo servizio cerca posto possibilmente presso un signore. Offerte «Diener» Piccolo. 1314 C

VENTOTTENNE corrispondente italiano, greco, francese, inglese offresi. Offerte «Avvenire» Piccolo. 11678 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE per legatoria di libri cerca la fabbrica Carlo Glessich. Via Farneto 30. 11653 D

CASSIERE pratico o cassiera cerca ditta in spedizioni della piazza. Conoscenza lingua slava indispensabile. Offerte con indicazione pretese sub «Cassiere» al Piccolo. 11581 D

CALZOLAI, lavoranti abilissimi cucito, trovano posto. Calzoleria Loy, Acquedotto 12. 11697 D

DONNA per portare il pane cercasi. Rivolgersi pistoria Tarabochia, Via Lazzaretto vecchio N. 46. 11656 D

FOTOGRAFO provetto cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1335 D

FATTORINO giovane con paga cercasi da casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 1241 D

FATTORINO con conoscenza italiano e tedesco cercasi da primario istituto bancario. Offerte «Studente» al Piccolo. 1260 D

FALEGNAME capace qualsiasi lavoro di bianco cercasi. Indirizzo Piccolo. 1364 D

GIOVANOTTO diciottenne, colto, educato, possibilmente conosca tedesco, cercasi verso paga dal salone Edison. 11705 D

GARZONE o garzona cerca prontamente cappelleria. Indirizzo Piccolo. 1239 D

GARZONE con paga cercansi, via S. Francesco d'Assisi n. 4, sartoria Dal Maso. 11571 D

GARZONA sarta donna cercasi per piccolo lavoratorio. Coroneo 5, secondo, sinistra. 11569 D

GUARDAROBIERA sarta conoscente il tedesco cercasi per Hotel. Offerte al Piccolo sub «Guardarobiera 1». 11643 D

ISTRUTTORE per I. ginnasio comunale cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1348 D

LAVORANTI calzolai per riparazioni cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1203 D

LAVORANTE calzolaio capace cercasi. Fabio Severo 13. 11633 D

LAVORANTI sarte donna cercansi prontamente. Lazzaretto vecchio 14, I, destra 1339 D

LAVORANTE calzolaio per fatture cercasi. Marco Michl, Corso 45, I. 1312 D

LAVORANTI bravissime, garzone sarte donna cercansi. Cereria 14. 11662 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti calzolai cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1272 D

LAVORANTE sarte uomo cercansi. Inutile presentarsi se non è abile. Riceverà paga più percentuale da convenirsi. Cercasi inoltre ragazza per «capi» e buchi. Indirizzo Piccolo. 13942 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Via Scorzeria n. 6, p. I. 1304 D

LAVORANTE falegname cercasi. Farneto 26. 11630 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1370 D

MEZZI lavoranti calzolai (due) cercansi. Piazza N. Tommaso. 11658 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, cercasi. S. Sebastiano 1, I. 11562 D

MEZZO lavorante bandaio cercasi. Inutile presentarsi non avendo buone qualifiche. Indirizzo al Piccolo. 1148 D

MISTRA calzolaia pratica cercasi per lavori fini. Indirizzo al Piccolo. 1142 D

PORTINAIO con moglie e senza prole cercasi per casa distinta. Indirizzo Piccolo. 843 D

RISCUOTITORE con piccola cauzione cercasi; provetti acquisitori trovano buon e facile guadagno presso agenzia d'assicurazioni, che si occupa dei rami vita furto, infortuni, responsabilità civile, ecc. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 1101 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Joresan, Commerciale 30. 11533 D

RAGAZZA per negozio sarta donna cercasi. Barriera 20. 1217 D

RAGAZZO per salumeria cercasi. Cavana 2 1225 D

RAGAZZO per drogheria, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1232 D

RISCUOTITORE ramo schede settimanali cor. 16, con garanzia, cercasi. Offerte sub «A. B. 11529» Piccolo. 11529 D

RAGAZZO per panetteria cercasi, cor. 8 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 1345 D

RAGAZZO per negozio, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1375 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via S. Francesco 28. 1365 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Giuliani 32. 1257 D

RAGAZZA cercasi dalla sartoria Pasquali-ni Corso 13, I p. 11578 D

RAGAZZO per negozio commestibili con paga cercasi prontamente. Farneto 18. 11660 D

RAGAZZO e ragazzetta quali apprendisti cerca Calzoleria Mödling, Corso 27. 11669 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1332 D

RAGAZZO pratico cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 12710 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1270 D

RAGAZZE molto capaci per macchina e preparazione camicie uomo, cercansi, buonissima paga, lavoro continuo. Camiceria, S. Nicolò 34. 1322 D

RAGAZZETTA per latteria cercasi. Commerciale 30. 11637 D

RAGAZZO quattordicenne onesto, cercasi prontamente. Cappelleria Masutti, Settefontane 4. 1268 D

RAGAZZO principiante per negozio commestibili cercasi. Giulia 7. 11621 D

RAGAZZO 14-16 anni, cercasi per negozio Specialità Caffè; paga iniziale corone otto settimanali. Presentarsi scrittoio, via Cecilia 12, primo. 11696 D

RAGAZZA cercasi per latteria. Via Squero nuovo 17. 11558 D

SIGNORINA venditrice cercasi per il primo ottobre per pasticceria primaria; occorre la perfetta conoscenza del tedesco. Offerte al Piccolo sub «R. Z.» 11698 D

SIGNORINA tedesca conosca italiano cercasi per bambina durante ore pomeriggio a Opicina. Indirizzo Piccolo. 1214 D

SIGNORINA tedesca steno-dattilografa, perfetta corrispondenza, italiana cercasi. Offerte sub «Reform 11546» Piccolo. 11546 D

SALONE mode via S. Lazzaro 5 cerca prontamente garzona modista. 11111 D

SIGNORINA perfetta corrispondenza italiana, stenografia con bella calligrafia cercasi. Offerte sub «Casella postale 19» posta Giardino. 1161 D

CAMERE
AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO e vitto troverebbe studente presso distinta famiglia, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1355 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.
(86)

— E sia. Allorquando s'accorse del suo stato, Benedetta ne fu disperata. Invece di confidarsi con la sua benefattrice, serbò fieramente il segreto... Un giorno perse il coraggio e si gettò nella Senna. E' banale ed è orribilmente triste.

— Sì, è orribilmente triste. Chi la salvò?

— Qualcuno che la vide scavalcare il parapetto... La signorina Reynier la raccolse, la guarì e le strappò la verità... Benedetta confessò tutto, eccettuato il vostro nome... I suoi scrupoli furono rispettati... Le si rese la forza di vivere... Essa arrivò al termine della sua gravidanza felicemente e mise alla luce una bambina... Mai essa parlava del passato e noi ci immaginavamo che dimenticasse l'amante per non essere più che madre. Quale errore! Poco dopo il parto, il caso le mise sotto gli occhi un giornale in cui veniva narrata la vostra disgraziata avventura. Conseguenza: una congestione cerebrale delle più gravi... Senza le meravigliose cure della signorina Reynier, certo Benedetta sarebbe morta...

— Mio Dio! mio Dio!

— La si salvò una seconda volta... Appena essa fu in convalescenza, la sua benefattrice la interrogò e così noi abbiamo conosciuta la vostra triste situazione... Ammirate, dunque, la toccante iniziativa di lei e la profondità del suo amore, sul quale il tempo non ha avuto presa. La sua devozione così semplice, così ingenua mi ha commosso... Essa non pensa che a soccorrervi nella vostra desolazione... non s'occupa che delle vostre sofferenze... e vuol restare nascosta... Ciò ch'essa ha promesso lo mantiene.... Benedetta Avril non sarà mai un carico per voi.

— Ah! vorrei vederla... vorrei abbracciare la mia bambina - sospirò Gerardo. — Credete di poter ottenere il permesso necessario?

— Proverò... ve lo prometto.

— Quanto vi sarò riconoscente! Ah! Benedetta! mia povera Benedetta! Il mio cuore è straziato al pensiero delle sofferenze ch'essa ha patite... Bisogna che le domandi perdono... è necessario... sopra tutto...

Si udirono nel corridoio i passi cadenzati del sott'ufficiale.

L'ora accordata al visitatore era trascorsa; ma, durante quell'ora, Michele aveva ottenuto grandi risultati.

Egli lasciò Gerardo in uno stato d'animo molto sollevato; reagendo contro la sua mortale apatia, questi si decise finalmente a ricorrere ai consigli di un avvocato.

— Parlerò all'avvocato Antony, uno dei luminari del foro - disse Michele. — Armatevi di coraggio e di speranza.

— Sì, sì; ma prima Benedetta... L'attenderò con impazienza febbrile.

— Fate assegnamento su me.

Michele, uscendo dalle carceri del Cherche-Midi, non potè resistere al desiderio d'andare a riferire il risultato della sua visita a coloro cui questa visita stava sì a cuore.

Era bel tempo, la temperatura era tiepida, le gemme sbocciavano, le nuove foglie cominciavano a verzicare sugli ippocastani parigini, molto più precoci di quelli della campagna.

Una corsa in automobile in una giornata tanto chiara, sarebbe un piacere squisito, e così Talbot non seppe resistervi.

Per una volta, infrangendo le sue abitudini di rigida correttezza, non considerò mal volentieri la prospettiva di arrivare alla Morinière giusto all'ora in cui s'andrebbe a tavola.

Si scuserebbe in qualche modo, direbbe che non aveva voluto far durare troppo a lungo l'impazienza di quelle signore, e, se Françoise avesse la buona idea d'invitarlo a colazione, ebbene, accetterebbe.

Ravvolgendo questi pensieri, Michele guardava fuggire il paesaggio.

Caso strano! Si sentiva un cuore come nuovo, tutto ingenuità e tenerezza; il cuore d'un bimbo che si sveglia alla vita e tende ad essa le manine fiduciose.

Si sorprendeva a sorridere, a canticchiare, egli, che d'ordinario restava sempre serio; dimenticava persino le sue inquietudini per l'enigmatico Roberto De Sauves.

Diciamo qui, d'altronde, che gli avvenimenti non sembravano dover giustificare i timori da cui era stato assalito qualche mese addietro.

Dopo l'avventura della foresta non era avvenuto più nulla di nuovo; il poliziotto incaricato di fare ricerche le continuava senza risultati; nessuna minaccia diretta od indiretta aveva più turbata la pace della signora Talbot e di suo figlio.

Tuttavia questi conservava in fondo al cuore, ordinariamente, un'inquietudine sorda, che nelle ore calme sembrava dovesse tenerlo vigile ed incitarlo a guardarsi, malgrado le apparenze fossero tranquille.

E, per miracolo, in quella giornata primaverile, il deputato si sentiva assolutamente felice.

Leggero di corpo e di spirito, carezzando unicamente dolci chimere, si ripeteva sottovoce:

«Quella piccola Benedetta sarà contentissima ch'io abbia mancato alla promessa da me fatta».

Come gli potrebbe far il broncio?

Essa amava, è dir tutto... e fra breve rivedrebbe il suo Gerardo.

Chi sa? chi sa se la disgrazia attuale non è il preludio d'un'immensa felicità?

«E' dolce amare, è tanto dolce, infinitamente dolce!... Sono ben contento di vedere la signorina Reymier!... Spero che sarà ristabilita interamente... L'altro giorno era ancora molto pallida, ma quel pallore le stava bene...».

«I suoi occhi parevano più brillanti e più profondi. Come sono soavi quei suoi begli occhi! quanta vera bontà vi si legge!...».

Ma la «limousine» giungeva innanzi al cancello d'onore del castello, che era aperto per l'andare e venire degli operai; suonava mezzogiorno.

Sorpresa, felice, la dottoressa, che aveva riconosciuta l'automobile del deputato, scese a riceverlo appiè della scalea esterna.

Michele balzò a terra, levandosi il cappello.

Invece del saluto cerimonioso al quale era avvezza, Françoise lo vide avvicinarsi con le due mani tese, col viso raggiante.

Fu istintivo, involontario, più forte del suo volere.

Essa tese egualmente le sue mani, sorrise al par di lui e confuse il proprio sguardo carico di tenerezza con quello di lui.

Non scambiarono una parola, eppure qualcosa di solenne si compì in quel fugace istante.

Senza pensarci, s'erano promessi reciprocamente... perchè c'è una voce più eloquente e più persuasiva della voce umana, una voce a cui le parole sono superflue... e questa voce è quella dell'anima.

Dopo aver gustato in silenzio la delizia di quello squisito istante, Michele finalmente si spiegò:

— Sono orribilmente indiscreto e mi scuso subito... Arrivo all'ora della vostra colazione... Avevo tanta fretta di riferirvi che son passato oltre... Oggi non c'è seduta alla Camera e n'ho approfittato... Posso, cara signora, domandare un posto alla vostra tavola?

Se poteva!? Ma la sua ospite n'era giubilante.

— Che eccellente idea avete avuta! Voi mi vedete tutta confusa di tanto onore... Qui, sino a quando tutto non sarà in ordine, siamo accampati. Io sono una ricca di ierlaltro, non dimenticatelo... e non ho ancora prese le abitudini delle cerimonie. Chissà se arriverò a prenderle?... Così noi formiamo qui una piccola colonia, viviamo in famiglia. Il signor Salcède, il mio segretario e Benedetta fanno i loro pasti con me alla stessa tavola...

— Per carità! - l'interruppe Michele - i vostri amici sono i miei ed ammiro la vostra bella semplicità. Al contrario, debbo scusarmi io di venire con la mia intrusione a disturbare le vostre abitudini.

D'un tratto Françoise diede in una risata e, siccome egli la guardava un po' sconcertato, essa spiegò:

— Rido, figuratevi, perchè voi fate lo stesso che all'esordio del nostro colloquio della settimana scorsa... Ero io allora che mi scusavo d'importunarvi... Ed oggi...

Rise di nuovo ed aggiunse dolcemente:

— Ciò dimostra, caro signore, come non convenga a persone, che simpatizzano al par di noi, credo, di far complimenti... Abbiamo intrapreso una buona opera d'accordo... Che essa ci avvicini e faccia di noi due amici sinceri...

Michele prese la mano della dottoressa e v'appoggiò sopra le labbra con fervore.

— Voi avete mille volte ragione - disse. — Amici, buoni amici, sempre.

— Sì, sempre - ripetè Françoise con tono grave, che contrastava in modo strano con la risata giovanile d'un momento prima. — Sempre e qualunque cosa accada.

Fraternità israelitica di Misericordia

La sottoscritta invita i sigg. Confratelli e Consorelle alla solenne **commemorazione dei defunti** che avrà luogo **Venerdì 20 corr.** alle ore 8 ant. nel **cimitero di S. M. Madd. sup.** (nella ricorrenza della vigilia di Chipur).

LA DIREZIONE.

TRIESTE, 17 Settembre 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA grande, vuota affittasi. Via S. Michele 35, pianoterra 2. 11511 E

CAMERA vuota comodo cucina, ingresso libero affittasi. S. Maria Maggiore 2, III piano. 11095 E

CAMERA bellissima affittasi due amici, pulitissimi, volendo vitto. Marolica 12, terzo. 11652 E

CAMERA due letti ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Torre bianca 41, secondo, sinistra. 11649 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti, affittasi persona civile, possibilmente parli tedesco. Pietà 37, 2. 1330 E

CAMERA vuota, volendo anche vitto affittasi. Solitario 13, porta 9. 11599 E

CAMERA vuota con comodo cucina, volendo anche ammobiliata affittasi. Via dell'Istria Chiarbola sup. 74, p. I. 1255 E

CAMERA grande, davanti, bene ammobiliata, trovano due giovani. Barriera 11, terzo. 11607 E

CAMERA vuota affittasi. Antonio Canova 9, porta 10. 11559 E

CAMERA ammobiliata, al mare, affittasi. Piazza Tommaseo 1, quarto, sinistra. 12707 E

CAMERA vuota parchettata affittasi, esclusi uomini. Alighieri 15, porta 7. 1235 E

CAMERA grande, chiara, elegantemente ammobiliata, pulitissima, Stadion, presso piccola distinta famiglia, unico subinquilino, affitterebbesi. Indirizzo Piccolo. 1254 E

CAMERA vuota affittasi per signore, signora, famiglia tedesca. Belvedere 19, III piano, porta 17. 11579 E

CAMERA ammobiliata affittasi, stufa, illuminazione a gas. S. Michele 26, porta 10. 11580 E

CAMERA ammobiliata davanti, soleggiata, affittasi. Torre bianca 22, porta 9. 11585 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente uno, due signori. Manzoni 18, III, sinistra. 1228 E

CAMERA davanti ammobiliata, soleggiata, casa nuova, centro, secondo affittasi prezzo incredibilmente basso (corone 30). Indirizzo Piccolo. 1192 E

CAMERA ammobiliata grande, splendida vista sul mare, ingresso libero, affittasi presso distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 35, III piano. 11554 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, sul davanti, mobili nuovi, presso signora sola, eventualmente due signori. Via Antonio Stoppani 3, primo. 1122 E

CAMERA ammobiliata grande affittasi a due signori o studenti, eventualmente uno. Via Tiziano N. 22, III p. 11532 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, vitto, gas, adatta anche scrittoio, studio. - Belvedere 2, III, porta 12. 1381 E

CAMERETTA bella ammobiliata, pulitissima, massima quiete affittasi cor. 18. Gatteri 50, II, destra. 1242 E

CAMERA ammobiliata, gas, uso bagno affittasi prontamente. S. Nicolò 13, terzo. 11586 E

CAMERE vuote, ammobiliate, volendo bollitore, buon vitto offronsi. Artisti 10, II. 1277 E

CAMERA due finestre vuota, sul davanti, con stufa, affittasi. Antonio Caccia N. 3, quarto. 11594 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, pulitissimo, affittasi prontamente. Farneto 33, IV, porta 20. 1310 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente per una o due persone. Pendice Scorcola-Romagna, trattoria Senizza 600. 1316 E

CAMERA bellissima, due finestre, ariosa, nettissima, buon vitto, posizione tranquilla affittasi. Via Boschetto 17, primo. 1321 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Pondares 6, II, destra. 11575 E

CAMERE due attigue elegantemente ammobiliate affittansi prontamente, uso bagno. Acque 5, IV, sinistra. 1266 E

FAMIGLIA di cuore, piccola, prenderebbe bambino a pensione. Scrivere «Qualunque cà» Piccolo. 11626 E

LETTO affittasi a ragazza onesta presso famiglia quieta pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 1197 E

STANZA bellissima affittasi unico subinquilino. Via Commerciale 5, III, Bonetti. 1158 E

STANZA ammobiliata grande per due persone affittasi. Belvedere 18, pianoterra. 1013 E

STANZA ammobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1271 E

STANZA grande ammobiliata, due finestre, vitto, affittasi a due studenti oppure signore distinto. Commerciale 14, I. 11560 E

STANZA bella elegantemente ammobiliata scrupolosa nettezza affitta a persona distinta signore non mestieranti. Rapicio 4, porta 6. 1229 E

STANZA bella, ammobiliata, soleggiata, adatta per studente, vicino scuole, affittasi. S. Francesco d'Assisi N. 9, porta 5. 11543 E

STANZA bella ammobiliata, splendida vista, affittasi. Salita Promontorio 23, I, destra. 11541 E

STANZA grande ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Maurizio 10, II, porta 9. 11549 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi, eventualmente vitto casalingo. Gatteri 19, mezzanino, porta 16 (casa nuova). 11552 E

STANZETTA ammobiliata affittasi in buona famiglia tedesca accanto Ginnastica tedesca. Coroneo 13, porta 10. 1195 E

STANZA vuota uso scrittoio, ingresso libero affittasi. Barriera vecchia N. 29, II. 1194 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 30, primo, 7. 11537 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi prontamente presso signora sola. Gaspara Stampa 5. 12709 E

STANZA grande, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1329 E

STANZA vuota, ammobiliata, per distinta signora affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1340 E

STANZA ammobiliata, con due finestre, soleggiata affittasi presso piccola famiglia. Giuseppe Gatteri 44, p. III. p. 18. 1342 E

STANZA elegante, 1-2 letti, stufa, volendo vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, 6. 11693 E

STANZA mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto finissimo affittasi. Nuova 9, porta 11. 11692 E

STANZA grande, vuota, parchetti, gas, stufa affittasi, volendo uso scrittoio. Ingresso libero. Caserma 12, III. 11682 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. - Barriera 29, secondo, destra. 11992 E

STANZA vuota ingresso libero affittasi prontamente. Via Barriera vecchia 25, II piano, 15. 1248 E

STANZA o stanzino affittasi, volendo vitto. Farneto 38, mezzanino. 11195 E

STANZA, vitto darebbe piccola famiglia a ragazzo studente. Indirizzo Piccolo. 1366 E

STANZA ammobiliata pulitissima affittasi signorina, signora, unica subinquilina. Indirizzo Piccolo. 1367 E

STANZA elegante vuota casa signorile via Kandler affittasi. Indirizzo Piccolo. 1347 E

STANZA ammobiliata affittasi due persone. Antonio Caccia 8, III. 11695 E

STANZE due vuote, bellissime, affittansi excelsior Palace, Lazzaretto vecchio 3. 1376 E

STANZE due, una vuota, ingresso libero, attigua ammobiliata affittansi. S. Francesco 9, primo. 11590 E

STANZA ammobiliata, con poggiuolo, affittasi. Via Toro 11, piano primo. 11584 E

STANZA ammobiliata, ariosa affittasi unico subinquilino. Bramante 8, rivolgersi portiere. 11578 E

STANZA vuota, grande, bella, interna affittasi. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra 1256 E

STANZA vuota affittasi. Acquedotto 68, p. I, sinistra. 1255 E

STANZA vuota affittasi a signora sola, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1264 E

STANZA bella, ammobiliata, due finestre, convessi (?), casa nuova, affittasi. Massimo D'Azeglio 19, terzo, sinistra. 11677 E

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Via Caserma 4, terzo p., destra. 1359 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi coniugi soli, eventualmente vitto. Acquedotto 13, I, destra. 11675 E

STANZA ammobiliata bellissima, uno, due signori, affittasi. San Francesco 9, p. 6. 11600 E

STANZA ammobiliata affittasi primo ottobre. Via Fabbri 4, porta 15. 1337 E

STANZA vuota, senza cucina affittasi corone 22. Via Ferriera 37, p. II. 1334 E

STANZA bene ammobiliata, libera, affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 1333 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, parchettata, tutto comfort, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi a distinto signore, desiderando vitto. Acque 18, primo. 1282 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Farneto 34, II. 1293 E

STANZA bellissima, ammobiliata, da affittare con o senza vitto presso signora. - Via Tintore n. 8, III, destra. 11618 E

STANZA elegante, attiguo salottino, affittasi anche a signori da teatro. Chiozza 15, I. 11617 E

STANZA ammobiliata affittasi. Massimo d'Azeglio n. 7, p. 8. 11593 E

STANZA bella, vitto fino, affitta signora sola. Piazza Giambattista Vico 2, p. 15. 1205 E

STANZA bene ammobiliata, con vista su giardino, da affittare in via Crociferi 2, II p. 1298 E

STANZA vuota, mezzanino, due finestre, soleggiata, parchetti, stufa, pressi Ginnastica, affittasi prontamente corone 36. - Scrivere «Salubrità» Piccolo. 11627 E

SCOLARA si prenderebbe a pensione da distinta famiglia: si parla italiano e tedesco. Offerte sub «Scolara 11528» al Piccolo. 11528 E

STANZA bella, vista per due persone, con vitto fino, corone 70 mensili affittasi. - Torre bianca n. 35, III, p. 9. 11531 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi. Valdirivo 11, I piano, destra. 11514 E

STANZA o stanzetta vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, p. 12. 1305 E

STANZA ammobiliata, grande, stufa, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Toro 5, I, destra. 1309 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

15 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERINO vicinanza Carducci, cerca signorina occupata tutto il giorno. Offerte sub «Prezzo 11573» Piccolo. 11573 F

CAMERA vuota o comodo cucina cercasi piazza Goldoni, Nuova. Offerte «Vedova 11634» Piccolo. 11634 F

STANZE elegantemente ammobiliate, due, tre, spaziose II o III piano, poste a mezzogiorno comfort moderno, servizio compreso, vicinanze via Fontana, cercansi per coniugi con un ragazzo di 8 anni. Offerte «Gold» Piccolo. 11311 F

STANZE 2 o 3 elegantemente ammobiliate, ariose, poste verso mezzogiorno, possibilmente giardino, vicinanze Politeama cercansi prontamente per uno o due mesi. Offerte dettagliate Piccolo «N. 11610». 11610 F

STANZA ammobiliata e cure bambina cercasi da signorina impiegata con bambina. Offerte «Impiegata 11703» Piccolo. 11703 F

STANZA elegante, ingresso libero, vicinanze Meridionale cercasi. Offerte al Piccolo «Pulito». 12712 F

STANZETTA vuota centro, affitto piccolo, cercasi prontamente. Offerte «Preme» Piccolo. 1378 F

STANZA ammobiliata, primo piano, pianoterra cercasi per forestiero. Offerte «Marcei» Piccolo. 1206 F

STANZA ammobiliata, paraggi Acquedotto, Stadion, Giardino, Rossetti cerca vedova pensionata, primo ottobre. Offerte «Amalia» Piccolo. 1222 F

STANZA ammobiliata, pranzo, cerca impiegata famiglia distinta presso famiglia di cuore. Offerte sub «Pressi Meridionale» al Piccolo. 1211 F

VITTO presso distinta famiglia cercasi, pressi S. Michele. Offerte con prezzo «Mite» al Piccolo. 11647 F

ISTRUZIONE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATO istituto educativo Perenzini. Istruzione: italiano, tedesco, francese, inglese, pittura, lavori. Riapresi 1. ottobre. Lazzaretto vecchio 36. 274 G

ACCADEMICA e Conservatorista diplomata la signorina Anna Radovinich, abilitata con distinzione all'insegnamento di pianoforte pei corsi di magistero, dà lezioni a signorine e fanciulli con metodo moderno. Via Bellosguardo 7, (nuovi quartieri per impiegati, casa prima, piano secondo). 11623 G

BALLO! Maestro di ballo diplomato offresi. Offerte «Maestro ballo 1249» Piccolo. 1249 G

CONVERSAZIONE toscana; insegnamento teorico-pratico, corso di storia della letteratura. Indirizzo Piccolo. 7756 G

DIPLOMEE, donne leçons: Langue, littérature française, anglaise, italienne. - Cours français: préparation examens liceali. Honoraire modique. Adresse Piccolo. 1292 G

DISTINTA signora inglese, da Londra, dà lezione d'inglese, conversazione ecc., anche a passeggio per signorine e signore. - Offerte Piccolo sub «London». 11553 G

DRAMMATICA!! Lezioni singole, collettive: corso speciale per allievi cantanti. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11. 7757 G

ISTRUTTORE quattro anni pratica offresi distinta famiglia. Offerte Piccolo «Reali». 1253 G

ISTRUZIONE materie scolastiche, lingue offre signorina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1243 G

ISTRUZIONE italiana e slovena cercasi da signore, da persona tedesca. Offerte con prezzo sub «1872» Piccolo. 11700 G

LEZIONI latino, greco, tedesco, stenografia, italiano impartisconsi, 9 lezioni corone 10. Offerte «Insegnante» Piccolo. 11667 G

MAESTRO impartisce lezioni disegno e matematica. Offerte «Onorario mite» al Piccolo. 11668 G

MAESTRA italiana conosce bene tedesco impartisce lezioni tedesco, italiano, ripetizioni fino alla sesta popolare. Offerte «I. K.» fermo posta centrale. 1196 G

MAESTRA diplomata tedesco, italiano istruisce tutte materie scolastiche, conversazione. Offerte «Abilità» posta centrale. 1224 G

MAESTRO pattinaggio cercasi da due signorine. Scrivere «Berta» Piccolo. 12708 G

MAESTRA tedesca con due esami magistrali, eminentista canto, piano, pittura, disegno cerca buon posto privato. Offerte sub «Maestra 903» Piccolo. 903 G

MAESTRA diplomata perfetta italiano, tedesco, istruisce scolari. Istruzione linguistica a forestieri. Offerte «Modico prezzo» Piccolo. 898 G

PIANISTA darebbe lezioni casa, fuori, 7 corone mensili. Gentili offerte «Brava» Piccolo. 11659 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1239 G

STUDENTE VI tecnica impartirebbe lezioni scolari inferiori. «Fleissig» Piccolo. 11624 G

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti, per signorine. Lezioni particolari, singole e collettive. Corsi speciali di solo taglio, impartisce Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 11625 G

TEDESCO apprendesi a perfezione in quattro mesi. Professore Corso 15, p. 6. 1311 G

WANTED English Lessons, twice the Week. Offerte sub «Evening» ti this paper. 11605 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimoniale iniziali V. C. smarrito lunedì. Generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 1223 H

BORSETTA pelle gialla, contenente 70 corone e una fotografia, smarrita domenica sera poltrone Teatro Fenice. Caro ricordo, mancia portandola Via Fontana N. 11, Ida Qualatti. 1263 H

CANE caccia bianco, macchie nere, smarrito; onesto rinvenitore mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1163 H

CANE caccia, spinone, bianco-nero rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 1154 H

CONDOLO (?) uso da bambino, smarrito dalla via Leo Pietà; generosa mancia portandolo Piccolo. 1313 H

CARROZZELLA sport pieghevole, involta in iuta, smarrita; caduta dalla vettura sul percorso dalla stazione dello Stato alla via S. Michele. Consegnandola via S. Michele 18 ricevesi mancia. 11577 H

PORTAMONETE nero, moneta, ciondolo oro smaltato; trattandosi cara memoria darebbesi generosa mancia portandolo Ruggero Manna 18, IV, destra. 11645 H

TACCUINO bleu smarrito piazza Borsa, Corso, contenente denaro e chiavetta. Rinvenitore pregasi tenga denaro e porti taccuino e chiavetta indirizzo Piccolo. 1251 H

BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC. RICERCHE DI APPARTAMENTI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, possibilmente cantina, casa nuova, presso Istituto cercasi. Offerte sub «11629» Piccolo. 11629 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cercasi paraggi Roiano, Belvedere. Offerte «Onesta» al Piccolo. 11512 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas, cercasi pressi Belvedere, Commerciale, Romagna. Offerte con prezzo sub «Mario 400» al Piccolo. 1244 I

APPARTAMENTO una, due stanze, cucina cercasi por due persone. Offerte «Quartiere 1245» Piccolo. 1245 I

APPARTAMENTO camera, cucina, possibilmente centro cercasi da signora con bambino. Offerte «Signora 1220» Piccolo. 1220 I

CAMERE due, camerino, cucina cercansi prontamente paraggi Stazione-Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 1325 I

CAMERA e cucina, soleggiata e ariosa con comfort cerca prontamente piccola famiglia. Offerte «Roma» al Piccolo. 11556 I

MAGAZZINO centro città cercasi. Offerte «N. 1226» Piccolo. 1226 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO di due stanze, camerino e cucina appigionasi. Via Bonomo 9, I, piano. 621 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente via Vienna 4, I p., sei stanze, camera servitù, stanzino bagno, dispensa, terrazza, soffitta, illuminazione elettrica ecc. Rivolgersi piazza della Borsa 12, II piano. 7388 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente, Via Lazzaretto vecchio 47, quattro e cinque camere, stanzino da bagno, stanza per servitù, poggiuolo, soffitta, illuminazione ele[illegible] [illegible]fazione centrale, ascensore, vacu[illegible]ner, telefono ecc ecc. Rivolgersi Piazza della Borsa 12, II p. 7385 L

APPARTAMENTO sei stanze, cucina e dispensa subaffittasi via Zovenzoni 5 per cor. 120 annue. 12675 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, tutto comfort affittansi casa nuova, Roiano, Piazza tra i Rivi Informazioni portiere. 1357 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, ripostiglio affittasi prontamente. Via Massimiliana 13, p. III, corone 1400. Rivolgersi appartamento attiguo. 11272 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. Via Massimo D'Azeglio 11, p. IV. 11521 L

APPARTAMENTI signorili, ascensore, riscaldamento centrale, 5 stanze e accessori affittansi prontamente. Via Zonta 7, II piano. 11520 L

APPARTAMENTI Sagrado via principale, pianoterra, 4 locali primo piano, 3 locali, cucina affittansi prontamente. Rivolgersi Visintin, Sagrado. 13941 L

APPARTAMENTO, camera cucina, cesso, acqua, affittasi corone 20. Campanelle 589, II, Maddalena. 11616 L

APPARTAMENTO cinque stanze, stanzino, bagno, cucina, terrazza, soffitta, acqua, gas, primo piano, affittasi prontamente. Gatteri 11. Informazioni Saulig S. Nicolò 27 11688 L

BOTTEGA affittasi per uso falegname o calzoleria. Rivolgersi via Piccardi 35, negozio commestibili. 11623 L

CANTINE vino, magazzino, appartamento e fondo affittansi Barcola. Offerte «Riviera» Piccolo. 1284 L

CAMERE 2, camerino e cucina vuote o con mobili cedonsi. Indirizzo Piccolo. 1213 L

GARAGE parte per un automobile, centro, affittasi. Fabio Severo 6. 11671 L

LOCALE per osteria da affittare prontamente. Rivo n. 11. 1218 L

LOCALE 10 fori affittasi prontamente. Via Zonta 8. 11527 L

MAGAZZINO tettoia 400 m. q. affittasi via Carpison angolo S. Francesco. Rivolgersi ing. Fonda, tel. 1187. 306 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11378 L

MAGAZZINO affittasi eventualmente una parte con chiusura scrittoio, posizione centrica, adatto per farine, vini, mobili, ferramenta, vetrami, commestibili. Indirizzo al Piccolo. 1317 L

MAGAZZINO vicinanze Piazza Goldoni affittasi molto buon prezzo prontamente fino il 23 novembre oppure per tutto l'anno. Indirizzo Piccolo. 1351 L

MAGAZZINI, botteghe affittansi prontamente via San Lazzaro 8; inoltre magazzinetto cortile. 11588 L

MAGAZZINO affittasi, prontamente. Via Valdirivo 23. 11526 L

MAGAZZINO affittasi prontamente nella casa n. 7, di via Raffineria. 11524 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente. Via Stadion 19. 11523 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente. Via Barriera 33. 11525 L

NEGOZIO Corso, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Lazzaro 5. 1318 L

POSTI per 3 cavalli affittansi. Rivolgersi Torricelli N. 6, I. 11570 L

SALA adatta per studio avvocato, ingegnere affittasi prontamente, via Stadion. Informazioni via Zonta 7, II p. 11522 L

STALLA per tre cavalli, rimessa, fienile, appartamento vicinanza Spremitura olio, Boschetto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1306 L

SALONE per ballo affittasi a società. Restaurant Berger, a piè Castello. 11596 L

UDINE Via Cavour 3 affittasi appartamento ammobiliato signorilmente. 83877 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti), 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO birra, completo, vendesi. Rivolgersi via Media 7, III, porta 7. 11636 M

AIGRETTES, piume, fantasie, ultime novità con prezzo da non temere concorrenza. Via Boschetto 42, primo. 1320 M

ARMONICA nuova, otto bassi, due file, vendesi. Kandler 1, portinaio. 11631 M

ARMI antiche, fioretti, sciabola 1848, accessori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1275 M

ARMADIO cantonale per cucina in buonissimo stato vendesi. Via Giorgio Vasari N. 2, porta 20. 1221 M

ARMADIETTO ad angolo costò corone 20 vendesi per 10, colapiatti zincato cor. 10. Indirizzo Piccolo. 1237 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi qualunque prezzo. Campanile 21, portinaio. 11701 M

BANCHI e scansie per negozio manifatture, deposito od altro genere, da vendere. Prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 1352 M

BRILLANTI solitari, splendidi, orecchini moderni, vendonsi corone 250. Indirizzo Piccolo. 1191 M

BLUSA splendida, nera, taffetas, adatta teatro vendesi. Conti 34, III, Vidacovich. 11540 M

BICICLETTE splendide vendonsi buon prezzo. Via Poste 14, primo, destra. 12711 M

BOTTI nuove, castagno, da 300-350 litri, partita grande vendonsi «en block», prezzo d'occasione. Rivolgersi Bisiach, Valdirivo 8, tel. 1724. 11644 M

BLUSE teatro, vestaglie, biancheria confezionata, cotonerie, vendonsi prezzi bassissimi, facilitazioni pagamento. Gatteri 19, p. I. 11674 M

BOLLITORE a gas vendesi, prezzo occasione; presentarsi mattina. S. Vito 9, 18. 1237 M

BOTTI per vino bianco e nero da uno a venti ettolitri vendonsi a buon prezzo. Isola presso Ant. Degrassi N. 1. 11319 M

CANE da caccia da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1331 M

CANE «bulldogg» età 8 mesi, vendesi cor. 30. Corso 21, quarto. 11641 M

CAPPOTTO donna, mai adoperato, metà prezzo vendesi. Indirizzo Via Giulia N. 35, mezzanino, destra. 1354 M

CAPPELLI a cilindro usati, anche singoli pezzi cercansi. Onde lasciarli ritirare, pregansi venditori di mandare loro indirizzo al Piccolo sub «Cilindri». 1332 M

CARRETTINE, carretti di 4, 2 ruote, vendonsi. L. Ghiberti 3. 1290 M

CARROZZELLA, poltrona per ragazzi uso ammalati, vendonsi. Rivolgersi via Stadion 10, portinaia. 1262 M

CHITARRA vera spagnola originale acquisterebbesi. Rivolgersi Corso 28, quinto piano. 11680 M

CAMERA letto nuova, solidissima, vendo prezzo massima convenienza. Fonderia 12, primo, destra. 1303 M

CARROZZELLA bambini, letto ottone vendonsi. Galatti 16, II, destra. 11536 M

COMPASSI, libri usati I, II ginnasio e reali italiane vendonsi. Belvedere 27, III piano, porta 15. 11547 M

DIVANO, credenza, lampada, stufa vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1236 M

DIVANO con galleria, scrigno, lavamano, vendonsi. Farneto 35, III, 9. 1323 M

DENTI e dentiere artificiali anche rotte (?) comperansi a prezzi alti. Piazza, Via Canova 14, I, ore 9-6. 11639 M

DIVANO con specchio, materassi lana vendonsi metà prezzo. Foscolo 7, conte. 11657 M

FORNIMENTO salottino, legno noghera, tavolino cinese, antico, vendonsi. Via S. Marco n. 21, I. 11620 M

FRANCOBOLLI Europa, America, vecchi, vendonsi. Spaccio tabacchi. Via Nuova 42. 1382 M

GRAMMOFONO Pathefono, con molti dischi, vendesi qualunque prezzo. Farneto 42, porta 9. 11702 M

GRAMMOFONO Angelo, 50 dischi doppi, vendesi prontamente. Maurizio 14, IV. 11659 M

GOERZ Dagor Dopp. Anastigmat 9 per 12 vendesi corone 80. Corso 21, IV, sinistra. 11538 M

LETTO, sgabello, chiffonnier, tre poltrone, tavolino, vendonsi. Via Pietà 12, I, Parmicich. 11635 M

LIBRI III.a cittadina italiana, ben conservati, vendonsi. Malcanton 4, V. 1319 M

LIBRI della terza liceale e dell'ottava tedesca vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1333 M

LAVAMANO marmo una persona vendesi. Esclusi rivenditori. Bonomo 13, p. 17. 11672 M

LAVAMANO una persona cercasi. Offerte con prezzo sub «Lavamano» al Piccolo. 1338 M

LETTO pulito, busta nuova, soprabito, vendonsi. Solitario 13, porta 9. 11598 M

LIBRI usati dei tre corsi cittadine tedesche, anche reali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1353 M

LETTI due, sgabelli, lavamano, vendonsi. Piccardi 56, porta 24. 11589 M

MACCHINA Singer nuova, cucire, ricamare, vendesi. Nuova 9, p. 11. 11691 M

MOTOCICLETTA buonissima, scorrevole, vendesi buon prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1379 M

MACCHINA cucire vendesi buon prezzo. Ruggero Manna 18, porta 4. 11602 M

MOBILI, vestiti da uomo, fiori vendonsi. San Lazzaro 15, III. 1269 M

ORDIGNI da meccanico, completi da vendere, buona occasione. Via Rena 6. 12716 M

PALTONCINO manicotto astrakan, moderno, buonissimo stato, figura snella, stivali usati N. 37, vendonsi. Commerciale 3, quarto, sinistra. 1152 M

POLTRONE quattro, divano, vendonsi, anche singoli. Indirizzo Via Toro 5, II, destra. 12715 M

PIANINO perfettissimo, voce squillante, panni feltri nuovissimi vendesi. Indirizzo Piccolo. 1209 M

PULTO americano moderno, vendesi. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 11601 M

PIANINO corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 298 M

QUADRI antichi dei rinomati autori Domenico Induno, Gatteri, Acqua, Malacrea, Grubas, ecc., vendonsi, occasione. Molin piccolo 9, porta 3 1336 M

PIANOFORTE buonissimo vendesi cor. 120. Silvio Pellico 8, II. 11567 M

RIPOSE' cor. 15, vestito greve, cappotto e gonna cor. 10, vendonsi privatamente. - Indirizzo Piccolo. 1227 M

SCENA illustrata di Firenze 5 anni vendesi occasione per studenti. Via Romagna 2, pianoterra, Bernardis. 11096 M

SOFA' «plissé», armadio quattro cassetti, vendonsi. Piazza Ospedale 8, Negozio vestiti. 1356 M

SPARHERD da vendere. Via Tigor N. 11, dal portinaio. 1291 M

TAVOLINO, scansia libri vendonsi occasione. Dante Alighieri n. 9, III, sinistra. 11554 M

TORCHIO nuovo, botti di vino di tutti contenuti vendonsi buon prezzo. Darebbersi anche in cambio per vino o uva. Offerte «Torchio» Piccolo. 1283 M

TRICICLO usato, cercasi. Latteria, Acquedotto 38. 1219 M

VAPORE merci di 4-5000 tonnellate portata; velocità 8-9 miglia, età 15-20 anni, cercasi. Dirigersi cav. de Cardona Calle Arrieta 11, Madrid. 12688 M

VESTITI, cappotto lungo, vendonsi, buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1347 M

VIOLINO italiano, orchestra, vendesi occasione buonissima. Zaccaria 5, I, sinistra. 1273 M

VIOLINO finissimo, costò corone 60, vendesi 30 causa circostanza famigliare. Incaricato Corso 28, V piano. 11681 M

VESTITO uomo, nuovo, buona misura, buon prezzo, vendesi. Machiavelli 18, secondo. 11666 M

VESTITI due tailleur donna, splendidi, ed uno grigio uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1315 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTECIPAZIONI, da corone 1000-40000 ottengono immediatamente, anche senza garanti, dal Consorzio «Union», Vienna, Impiegati e pensionati. Restituzione 5-40 anni. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo. Conferenze, giornalmente dalle 1-4 pom. Nessuna spesa antecipata. 11597 N

CAPITALISTA con 4-5000 corone cercasi per sfruttare lucroso affare; è preferito negoziante tecnico. Offerte Piccolo «Buon affare». 11481 N

CAPITALISTA cor. 7000 cercasi quale socio azienda cinematografica, bene avviata. Offerte sub «Socio 11395» al Piccolo. 11395 N

CAPITALISTA cercasi per decuplare lavoro redditivo. Offerte al Piccolo sub «Generi alimentari 12,000». 11648 N

CAPITALISTA oppure socio con cor. 20.000 cercasi per aumentare lavoro d'una vecchia, lucrosa azienda commerciale. Offerte al Piccolo sub «Lucrosa azienda». 11582 N

DEPOSITO carboni vendesi prontamente causa partenza, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1267 N

LATTERIA in buona posizione vendesi. Via S. Ermacora 2, Roiano. 984 N

MACELLERIA vendesi cor. 400. Rivolgersi Giulia N. 20, V. 988 N

NEGOZIO da barbiere bene avviato vendesi od affittasi. Indirizzo Piccolo. 1234 N

NEGOZIO commestibili bene avviato, agiata clientela, posizione prospera, guadagno netto annue 6000, vendesi causa altri affari. Indirizzo al Piccolo. 1278 N

PERSONA seria giovane cercasi per formare lavoro in comune, che abbia pratica quale amministratore stabili, eventualmente disponga piccolo capitale per lavori costruzione, riparazioni. Scrivere «Urgente - Avvenire» posta centrale Trieste. 11555 N

TRATTORIA paraggi Barriera vendesi corone 6000. Acquedotto 9, Kremser. 11685 N

TRATTORIA vicino marina vendesi corone 7000; altre buone posizioni appaltansi. Acquedotto 9, Kremser. 11686 N

TRATTORIA assolutamente centralissima passaggio fortissimo, posizione, anche adatto buffet, spaccio vino, birra, vendesi prontamente causa partenza, affitto molto basso. Indirizzo Piccolo. 1324 N

TRATTORIA o buffet cercasi in appalto da coniugi giovani. Offerte «Fachmann» Piccolo. 1279 N

TRATTORIA centro, Barriera, lavoro sicuro, vendesi od appaltasi. Offerte Piccolo «B. 6». 1155 N

12,000 cor. disponibili per I o II intavolazioni buone. Indirizzo al Piccolo. 1341 N

15.500 corone cercansi sopra stabile valore 45.000 prima intavolazione. Offerte «6%» Piccolo. 11564 N

250.000 corone disponibili I e II intavolazioni città e territorio. Indirizzo al Piccolo. 1231 N

24.000 cor. seconda intavolazione stabile città cercansi. Offerte «Denaro intavolato» Piccolo. 11496 N

3000 corone cercansi, intavolazione buonissima a Zaule sopra stabile terreno coltivato, tasso 8%. Acquedotto 9, Kremser. 11583 N

40.000, 12.000, 7000, 4000 corone cercansi I.e intavolazioni stabili città. Acquedotto 9, Kremser. 11687 N

8.000, 15.000, 20.000, 40.000, 60.000 cor. disponibili per I, eventualmente II intavolazioni anche territorio. Indirizzo Piccolo. 1346 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA di rendita permuterebbesi con villa. Sub «Villa» al Piccolo. Esclusi mediatori. 11650 O

CASETTA Roiano, due camere, cucina, orto coltivato, vendesi saldoprezzo corone 4000; altra casetta Roiano 4 locali orto saldoprezzo 3500. Acquedotto 9, Kremser. 11683 O

CASETTA centro Servola, 2 camere, 2 cucine, orto vendesi saldoprezzo corone 10.000; altra casetta nuova, 2 camere, cucina, orto, corone 6000. Acquedotto 9, Kremser. 11684 O

CASA rustica e una villetta, vendonsi; altre due case nuove, mutuansi 1600. Affarone. Indirizzo Piccolo. 1261 O

CASETTE via Vespucci da affittare o vendere cor. 10.000, 11.000, 12.000, pagamento rateale da cor. 1000, 1100 e 1200 annue. Rivolgersi Savini via Antenorei 9, ore 2-5. 11548 O

STABILE città, molti anni franchigia, massimo comfort, vendesi urgentemente saldoprezzo corone 23.000 rendono nette oltre corone 4000 annue. Gentili offerte «Urgente vendita» Piccolo. 11495 O

STABILE d'angolo città, franco imposte, tutto comfort, vedesi per motivi di famiglia, saldo cor. 27.000 rende 14% netto garantito. Gentili offerte sub «Speculazione rendita» Piccolo. 10925 O

STABILE con terreno vendesi prontamente metà prezzo causa malattia. Offerte «Saldo 14.000» Piccolo. 11565 O

VILLA massimo comfort, città, vista al mare, oltre 300 tese, pressi via Pietà Rossetti vendesi cor. 85.000 oppure permutasi stabile nuovo. Scrivere sub «Splendida 11344» Piccolo. 11344 O

VILLA da 6 a 8 stanze, poco distante dal centro acquisterebbesi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Lombardo» al Piccolo. 11606 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO giornalmente fresco, genuino in pacchi postali da 5 chilogr. corone 9, spedizione franco verso rivalsa. Matrai Armin, Budapest, Rombachgasse N. 6. 13981 P

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, vendesi prontamente occasione. Padulina 5, corte. 11604 P

CAMERA matrimoniale, legno mogano, intarsiata, lucida; una legno noce, americana, intarsiata vende sotto prezzo di costo. Falegname, Ireneo 4. 1259 P

GRAMMOFONISTI! Approfittate della liquidazione volontaria di grammofoni e dischi per divertirvi con poca spesa! Sulle marche «Angelo», «Pathè» 40% di ribasso. Dischi «Favorit» a cor. 1.70, «Kalliope» ecc. 1.50 Via Commerciale 5. 1020 P

LATTE genuino, pronto, garantito, fino 1913, prezzo centesimi 24, domicilio offre Latteria Tesa 1. 11608 P

IN occasione dell'apertura delle scuole, recatevi in via Barriera vecchia 10 e 16 per vestire i bambini con gusto e buon prezzo, Jess. 11665 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Collenz, Salice 2, III, Piazza Barriera. 11619 P

LETTI 2, suste, materassi, chiffonniers, lavamano, divanetto, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, porta 9, dalle 9-12, 2-7. 1307 P

OLIO d'oliva, importazione diretta, per uso alimentare in bottiglie, per l'esportazione in vasi e fusti, a prezzi di giornata, presso Carlo Gortan, via Nuova 6, Via dei Gelsi 1, Trieste. 11305 P

OLIO Molfetta, Istria, Dalmazia, Grecia, garantito chimicamente puro, buoni prezzi dettaglio, spedizioni ovunque. Magazzino Riccardo Olivo, Sanità 16, telefono 1794. 1380 P

PULITURA, stiratura, vestiti uomo, eseguisconsi sollecitamente, prezzi modici. Settefontane 8, quarto, sinistra. 11587 P

PLEUREUSES, piume di struzzo, fantasie, ventagli vendonsi a prezzi di fabbrica. Si ripara, arriccia, rimoderna ogni specie di piume per cappelli e colliers. Via Barriera 4, II piano. 1055 P

PAGAMENTI rateali (settimanali-mensili). Continaggi stoffa, tappeti, copertori, stoffe; vestiti uomo, ragazzi, costumi bambini ecc. Via Antonio Caccia 6, primo. 11664 P

PIANINI nuovi noleggiansi, prezzi miti. Via Felice Venezian 30, II. 11676 P

SALONE Mode, modelli, forme viennesi e parigine, modellature. Corso 28, p. 1357 P

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie comperansi. Scrivere Tosolini via Rivo 4. 1212 P

VESTITI completi, soprabiti uomo, signora, altri oggetti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1360 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMOR mio, tanti ardentissimi. Milano. 11640 R

S. M. Inserzione ieri leggere invitarmi e non imitarmi presso la P. Sempre lo stesso. 12719 R

QUELLA persona che scrisse a Vienna Zenogasse e Trieste-Belvedere, è informata che non smettendo avrà tosto da fare con la giustizia. Buon intend.... 12720 R

IMPIEGATO presso primario stabilimento industriale, avvenire assicurato, ventenne, desidera conoscere giovane ragazza, gioviale e brava, scopo matrimonio. Scrivere «Tedesco» fermo posta centrale. 13930 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza venticinquenne, con giovane buona posizione. Offerte «Olga» posta Giuseppina. 1198 R

EMMA. Mercoledì ore 4. Rossetti, Conte Verde. Distinti saluti. Flora. 1201 R

SIGNORINA, brava massaia, con mille corone di dote, contrarrebbe matrimonio con giovane impiegato. Scrivere posta piazza Borsa «Olga». 1199 R

NEGOZIANTE venticinquenne, possiede 15.000 cor. cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Offerte «Fotografia» posta centrale. 1299 R

LOIN des yeux, loin du coeur; dans le doute, voilà ce que je pensais ces jours de toi, alors inutile de t'ennuyer. Si tu m'aime un peu comme tu le dis tu aurais pu m'appeler et bien de choses j'aurais voulu te dire qui ne trouvent leur place ici. Au moins tu aurais pû trouver le moyen que je te salue de loin et certainement, si tu ne l'aurais voulu, même si seule, je ne me serais approché. Moi, toujours le même, rappelle toi que ce que jusqu'aujourd'hui je t'ai dit est ineffaçable comme gravé dans la roche. Si je pouvais te soulever l'âme et te faire heureuse je survolerais chaque obstacle; aide moi. Je ne peu que te repéter je t'aime et je t'adore. 1238 R

RICONOSCENTISSIMO. Tutto solo mio amore. In verità non saprei come esprimermi!.... Dal sentimento, mi sento sollevarmi.... da una grande tristezza, benchè ne sento il bisogno di un conforto! Per dividere tutte le mie angoscie che mi tormentano.... sono troppo crudele; non credo meritarmi tanto; unita col puro, sincero affetto. Je en ai le coeur navré. 11670 R

CHI teme pressentarsi e parlar chiaro, mai nulla ha compreso e mai comprenderà! Ave!! 11550 R

RAGAZZA bella presenza, cerca buon operaio, benestante, scopo matrimonio. Offerte «Lidia» fermo posta Stadion. 11591 R

GUARDIELLA, signora, ho mancato involontariamente lunedì 7.30 appuntamento: prego venire stasera ora, luogo medesimo. 11673 R

WALLY desideroso parlarti, prego abboccamento; fammelo sapere mediante scritto. 11651 R

SATIRO ringrazia amica auguri sua festa. Etes vous si belle? Mario. 11574 R

177. Che cosa accadde? Oggi sono 16 giorni dalla mia ultima indirizzata come volesti. Disperato tuo P. Grazie. 11566 R

150. Mille ringraziamenti; se ha piacere scriva posta centrale. Mille affettuosi. 1265 R

MENTA Stop. Fremo, sospiro, ardo in attesa di quel giorno; sono tuo più che mai. 1276 R

S. M. Se lo feci, mi credetti compatita, non sprezzata!! Non sana? Comprendo!! Trafiggeste il mio cuore! Ora vi sprezzo!! Invisibile. 11561 R

MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

CREMA PER LE LENTIGGINI
(„Sommersprossen-Creme")
Con l'uso di questa Crema scompariscono le lentiggini, il colore abbronzato della pelle causato dal sole ed in generale tutte le impurità della pelle. Una scatola costa Cor. 4.— Spedizione verso rivalsa Cor. 4.71.

„FO" rimedio ulteriormente perfezionato per tingere i capelli.
Rimedio ideale, innocuo, per tingere i capelli in biondo, bruno, nero. Esaminato dalla autorità sanitaria e protetto dalla legge. Una scatola grande Cor. 10.—, scatola piccola Cor. 6.—, scatola di prova Cor. 2.40.

Dott. ROB. FISCHER, VIENNA, I., Passauerplatz Nr. 2.
Depositi a Vienna: Apotheke W. Twerdy, I., Kohlmarkt 11. Korwil's Apotheke, I., Wipplingerstr. 12.